

2004

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK



97° rapporto di gestione

## Obiettivi e compiti della Banca nazionale

### Mandato

La Banca nazionale svizzera, in qualità di banca centrale autonoma, ha il mandato di condurre la politica monetaria del Paese. Adempiendo tale compito, essa determina una delle condizioni quadro essenziali per lo sviluppo dell'economia. Conformemente alla Costituzione e alla legge, la Banca nazionale deve servire gli interessi generali del Paese, garantire la stabilità dei prezzi quale obiettivo primario e tenere conto, a tale scopo, dell'evoluzione congiunturale.

### Stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto fondamentale per la crescita e il benessere: inflazione e deflazione rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, turbano lo sviluppo economico e penalizzano i più deboli. La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%. Le decisioni di politica monetaria si fondano su una previsione d'inflazione. L'attuazione della politica monetaria avviene attraverso la gestione del Libor a tre mesi.

### Approvvigionamento di contante

La Banca nazionale dispone del monopolio dell'emissione di banconote. Essa mette a disposizione dell'economia banconote di alta qualità e sicurezza. Per mandato della Confederazione, essa provvede inoltre alla messa in circolazione delle monete.

### Pagamenti senza contanti

Nell'ambito dei pagamenti senza contanti, la Banca nazionale è impegnata nella regolamentazione dei pagamenti interbancari per grossi importi. Questi pagamenti vengono effettuati nel sistema Swiss Interbank Clearing SIC attraverso i conti giro della BNS.

### Collocamento delle riserve monetarie

La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie. Le riserve monetarie assicurano la fiducia nel franco svizzero, servono a prevenire e superare eventuali crisi valutarie e possono essere impiegate per interventi sul mercato delle divise.

### Stabilità del sistema finanziario

Quale contributo alla stabilità del sistema finanziario, la Banca nazionale analizza e valuta le fonti di rischio per tale sistema. Essa sorveglia i sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni su titoli di rilevanza sistemica e partecipa alla creazione di condizioni quadro favorevoli per la piazza finanziaria.

### Servizi per la Confederazione

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Unitamente alle autorità federali, essa partecipa inoltre alla cooperazione monetaria internazionale.

### Statistica

La Banca nazionale elabora diverse statistiche concernenti prevalentemente l'attività delle banche e l'evoluzione dei mercati finanziari.

Banca Nazionale Svizzera  
97° rapporto di gestione

## Indice

4	<b>Premessa</b>
6	<b>Rendiconto destinato all'Assemblea federale</b>
7	Riassunto
10	1 Politica monetaria
10	1.1 Strategie di politica monetaria
14	1.2 Evoluzione congiunturale internazionale
17	1.3 Evoluzione economica in Svizzera
26	1.4 Decisioni di politica monetaria
33	1.5 Attività statistica
36	2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario
36	2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario
38	2.2 Approvvigionamento di liquidità e strumenti di gestione monetaria
39	2.3 Altri strumenti di politica monetaria
39	2.4 Aiuti straordinari in forma di liquidità
40	2.5 Liquidità di cassa e riserve minime
41	3 Approvvigionamento di contante
41	3.1 Operazioni in contanti
42	3.2 Banconote
43	3.3 Monete
44	4 Garanzia del funzionamento dei sistemi di pagamento senza contanti
44	4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti
47	4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli
50	5 Investimento degli attivi
50	5.1 Fondamenti
51	5.2 Controllo degli investimenti e del rischio
52	5.3 Evoluzione della struttura degli attivi
54	5.4 Profilo di rischio degli investimenti
57	5.5 Risultato di gestione degli investimenti
58	6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario
58	6.1 Valutazione della stabilità del sistema finanziario
59	6.2 Nuovo accordo sui requisiti patrimoniali del Comitato di Basilea
60	6.3 Riforma del diritto in materia di titoli
60	6.4 Legislazione rilevante per il mercato finanziario
61	7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
61	7.1 Partecipazione al Fondo monetario internazionale
62	7.2 Partecipazione al Gruppo dei dieci
63	7.3 Partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali
64	7.4 Partecipazione all'OCSE
64	7.5 Crediti d'aiuto monetario
64	7.6 Assistenza tecnica
66	8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

68		<b>Rapporto annuale</b>
69	1	Quadro giuridico
69	1.1	Applicazione della nuova legge sulla Banca nazionale
70	1.2	Nuova ordinanza sulla Banca nazionale
71	1.3	Nuovo regolamento di organizzazione della Banca nazionale
72	1.4	Legge federale sull'aiuto monetario internazionale
73	1.5	Utilizzo delle 1300 tonnellate d'oro della Banca nazionale
75	2	Organizzazione e compiti
77	3	Corporate Governance
80	4	Personale, risorse e autorità bancarie
80	4.1	Personale
80	4.2	Risorse
83	4.3	Autorità bancarie, comitati consultivi economici regionali e direzione
86	5	Andamento dell'esercizio
86	5.1	Risultato finanziario
89	5.2	Accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale
91	5.3	Distribuzione dell'utile
92	5.4	Capitale azionario e fondo di riserva
94		<b>Consuntivo annuale</b>
95	1	Conto economico e impiego dell'utile 2004
96	2	Bilancio al 31 dicembre 2004
98	3	Variazioni del capitale proprio
100	4	Allegato al bilancio e al conto economico
100	4.1	Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione
106	4.2	Corsi delle valute estere e dell'oro
107	4.3	Effetto delle modifiche dei principi contabili (restatement)
110	4.4	Note esplicative al conto economico e al bilancio
127	4.5	Commento alle operazioni fuori bilancio
131	4.6	Attivi: classificazione per moneta al 31 dicembre 2004
132		<b>Proposte del Consiglio di banca</b>
133		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale
134		<b>Rapporto dell'ufficio di revisione</b>
135		Rapporto dell'ufficio di revisione all'Assemblea generale
136		<b>Elenchi</b>
137	1	Cronaca monetaria e valutaria 2004
138	2	Organi di vigilanza e di direzione e comitati consultivi economici regionali
144	3	Organigramma
146	4	Pubblicazioni
149	5	Indirizzi
150	6	Arrotondamenti e abbreviazioni

## Premessa

Gentili signore, egregi signori

Conformemente all'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale entrata in vigore il 1° maggio 2004, la Banca nazionale presenta annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'adempimento dei compiti a lei assegnati in base all'art. 5 della suddetta legge. Sottopone inoltre, ai sensi dell'art. 7 cpv. 1, il rapporto annuale e il consuntivo annuale all'approvazione del Consiglio federale, prima di proporre i due documenti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, all'Assemblea generale per il benessere.

Il 97° rapporto di gestione della Banca nazionale qui riportato contiene nella sua prima parte (da pag. 6) il rendiconto destinato all'Assemblea federale, presentato all'attenzione del Consiglio federale e dell'Assemblea generale degli azionisti solo a scopi informativi e non a fini di delibera. Il rendiconto illustra in modo approfondito i compiti svolti dalla Banca nazionale in ottemperanza alle mansioni assegnate dalla legge, in particolare la gestione operativa della politica monetaria e valutaria, e descrive l'andamento economico e monetario delineatosi nell'anno in rassegna.

Il rapporto annuale, da sottoporre al Consiglio federale e all'Assemblea generale (da pag. 68) si occupa dello sviluppo organizzativo e gestionale della Banca nazionale nonché della sua attività commerciale in senso stretto. Si compone del consuntivo annuo con conto economico, del bilancio e dell'allegato.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e gestionale, l'anno appena concluso ha visto in primo piano la promulgazione della legge sulla Banca nazionale entrata in vigore il 1° maggio 2004. La sua introduzione ha comportato da un lato l'allestimento e l'adeguamento dell'apparato giuridico della Banca nazionale (ordinanza sulla Banca nazionale, regolamento di organizzazione, altri regolamenti interni, condizioni generali, direttive in materia di politica monetaria e di politica degli investimenti), dall'altro la nomina e l'insediamento del nuovo Consiglio di banca, limitato ora a 11 membri, dei suoi quattro comitati e dell'organo di revisione. Parallelamente ha avviato la sua attività la Direzione generale allargata composta dai tre membri della Direzione generale e dai rispettivi supplenti, responsabile della gestione operativo-aziendale della Banca. La conduzione della politica monetaria e valutaria resta affidata alla Direzione generale. La politica d'investimento è stata adeguata in funzione dell'ampliamento dei margini di manovra concesso dalla nuova legge. La normativa vigente ha voluto inoltre rendere più concreto il mandato conferito alla Banca nazionale nell'ambito della stabilità del sistema finanziario.

La vendita delle riserve auree (1300 tonnellate) non più necessarie per la gestione operativa della politica monetaria e valutaria si è svolta nell'anno in rassegna secondo programma e sarà portata a termine entro la primavera 2005. Anche nell'anno ormai concluso sono proseguiti i dibattiti politici sulla destinazione del corrispettivo della vendita della consistenza in oro. Il Consiglio federale e il Consiglio degli Stati non hanno raggiunto un'intesa su una soluzione comune. Dopo la decisione del Consiglio degli Stati, reiterata per la seconda volta il 16 dicembre 2004, di non entrata in materia, il 2 febbraio 2005 il Consiglio federale ha disposto che la ripartizione del ricavato venga effettuata in conformità alla normativa vigente, vale a dire per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. La distribuzione avrà luogo nella primavera 2005 sulla base della chiusura annuale 2004.

La chiusura annuale 2004 della Banca nazionale registra un utile d'esercizio ripartibile pari a 20,7 miliardi di franchi (anno precedente 2,3 miliardi). Il risultato positivo è da intendersi al netto della quota destinata all'aumento prestabilito degli accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale. Secondo gli attuali accordi sulla distribuzione dell'utile, alla Confederazione e ai Cantoni dovrebbero essere assegnati per il 2004 complessivamente 24 miliardi di franchi. L'operazione porta a una riduzione di 3,3 miliardi di franchi dell'eccedenza iscritta a bilancio per distribuzioni future che si ricolloca a 6,9 miliardi di franchi.

Ringraziamo i membri delle autorità bancarie, le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il prezioso contributo fornito nel corso dell'anno passato.

Berna e Zurigo, 25 febbraio 2005

**Dott. Hansueli Raggenbass**

Presidente del Consiglio di banca

**Dott. Jean-Pierre Roth**

Presidente della Direzione generale

# Rendiconto destinato all'Assemblea federale



Ottemperando a quanto sancito dall'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003, la Direzione generale della Banca nazionale svizzera ha trasmesso all'Assemblea federale in data 15 febbraio 2005 il suo rendiconto per l'esercizio 2004. Il rapporto riportato qui di seguito verrà presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti esclusivamente a titolo informativo e non per una delibera.

## Riassunto

Secondo l'articolo 7 capoverso 2 della nuova legge sulla Banca nazionale (LBN), in vigore dal 1° maggio 2004, la Banca nazionale svizzera (BNS) è tenuta a presentare annualmente all'Assemblea federale un resoconto sul suo operato. Il presente rapporto è strutturato secondo il contenuto dell'articolo 5 LBN: ad ognuna delle otto funzioni elencate è dedicato un capitolo del resoconto.

Nel 2004, nonostante l'entrata in vigore di questa legge interamente rivista, la Banca nazionale ha continuato a svolgere la sua abituale attività di banca centrale. Per la politica monetaria, la riforma legale ha tuttavia determinato un cambiamento sostanziale e comportato considerevoli adeguamenti degli strumenti a disposizione della banca centrale e della sua struttura organizzativa.

(1) La nuova legge ha precisato il mandato di politica monetaria. La Banca nazionale deve condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese e garantire la stabilità dei prezzi, tenendo tuttavia in considerazione l'evoluzione congiunturale. La strategia di politica monetaria si basa su tre elementi: una definizione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e una fascia-obiettivo operativa per il tasso d'interesse sul mercato monetario.

Politica monetaria

Durante il primo semestre 2004, l'evoluzione congiunturale mondiale – base della previsione d'inflazione – è stata particolarmente favorevole. Forti impulsi di crescita provenienti dall'economia degli Stati Uniti e dei paesi emergenti asiatici si sono trasmessi a regioni come il Giappone e l'Europa, caratterizzati da una debole domanda interna. In seguito, gli aumenti di prezzo del petrolio e il deprezzamento del dollaro hanno rallentato la crescita ovunque, ad eccezione degli Stati Uniti.

L'economia svizzera è riuscita a superare la recessione e il ristagno in cui era rimasta invischiata nei due anni precedenti. La ripresa economica, fondata su ampie basi e leggermente superiore al potenziale di crescita, ha consentito di ridurre in parte le capacità produttive in eccesso. Il tasso di crescita dell'1,8% non ha tuttavia raggiunto il livello di precedenti fasi di espansione. Il rincaro dei beni al consumo è salito, in seguito agli aumenti di prezzo del petrolio, degli affitti e dei servizi pubblici, dallo 0,6% dell'anno precedente allo 0,8%. Il corso del cambio, inizialmente stabile, ha subito una pressione al rialzo verso la fine dell'anno in seguito all'indebolimento del dollaro.

La politica monetaria ha dovuto conformarsi al nuovo quadro congiunturale. Nei quattro anni precedenti, la Banca nazionale aveva ridotto in diverse riprese fino allo 0,25% il livello del Libor a tre mesi, il tasso di riferimento della sua gestione monetaria. In giugno e in settembre, la stabilizzazione congiunturale ha portato a due rialzi della fascia-obiettivo di 0,25 punti percentuali ciascuno. Tali decisioni, come pure il mantenimento di tassi invariati durante il primo e il quarto trimestre, riflettono le forze contrastanti che influenzano la politica monetaria. Considerazioni a lungo termine avrebbero imposto una restrizione monetaria, ma la rinnovata incertezza congiunturale in autunno è stata motivo di maggiore cautela. Con le sue decisioni sui tassi d'interesse, la Banca nazionale ha optato per la normalizzazione, pur continuando a seguire, non ritenendo minacciata la stabilità dei prezzi, una politica monetaria espansiva a sostegno della congiuntura.

#### Approvvigionamento di liquidità

(2) L'approvvigionamento di liquidità al mercato va di concerto con l'attuazione della politica monetaria. Nella nuova LBN, l'elenco delle operazioni cui può ricorrere la banca centrale, è stato ampliato. La Banca nazionale si è perciò dotata, il 25 marzo 2004, di direttive sugli strumenti di politica monetaria, completate da promemoria destinati alle controparti. Tali direttive offrono una descrizione degli strumenti e dei procedimenti utilizzati per l'attuazione della politica monetaria nonché delle garanzie ammissibili per tali operazioni. La Banca nazionale vi chiarisce inoltre, per la prima volta, le condizioni alle quali è disposta a concedere, quale creditore di ultima istanza, aiuti straordinari in caso di carenza di liquidità. Gli strumenti utilizzati per l'approvvigionamento monetario sono, come negli anni precedenti, quasi esclusivamente costituiti da operazioni pronti contro termine.

#### Approvvigionamento di contante

(3) La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Attraverso le banche e la Posta, essa approvvigiona l'economia con banconote di alta qualità e sicurezza. Per mandato della Confederazione, provvede inoltre alla messa in circolazione di monete. Nel 2004, si è prestata particolare attenzione alla qualità e alla circolazione del contante, alle prime esperienze con i depositi di contanti presso terzi, all'ulteriore evoluzione delle caratteristiche di sicurezza, alla prevenzione contro i tentativi di falsificazione e ai primi preparativi per un'eventuale nuova emissione.

#### Operazioni di pagamento

(4) Nell'ambito dei pagamenti senza contanti, compito della Banca nazionale è facilitare e garantire il buon funzionamento dei sistemi. La Banca nazionale tiene conti per le banche e gestisce e sorveglia lo Swiss Interbank Clearing (SIC), il sistema di clearing attraverso il quale sono regolati i pagamenti interbancari in franchi svizzeri. Nel contesto della nuova mansione, assegnatale dalla LBN, di sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli, l'istituto d'emissione ha dovuto innanzi tutto regolare questa funzione nell'ordinanza sulla Banca nazionale e determinare in seguito concretamente quali fossero i sistemi d'importanza rilevante.

(5) La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie del Paese. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri applicati dalla Direzione generale quale organo competente per l'investimento degli attivi della Banca nazionale. Il 27 maggio 2004, la Banca nazionale ha emanato delle direttive sulla politica d'investimento fondate sulle più ampie possibilità a lei concesse dalla nuova LBN. Tali direttive precisano i principi e gli strumenti utilizzabili, nonché le procedure d'investimento e di controllo del rischio da seguire e definiscono in questo modo il margine di manovra della Banca in tale ambito. L'abolizione dei limiti legali posti in passato all'ammissibilità di determinate categorie d'investimento e di debitori, ha consentito alla Banca nazionale di migliorare il suo profilo rischio/rendimento. Gli investimenti, come in passato, si concentrano su monete e mercati che presentano il più alto grado di liquidità e su debitori particolarmente solvibili. L'universo d'investimento è stato ampliato e include ora, quale nuova categoria, le obbligazioni di imprese estere.

**Riserve monetarie**

(6) La Banca nazionale ha l'incarico di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Un sistema finanziario stabile è indispensabile per una politica monetaria efficace e mercati finanziari efficienti. La Banca nazionale si è impegnata ad individuare tempestivamente possibili fonti di rischio ed a favorire condizioni quadro volte alla stabilità. Nel suo rapporto sulla stabilità del sistema finanziario, la Banca nazionale ha analizzato quegli aspetti del sistema bancario e dell'infrastruttura dei mercati finanziari rilevanti per la sicurezza. Ha inoltre intrattenuto stretti rapporti di cooperazione con le autorità di vigilanza svizzere ed estere, sia a livello bilaterale sia in seno ad istituzioni come, ad esempio, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

**Stabilità del sistema finanziario**

(7) La Banca nazionale partecipa al programma di cooperazione monetaria internazionale. Tale attività, anche nel 2004, si è svolta principalmente nell'ambito del Fondo monetario internazionale (FMI), del Gruppo dei dieci (G-10) e della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). La partecipazione al FMI e al G-10 avviene unitamente al Consiglio federale. La Svizzera è membro del Consiglio dei direttori esecutivi del FMI, organizzazione impegnata a garantire la stabilità delle relazioni monetarie e la libertà del commercio e dei pagamenti a livello mondiale. Nel 2004, il FMI si è occupato soprattutto della sorveglianza dei paesi membri al fine di prevenire l'insorgere di crisi o di favorirne la risoluzione, del ruolo che l'organizzazione svolge nei paesi poveri, come pure della propria situazione finanziaria. La Banca nazionale ha inoltre offerto, principalmente a paesi membri del gruppo di voto svizzero presso il FMI, assistenza tecnica in materia di formazione del personale dirigente delle banche centrali, di orchestrazione delle decisioni di politica monetaria, di introduzione e amministrazione di banconote nonché d'investimento delle riserve monetarie.

**Cooperazione monetaria**

(8) La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione nell'ambito delle operazioni di pagamento, della gestione delle liquidità e dell'amministrazione di titoli. Secondo la nuova LBN, tali servizi sono remunerati; i compensi dovuti per le singole prestazioni sono stati disciplinati in un accordo con l'amministrazione federale delle finanze.

**Banca della Confederazione**

# 1 Politica monetaria

## Riassunto

L'evoluzione dei tassi d'interesse sul mercato monetario, in calo dal 2001 al 2003, ha segnato una svolta nel 2004. Complessivamente, l'anno in rassegna è stato caratterizzato da una ripresa congiunturale e dalla normalizzazione della politica monetaria. La stabilità dei prezzi è sempre stata garantita.

I prossimi capitoli sono dedicati ad un'esposizione particolareggiata delle decisioni di politica monetaria e dei relativi fondamenti legali, strategici, congiunturali e monetari. Il capitolo 1.1 descrive il quadro legale, il mandato e la strategia di politica monetaria della Banca nazionale (BNS). I capitoli 1.2 e 1.3 illustrano l'evoluzione congiunturale in Svizzera e all'estero. Il capitolo 1.4 è dedicato all'attuazione della politica monetaria nel 2004 e alle decisioni prese, in base alle informazioni allora disponibili, dalla Direzione generale in occasione delle quattro valutazioni della situazione di politica monetaria. Il capitolo 1.5, infine, riguarda i nuovi fondamenti giuridici dell'attività statistica della Banca nazionale e la loro traduzione in pratica.

## 1.1 Strategie di politica monetaria

### Mandato costituzionale e legale

La costituzione federale (art. 99) affida alla Banca nazionale, in quanto banca centrale indipendente, il mandato di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. La legge riveduta sulla Banca nazionale, entrata in vigore il 1° maggio 2004, precisa questo mandato nel suo art. 5 cpv. 1: la Banca nazionale deve garantire la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. Eventuali conflitti tra l'obiettivo della stabilità dei prezzi e l'evoluzione congiunturale devono essere risolti al meglio in considerazione degli interessi generali del Paese; la stabilità dei prezzi costituisce tuttavia l'obiettivo prioritario. L'espressione «interesse generale» sottolinea inoltre che la Banca nazionale deve stabilire la propria politica in funzione delle esigenze dell'economia nazionale svizzera nel suo insieme e non di quelle di singole regioni o settori.

### Importanza della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi costituisce un presupposto importante per il buon funzionamento dell'economia. Inflazione e deflazione perturbano, infatti, lo sviluppo economico, rendono più difficili le decisioni di consumatori e produttori e sono all'origine di costi sociali elevati. Garantendo la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale crea condizioni quadro favorevoli che consentono all'economia di utilizzare appieno le sue capacità produttive. La stabilità dei prezzi contribuisce dunque al benessere generale.

### Cause dell'inflazione e della deflazione

Obiettivo della Banca nazionale è la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine. In altre parole, essa deve impedire inflazione e deflazione. La teoria economica e l'esperienza insegnano che un approvvigionamento eccessivo o insufficiente di moneta, per un periodo prolungato, costituisce la causa principale di fasi inflazionistiche o deflazionistiche. In ultima analisi, l'inflazione e la deflazione sono riconducibili alla politica monetaria. Sarebbe tuttavia sbagliato cercare di eliminare gli scostamenti temporanei dalla stabilità dei prezzi per mezzo della politica monetaria. La politica monetaria si ripercuote, infatti, sulla congiuntura e sui prezzi soltanto con considerevole ritardo e con effetti incerti. Il suo influsso sull'evoluzione economica reale è d'altronde solo temporaneo.

Per garantire la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, la Banca nazionale deve assicurare condizioni monetarie quadro adeguate. Un livello troppo basso dei tassi d'interesse induce, se protratto per un periodo eccessivo, un'offerta di moneta e di crediti superiore al fabbisogno dell'economia e quindi una domanda eccessiva di beni e servizi. Inizialmente tale politica avrà un effetto espansivo sulla produzione, ma con il passare del tempo, le capacità produttive dell'economia nel suo insieme saranno insufficienti a soddisfare la domanda, creando una pressione al rialzo dei prezzi. Inversamente, un livello eccessivo dei tassi d'interesse è causa, nel lungo periodo, di un'offerta troppo scarsa di moneta e di crediti e quindi di una domanda troppo debole. Ne conseguirà un calo dei prezzi di beni e servizi, anch'esso d'ostacolo alla crescita economica.

L'economia di un Paese è influenzata da molteplici fattori interni ed esterni che inducono variazioni dell'andamento congiunturale, attenuando o rafforzando le pressioni inflazionistiche. Variazioni di questo genere sono inevitabili. La politica monetaria della Banca nazionale, orientata alla stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, contribuisce tuttavia a limitarne l'ampiezza. Nel formularla, la Banca nazionale deve perciò tenere in considerazione l'evoluzione economica. Sarebbe tuttavia sbagliato pretendere una regolazione puntuale della congiuntura. Le ripercussioni della politica monetaria sull'economia reale e sui prezzi sono, infatti, incerte, come incerto è il momento in cui tali effetti si manifesteranno. La Banca nazionale può inoltre trovarsi confrontata a situazioni molto diverse tra loro.

La causa più frequente di un aumento, o di un calo, generale dei prezzi è una domanda di beni e servizi che evolve ad un ritmo differente dalla capacità produttiva. Una tale situazione può essere provocata, ad esempio, da oscillazioni congiunturali imprevedute all'estero, da distorsioni durature sul mercato dei cambi, da gravi squilibri dei bilanci pubblici o da un precedente inadeguato approvvigionamento di moneta. Nei periodi in cui la capacità produttiva non è interamente utilizzata, la pressione al rialzo dei prezzi si riduce, mentre si accentua in fasi di surriscaldamento economico. Nel primo caso, la Banca nazionale tenderà ad allentare la politica monetaria, nel secondo a renderla più restrittiva. Una politica monetaria orientata a reinstaurare la stabilità dei prezzi, influenza, correggendola, la domanda globale e regola così l'evoluzione congiunturale. La politica della Banca nazionale deve mirare a ristabilire progressivamente la stabilità di prezzi.

**Offerta e inflazione**

La situazione è più complessa se il livello dei prezzi aumenta in seguito ad una contrazione dell'offerta con conseguente rincaro della produzione. Un esempio di shock di questo tipo è un aumento persistente dei prezzi del petrolio. In tali circostanze, il corso di politica monetaria deve essere scelto in modo da impedire l'avvio di una spirale inflazionistica prezzi-salari senza tuttavia ostacolare eccessivamente l'economia. Una strategia volta al rapido ristabilimento della stabilità dei prezzi rischierebbe di influire negativamente sulla congiuntura e sull'occupazione.

**Strategia di politica monetaria**

La Banca nazionale si basa su diversi indicatori per verificare se, tenuto conto dell'obiettivo della stabilità dei prezzi, il corso di politica monetaria prescelto sia appropriato. Essa ricorre ad una vasta gamma di indicatori dell'economia reale e monetaria. La strategia di politica monetaria in vigore dall'inizio del 2000 è composta di tre elementi: una definizione della nozione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e, quale obiettivo operativo, una fascia di fluttuazione del tasso di riferimento scelto dalla Banca nazionale, il Libor (London interbank offered rate) sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri. Il Libor a tre mesi è il più importante, dal punto di vista economico, tra i tassi sui depositi a breve termine in franchi.

**Definizione di stabilità dei prezzi**

La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Prima della revisione dell'IPC, avvenuta nel 2000, l'inflazione misurata superava quella effettiva di circa 0,5 a 0,6 punti percentuali. Il nuovo indice non è tuttavia assolutamente esente da imprecisioni. In particolare, è impossibile tenere conto con esattezza degli aumenti di prezzo dovuti ai miglioramenti qualitativi di beni e servizi. È perciò probabile che il rincaro misurato attraverso l'IPC risulti leggermente più elevato di quello reale. Per questo motivo il concetto di stabilità dei prezzi è equiparabile ad un tasso d'inflazione, misurato dall'IPC, leggermente positivo.

**Possibili sfondamenti del limite massimo di aumento dei prezzi**

La Banca nazionale si oppone ad ogni sconfinamento duraturo dal limite d'inflazione del 2%, ma potrebbe invece consentirne superamenti temporanei in circostanze specifiche. In un'economia nazionale aperta e di modeste dimensioni, non sono escluse situazioni straordinarie legate a forti oscillazioni dei tassi di cambio, in cui il tasso d'inflazione supera temporaneamente il limite che definisce la stabilità dei prezzi. Aumenti consistenti dei prezzi di alcuni beni d'importazione, come ad esempio il petrolio, possono anche provocare uno sfondamento temporaneo del limite di stabilità dei prezzi. La banca centrale non può, né deve, impedire tali effetti. Una situazione analoga potrebbe prodursi in seguito ad un aumento rilevante delle aliquote d'imposta.

Ogni trimestre, in occasione della sua valutazione della situazione monetaria, la Banca nazionale pubblica una previsione d'inflazione per i tre anni successivi. Un periodo di previsione di tre anni corrisponde, all'incirca, al lasso di tempo necessario per la completa trasmissione degli impulsi monetari. Una previsione che si estende su un tale periodo incorpora un'importante dose d'incertezza. Pubblicando una previsione a medio e lungo termine, la Banca nazionale sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento prospettico al fine di reagire per tempo ad un eventuale rischio d'inflazione o di deflazione. La previsione d'inflazione, fondata su uno scenario dell'evoluzione congiunturale internazionale, si basa sull'ipotesi che il Libor a tre mesi rimanga costante durante tutto il periodo considerato. Essa offre quindi un'immagine dell'evoluzione dei prezzi sullo sfondo di uno scenario congiunturale dell'economia mondiale e a condizioni monetarie costanti in Svizzera. Per questi motivi, la previsione d'inflazione della Banca nazionale non è paragonabile alle previsioni di altre istituzioni, che tengono in considerazione la probabile reazione della politica monetaria.

**Indicatori considerati**

La Banca nazionale fonda la sua previsione d'inflazione su una serie di indicatori che influenzano l'evoluzione dei prezzi in tempi diversi. L'offerta monetaria, rispecchiata dall'andamento degli aggregati monetari, esercita il suo effetto soprattutto verso la fine del periodo di previsione. A medio termine sono rilevanti le prospettive economiche, mentre a breve scadenza rivestono maggior importanza altri fattori, come il tasso di cambio, il costo delle materie prime (petrolio), i prezzi amministrati e le aliquote d'imposta sul valore aggiunto. Nei suoi rapporti sulla politica monetaria, la Banca nazionale commenta regolarmente l'andamento dei principali indicatori considerati per la previsione d'inflazione. Essa ha inoltre pubblicato in diversi numeri del bollettino trimestrale i modelli di calcolo utilizzati per l'elaborazione di tali previsioni.

**Verifica della politica  
monetaria sulla base della  
previsione d'inflazione**

Se il tasso d'inflazione previsto si scosta dalla definizione di stabilità dei prezzi, occorre riesaminare il corso della politica monetaria. La Banca nazionale adotta una politica monetaria più restrittiva quando esiste il rischio che il tasso d'inflazione superi il 2% e segue, invece, una politica più espansiva quando rileva un pericolo di deflazione. La reazione alla previsione d'inflazione non costituisce tuttavia un automatismo. Per decidere quando e in che misura reagire, la Banca nazionale prende in considerazione anche la situazione economica generale.

**Fascia d'oscillazione del  
Libor a tre mesi**

Per l'attuazione della politica monetaria, la Banca nazionale fa leva sul livello dei tassi d'interesse del mercato monetario. Essa fissa e pubblica regolarmente una fascia-obiettivo, solitamente dell'ampiezza di un punto percentuale, per il Libor a tre mesi e verifica la sua politica monetaria in occasione di valutazioni trimestrali. La Banca nazionale può anche modificare la fascia d'oscillazione del Libor a tre mesi al di fuori delle scadenze prefissate per la valutazione della situazione economica e monetaria, qualora le circostanze lo richiedano. Eventuali modifiche sono motivate in un comunicato stampa pubblicato il giorno stesso della decisione.

## 1.2 Evoluzione congiunturale internazionale

**Inizio incoraggiante**

All'inizio del 2004, le prospettive economiche globali erano chiaramente favorevoli: durante il secondo semestre del 2003, l'economia mondiale aveva registrato un tasso di crescita di poco inferiore al 6%, livello massimo degli ultimi quattro anni. Forti impulsi sono derivati dall'economia statunitense, stimolata da una politica monetaria e finanziaria fortemente espansiva. Al vigoroso aumento della domanda hanno inoltre contribuito i paesi emergenti asiatici. Grazie all'espansione del commercio mondiale, l'economia dava segni di ripresa anche nei paesi precedentemente afflitti da una fase di forte flessione congiunturale: Giappone e – in minor misura – Europa.

**Forte crescita negli Stati Uniti**

Vista la vigorosa crescita dell'economia mondiale, la Banca nazionale ha ipotizzato in marzo uno scenario più positivo della congiuntura internazionale per il 2004 e 2005. L'economia statunitense ha fatto prova di un dinamismo particolarmente impressionante rispecchiatosi, tra altro, in un rapido aumento del volume degli affari dell'industria. All'inizio del 2004, questi ultimi hanno toccato il livello più elevato degli ultimi 20 anni. Questa vigorosa crescita era imputabile innanzi tutto ai consumi privati. Le famiglie statunitensi hanno approfittato non soltanto degli sgravi d'imposta concessi a livello federale, ma anche della discesa dei tassi ipotecari al livello più basso mai osservato e dell'aumento di valore degli immobili. Le imprese hanno anche contribuito al rilancio economico con vigorosi investimenti, soprattutto nel settore delle tecnologie d'informazione. Il calo dei prezzi dei beni informatici, accentuato da capacità in eccesso e da ulteriori aumenti della produttività, ha avuto un effetto espansivo in tal senso. L'attività economica è stata inoltre stimolata dalle elevate spese militari legate all'intervento degli Stati Uniti in Iraq, e dall'incremento delle spese sostenute per la sicurezza interna.

**Dinamismo in Asia**

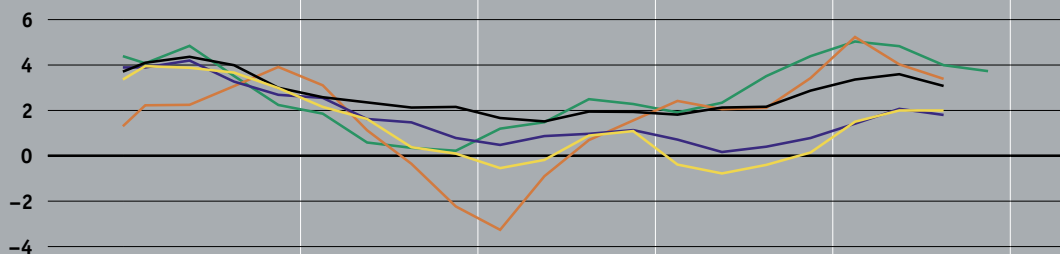
In Asia l'evoluzione economica è stata molto dinamica. Il boom degli investimenti in Cina ha trasmesso all'economia mondiale impulsi considerevoli, manifestatisi ben oltre la regione asiatica. In Giappone, le esportazioni e, più tardi, la domanda interna hanno registrato un rafforzamento. A differenza di quanto successo negli anni novanta, la ripresa congiunturale non è dunque stata fondata unicamente sull'espansione della spesa pubblica.



### Prodotto interno lordo

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

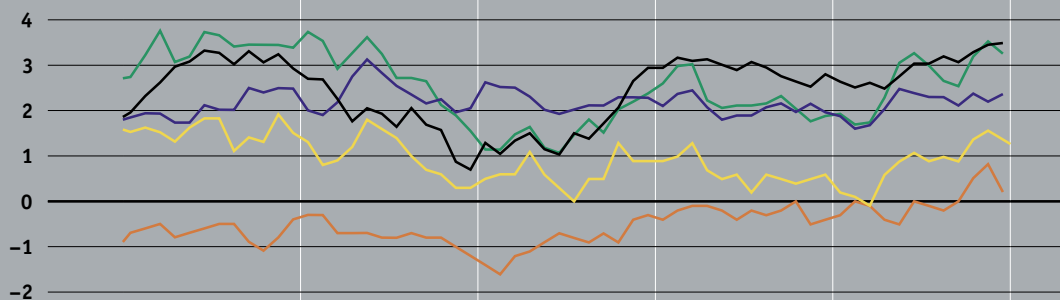
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali  
Fonte: OCSE



### Rincarò

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

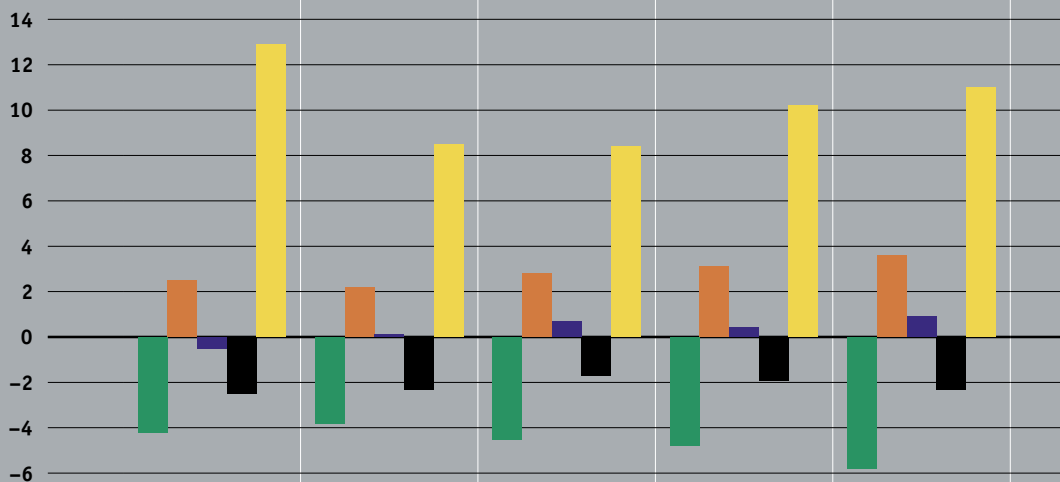
Tasso percentuale.  
Fonte: OCSE



### Bilancia delle partite correnti

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

Saldo in percentuale del PIL  
Fonte: OCSE



**Ripresa incerta nell'area dell'euro**

Nell'area dell'euro la ripresa congiunturale ha invece stentato a manifestarsi. Il rilancio dell'attività economica constatato durante il primo semestre era in buona parte riconducibile all'aumento della domanda estera. Nonostante il considerevole miglioramento del clima degli affari, le imprese si sono mostrate poco propense ad operare nuovi investimenti e i consumi delle famiglie sono aumentati solo modestamente. Questa debole evoluzione dei consumi privati è riconducibile a diversi fattori. La scarsa crescita dell'occupazione e l'elevato tasso di disoccupazione hanno minato la fiducia dei consumatori. In alcuni paesi, in particolare in Germania, la propensione al consumo si è ulteriormente ridotta in seguito all'annuncio di riforme strutturali concernenti il mercato del lavoro, la sanità e le pensioni.

**Forte rincaro delle materie prime**

La vigorosa crescita dell'economia mondiale è stata accompagnata da un forte aumento del prezzo delle materie prime, soprattutto dell'acciaio e del petrolio. Per quanto riguarda il petrolio, inoltre, l'instabilità politica nel Vicino Oriente ha ulteriormente contribuito al suo rincaro. Il prezzo del greggio (Brent) è salito da 30 a 38 dollari al barile durante i primi sei mesi dell'anno ed ha raggiunto il suo massimo assoluto in ottobre, con 52 dollari al barile.

**Inflazione contenuta**

La ripresa congiunturale e il rincaro del petrolio hanno causato un aumento dei tassi d'inflazione in tutto il mondo. Nella maggior parte dei paesi, l'accelerazione del rincaro è tuttavia stata moderata a causa della sussistenza di capacità produttive in eccesso. I timori di deflazione, a causa dei quali, nel 2003, le banche centrali sembravano sul punto di ridurre a zero i loro tassi ufficiali, si sono comunque dileguati.

**Aumento dei tassi della Fed**

Considerato lo scarso pericolo d'inflazione, la maggior parte delle banche centrali ha continuato a seguire una politica monetaria espansiva. Durante la prima metà dell'anno, i tassi d'interesse a breve reali sono rimasti quasi nulli o negativi sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro ed in Giappone. Affermatasi la ripresa congiunturale negli Stati Uniti, la banca centrale americana si è avviata, da giugno, verso una politica monetaria più neutrale ed ha rialzato i tassi d'interesse. La Fed ha tuttavia operato con molta cautela, portando il suo tasso ufficiale (il tasso sui federal funds) dall'1% al 2,25% in cinque tappe successive di 0,25 punti percentuali ciascuna.

**Tasso di riferimento invariato della BCE**

La Banca centrale europea (BCE) ha invece mantenuto invariato il suo tasso di riferimento al 2%. L'allentamento delle condizioni monetarie della BCE era stato tuttavia meno pronunciato di quello della banca centrale statunitense. Un ruolo importante in questa decisione è stato inoltre giocato dalla persistente fragilità della domanda globale nell'area dell'euro e dall'effetto frenante esercitato sulla congiuntura dall'apprezzamento del cambio euro/dollaro. Il valore dell'euro rispetto al dollaro, già cresciuto del 20% nel 2003, è ulteriormente aumentato del 9% tra il quarto trimestre del 2003 e quello del 2004.

**Rallentamento della crescita in autunno**

Le favorevoli prospettive economiche del primo semestre sono state disattese in autunno. Ad eccezione degli Stati Uniti, i principali partner commerciali della Svizzera hanno registrato, nel corso dei mesi estivi, un netto rallentamento della crescita economica. Motivo principale di quest'evoluzione è stato probabilmente il forte rincaro del petrolio, il cui effetto frenante sulla congiuntura è tuttavia difficilmente quantificabile. In autunno, i segni di decelerazione dell'attività economica in Europa hanno indotto la Banca nazionale a rivedere al ribasso lo scenario congiunturale per l'area dell'euro nel 2005.

## 1.3 Evoluzione economica in Svizzera

Sullo sfondo di uno scenario economico mondiale favorevole, il 2004 ha avuto un avvio promettente per l'economia svizzera. Nel secondo semestre del 2003, il prodotto interno lordo (PIL) reale aveva intrapreso un sentiero di crescita del 2%, trainato dalla forte domanda di beni d'esportazione in provenienza dagli Stati Uniti e dall'Asia.

Nei primi mesi del 2004, le esportazioni sono rimaste il principale sostegno della crescita economica, grazie anche ad un loro aumento verso l'area dell'euro, sebbene con notevoli differenze da un Paese all'altro. A metà anno, tuttavia, è subentrato un indebolimento della domanda proveniente dai paesi asiatici e dai nuovi membri dell'UE. Ritenendo questa debolezza passeggera, la Banca nazionale ha ipotizzato uno scenario di rinnovato rilancio nella seconda metà dell'anno. Quest'ipotesi si è rivelata corretta, ma l'evoluzione delle esportazioni verso la Germania e la Francia, in particolare, è proseguita a ritmo moderato.

Grazie alla forte domanda estera, è migliorato il grado di utilizzo della capacità produttiva dell'industria. Verso metà dell'anno è salito all'84%, raggiungendo nuovamente la sua media di lungo periodo. Da colloqui avuti con rappresentanti delle aziende di diversi settori, i delegati alle relazioni economiche regionali della Banca nazionale hanno ricevuto conferma che lo stato degli ordinativi era nettamente migliorato e la capacità produttiva era adeguatamente utilizzata. I redditi delle imprese hanno registrato una ripresa che, in combinazione con il persistente basso livello dei tassi d'interesse, ha stimolato gli investimenti. All'aumento della domanda di macchine industriali e strumenti di precisione, è seguito, verso la metà dell'anno, quello della domanda di beni informatici, il cui calo, durante la precedente fase di debolezza congiunturale, era stato particolarmente pronunciato.

Gli investimenti nell'edilizia sono stati un secondo pilastro importante della ripresa economica. Una maggiore attività nel settore delle costruzioni ha stabilizzato i prezzi dopo il cedimento che l'accanita concorrenza aveva provocato negli anni precedenti. Questo rinnovato vigore è stato quasi esclusivamente dovuto alla maggiore domanda nel campo residenziale, favorita da tassi ipotecari che hanno toccato minimi storici. La domanda di locali commerciali, in particolare di uffici, è invece rimasta debole. In questo campo sussistono, infatti, ancora ingenti capacità in eccesso. L'edilizia pubblica ha continuato a risentire degli sforzi di risparmio delle Amministrazioni pubbliche.

All'inizio dell'anno, anche i consumi privati si sono fatti più vivaci. La crescente propensione al consumo si è tradotta soprattutto in maggiori volumi di vendita di beni durevoli come articoli d'arredamento ed elettrodomestici, il cui acquisto era stato in precedenza rinviato. Nella seconda parte dell'anno, il clima di fiducia delle famiglie non è migliorato e la domanda di beni di consumo ha perso nettamente slancio. La causa principale è probabilmente da ricercare nella persistente incertezza sul mercato del lavoro, ma un ruolo importante è stato giocato anche dal forte rialzo dei prezzi petroliferi.

**Rilancio congiunturale durante la seconda metà del 2003**

**Vigorosa crescita delle esportazioni**

**Alto grado di utilizzo della capacità produttiva**

**Congiuntura sostenuta dall'edilizia**

**Consumi moderati**

## Prodotto interno lordo reale

variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2000	2001	2002	2003	2004 <sup>1</sup>
Consumi privati	2,3	2,0	0,3	0,5	1,7
Consumi pubblici	2,6	4,2	3,2	1,4	1,3
Investimenti fissi	4,3	-3,1	0,3	-0,3	5,6
Costruzioni	2,7	-3,4	2,2	1,8	3,8
Beni di produzione	5,5	-2,9	-1,1	-2,0	6,9
<b>Domanda interna</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,4</b>
Esportazioni di beni e servizi	12,1	0,2	-2	0,0	7,3
<b>Domanda globale</b>	<b>5,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>3,3</b>
Importazioni di beni e servizi	9,6	3,2	-2,8	1,4	6,5
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>3,6</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-4</b>	<b>1,8</b>

Fonti: UST, seco

<sup>1</sup> media dei primi tre trimestri

### Crescita economica su ampia base, ma moderata

Complessivamente, l'economia svizzera è riuscita a superare, nel 2004, la recessione e il ristagno dei due anni precedenti. Una crescita economica fondata su ampia base e superiore al potenziale ha consentito di ridurre le capacità produttive in eccesso. In confronto a passate fasi di rilancio economico, la crescita, stimata all'1,8%, è tuttavia risultata moderata soprattutto a causa della debole evoluzione congiunturale nell'area dell'euro.

### Scarso aumento dell'occupazione

L'esiguità della crescita economica si è ripercossa sul mercato del lavoro. All'inizio dell'anno, diversi indicatori – ad esempio l'evoluzione dei posti di lavoro disponibili – lasciavano presumere un graduale aumento dell'occupazione. Nei mesi seguenti, quest'evoluzione ha tuttavia perso slancio. L'occupazione è aumentata soltanto marginalmente. Nel terzo trimestre del 2004 essa ha superato il livello dell'anno precedente solo dello 0,2%. Il tasso di disoccupazione si è fissato, alla fine dell'anno, al 3,8% e la quota delle persone in cerca di lavoro al 5,6%, livelli corrispondenti a quelli raggiunti a metà del 2003.

### Reticenza ad assumere nuovo personale

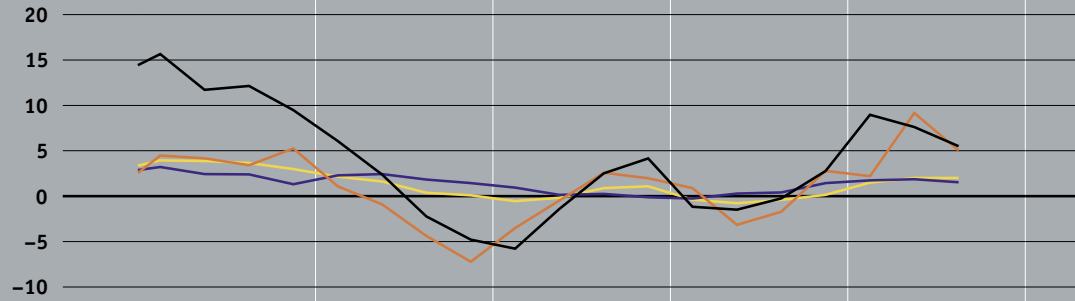
Tra le cause che hanno contribuito al deludente andamento del mercato del lavoro vanno probabilmente annoverate le incertezze concernenti la consistenza e la durata della ripresa economica, incertezze alimentate anche dal forte rincaro del petrolio. In tali condizioni, i datori di lavoro si sono mostrati estremamente restii ad assumere nuovo personale. A questo s'aggiunga che la contrazione dell'occupazione nel 2001 e nel 2002 era stata modesta rispetto all'evoluzione del PIL reale e che le imprese disponevano quindi ancora di sufficienti risorse umane libere.

### Proseguimento della crescita nel 2005

Sebbene in autunno le previsioni di crescita siano state riviste leggermente al ribasso, le prospettive per il 2005 rimangono favorevoli. Per la Svizzera, la Banca nazionale prevede una crescita del PIL reale compresa tra l'1,5% e il 2%, paragonabile a quella registrata nel 2004. La crescita dell'occupazione dovrebbe risultare lievemente superiore a quella dell'anno precedente, dato che le risorse umane incominceranno a scarseggiare. Secondo le previsioni, continuerà la crescita delle esportazioni e la propensione delle imprese a realizzare nuovi investimenti. Le prospettive per il consumo sono improntate all'ottimismo, ma molto dipenderà dall'effettivo realizzarsi della prevista ripresa sul mercato del lavoro.

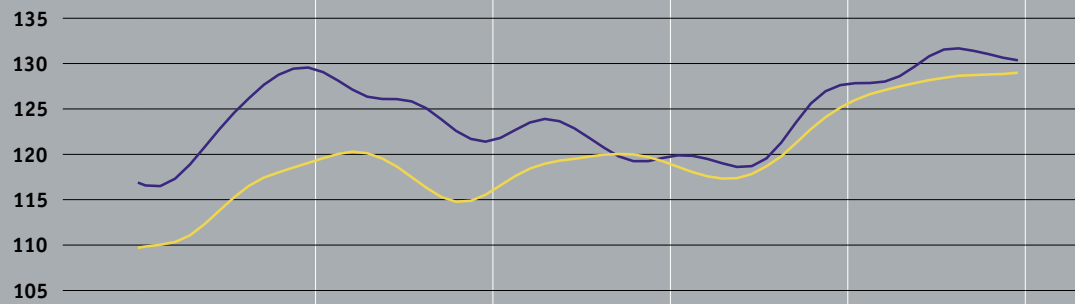
### Prodotto interno lordo e componenti

— Prodotto interno lordo  
— Consumi privati  
— Investimenti fissi  
— Esportazioni  
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali  
 Fonte: seco



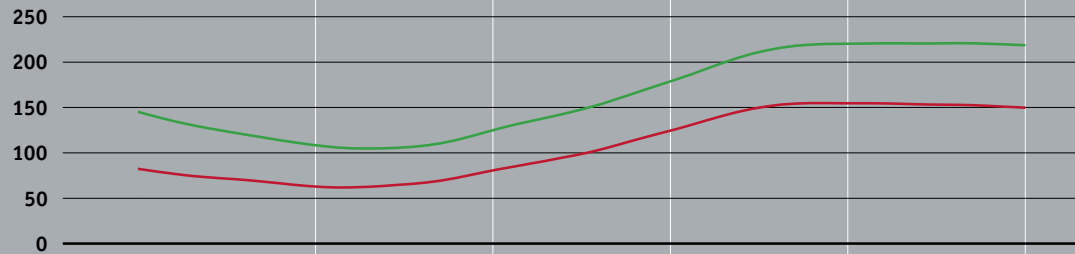
### Commercio estero

— Importazioni  
— Esportazioni  
 Volume: valori destagionalizzati e depurati delle variazioni estreme  
 Indice: 1997 = 100  
 Fonte: AFD



### Mercato del lavoro

— Disoccupati  
— Persone in cerca d'impiego  
 Migliaia, valori destagionalizzati e depurati delle variazioni estreme  
 Fonte: seco



L'evoluzione generale dei prezzi nel 2004 ha rispecchiato il rafforzamento congiunturale. Gli impulsi inflazionistici esercitati dai prezzi all'importazione e alla produzione sui prezzi al consumo si sono rafforzati nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre, il rincaro del petrolio e dei prodotti metalliferi ha portato i prezzi all'importazione – che nel primo trimestre erano ancora dell'1,8% inferiori a quelli dell'anno precedente – ad un livello del 2,3% superiore a quello del 2003. Nel medesimo periodo, il rincaro annuale dei prezzi alla produzione è salito di 0,8 punti percentuali all'1,5%. Il rincaro dei beni destinati al mercato svizzero è stato molto più pronunciato di quello dei beni d'esportazione.

I prezzi al consumo hanno mostrato un'evoluzione analoga. Il rincaro misurato attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo è passato da 0,1% nel primo trimestre del 2004 all'1,4% nel quarto. In media, nel 2004, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,8%, contro lo 0,6% dell'anno precedente.

### Indice nazionale dei prezzi al consumo

variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2003	2004	2004			
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Indice totale</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,4</b>
Beni e servizi nazionali	0,8	0,9	0,7	0,8	0,9	1,1
Merci	0,6	0,5	0,9	0,7	0,3	0,1
Servizi	0,9	1,0	0,6	0,9	1,1	1,4
Servizi privati (senza affitti)	1,0	0,6	0,4	0,6	0,6	0,8
Affitti	0,3	1,2	0,6	0,9	1,4	1,9
Servizi pubblici	2,1	1,9	1,4	2,1	2,0	2,2
Beni e servizi esteri	0,0	0,6	-1,8	0,9	1,1	2,2
Senza prodotti petroliferi	-0,5	-0,8	-1,3	-0,5	-0,9	-0,6
Prodotti petroliferi	3,2	9,3	-4,5	10,3	12,7	19,2
Inflazione soggiacente della BNS	0,7	0,8	0,5	0,8	0,8	1,1
Inflazione soggiacente 1 dell'UST	0,5	0,5	0,2	0,5	0,5	0,8
Inflazione soggiacente 2 dell'UST	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,6

Fonti: UST/BNS

Tre sono state le forze che hanno determinato questa evoluzione. Il primo fattore è costituito dal forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio da riscaldamento e carburanti), il cui livello nel quarto trimestre superava del 19,2% quello dell'anno precedente. Il secondo è stato l'aumento degli affitti, considerati nel calcolo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo con una quota vicina al 20%. Il tasso d'inflazione annuale dei prezzi di locazione è salito dallo 0,6% all'inizio dell'anno all'1,9% nel quarto trimestre. Il rincaro dei servizi pubblici, infine, ha raggiunto il 2,2%. I rimanenti servizi privati hanno invece subito solo aumenti di prezzo moderati, mentre il rincaro delle merci svizzere è nettamente rallentato fino allo 0,1% alla fine dell'anno. I prezzi delle merci importate (senza i prodotti petroliferi) sono rimasti per tutto l'anno inferiori a quelli del 2003. In media annuale, sono diminuiti dello 0,8%. Un fattore importante per tale evoluzione è stato il calo dei prezzi degli apparecchi elettronici.

2000

2001

2002

2003

2004

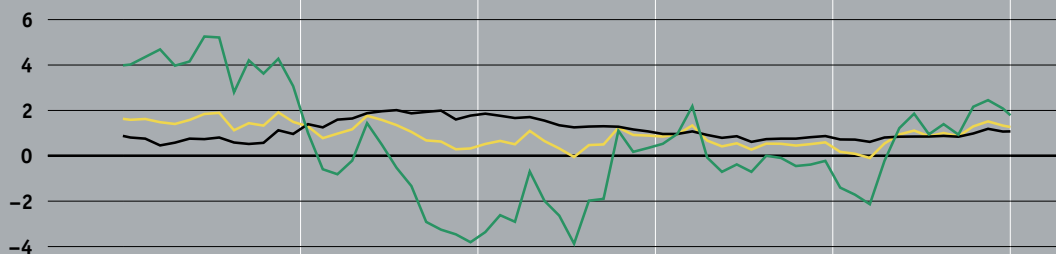
### Prezzi al consumo

Prezzi al consumo

Beni domestici

Beni esteri

Variazione percentuale  
rispetto all'anno precedente  
Fonte: UST



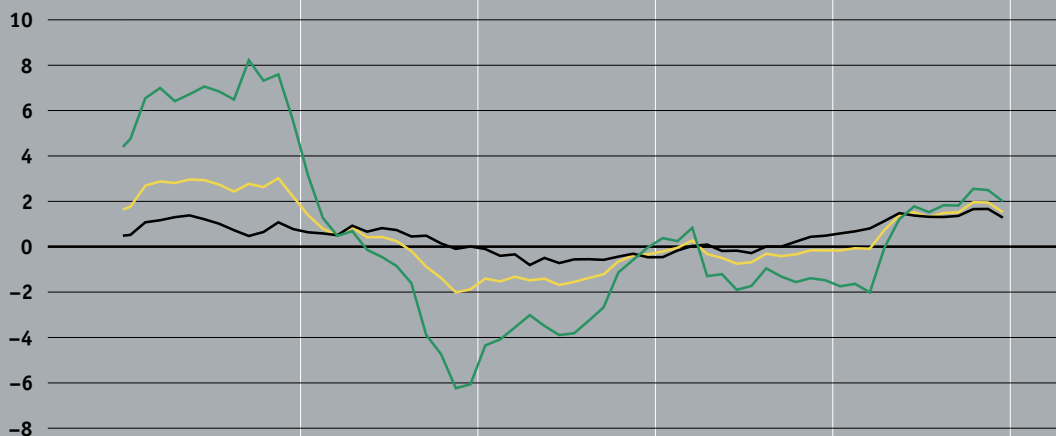
### Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione

Prezzi all'importazione

Variazione percentuale  
rispetto all'anno precedente  
Fonte: UST



### Inflazione soggiacente

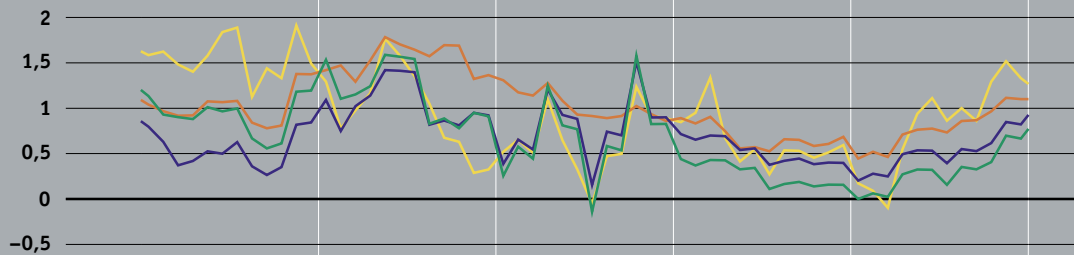
Prezzi al consumo

Inflazione soggiacente (BNS)

Inflazione soggiacente 1 (UST)

Inflazione soggiacente 2 (UST)

Variazione percentuale  
rispetto all'anno precedente  
Fonti: UST, BNS



2000

2001

2002

2003

2004

**Leggero aumento dell'inflazione soggiacente**

La tendenza ad un aumento generale dei prezzi si è ripercossa sulla misurazione relativa all'inflazione soggiacente, indice delle tendenze inflazionistiche a lungo termine. L'inflazione soggiacente – che la Banca nazionale calcola, per ogni periodo, escludendo dall'indice nazionale dei prezzi al consumo i beni che hanno registrato le massime variazioni di prezzo verso l'alto (15% dei beni) e verso il basso (15% dei beni) – è salita dallo 0,5% nel primo trimestre all'1,1% nel quarto. Un leggero aumento della tendenza inflazionistica risulta pure dalle due misure dell'inflazione soggiacente, calcolate dall'Ufficio federale di statistica (UST) escludendo dal paniere in ogni periodo i medesimi beni. Nel quarto trimestre, l'inflazione soggiacente 1 è stata dello 0,8%, l'inflazione soggiacente 2 dello 0,6%.

**Tassi d'interesse sul mercato monetario**

Durante il primo trimestre dell'anno, il Libor a tre mesi è rimasto stabile attorno allo 0,25%. Nel secondo trimestre, il tasso a tre mesi ha cominciato ad aumentare ed è salito, in media, allo 0,32%. La media del terzo trimestre è stata dello 0,57%. Un ulteriore adeguamento ha portato il Libor a tre mesi allo 0,75% in novembre. Da allora sino alla fine dell'anno il tasso si è stabilizzato intorno a questo livello.

**Bassi rendimenti sul mercato dei capitali**

Se all'inizio dell'anno il rendimento delle obbligazioni della Confederazione stava ancora diminuendo, in primavera ha registrato un netto aumento. Da marzo a giugno, il rendimento dei prestiti della Confederazione con una durata decennale è cresciuto di 50 punti base, portandosi al 3%. Un aumento più cospicuo è stato registrato dai prestiti di durata inferiore a dieci anni. Nei segmenti di durata più lunghi, i rendimenti sul mercato dei capitali sono invece rimasti stabili, segno che le aspettative inflazionistiche a lunghissima scadenza erano rimaste invariate. In estate, con il deteriorarsi delle prospettive congiunturali globali, i tassi a pronti delle obbligazioni a dieci anni della Confederazione sono scesi al 2,4%. Questa evoluzione è coincisa con la rapida ascesa del prezzo del petrolio.

**Debolezza pronunciata del dollaro**

Fino in autunno, il corso nominale del franco rispetto all'euro e al dollaro statunitense è evoluto entro margini relativamente ristretti. Neppure il tasso di cambio reale ponderato all'esportazione ha registrato chiare tendenze d'aumento o di diminuzione. Dopo essersi leggermente indebolito, all'inizio del 2004, il tasso di cambio bilaterale franco/euro ha subito, in primavera, una pressione al rialzo in seguito al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. La ripresa del dollaro da una fase di debolezza durata quasi tre anni è stata causata dalle aspettative di un aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e, parallelamente, dall'incremento dei rendimenti sul mercato statunitense dei capitali, in sintonia con la vigorosa crescita economica di questo Paese. Verso metà ottobre, il dollaro ha tuttavia ricominciato a perdere quota. Alla fine di novembre, il suo prezzo in euro è sceso al livello minimo mai registrato, e il suo corso rispetto al franco a quello più basso dal 1995. Il franco si è pure apprezzato nei confronti dell'euro, sebbene in misura nettamente inferiore.



2000



2001

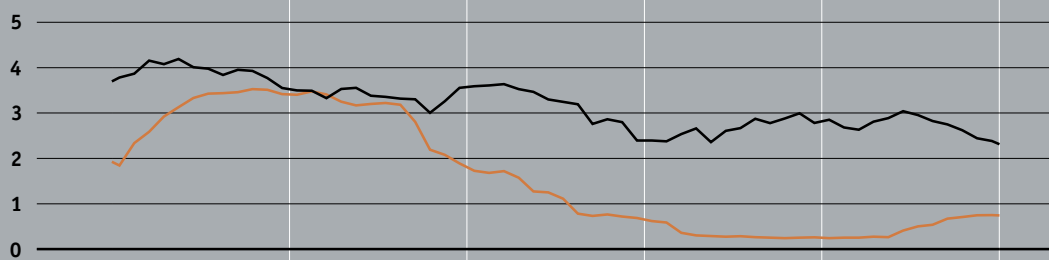
2002

2003



2004

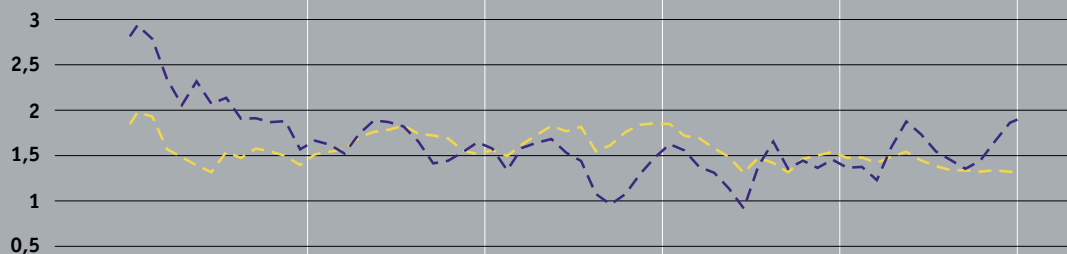
### Tassi d'interesse sul mercato monetario e sul mercato dei capitali

 Libor a tre mesi  
 Rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione (tasso a pronti)  
 Tasso percentuale





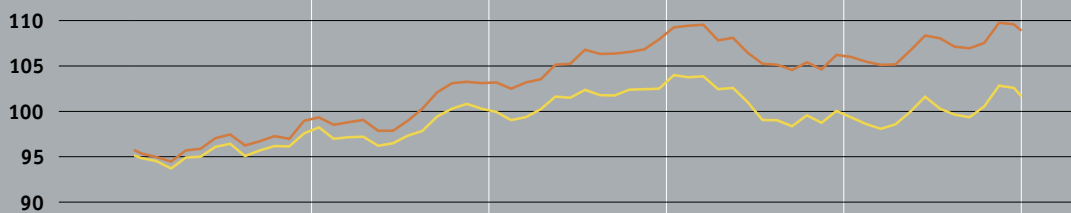
### Differenziale dei tassi d'interesse a lungo termine

 Area dell'euro - Svizzera  
 Stati Uniti - Svizzera  
 In punti percentuali  
 Fonte: BRI





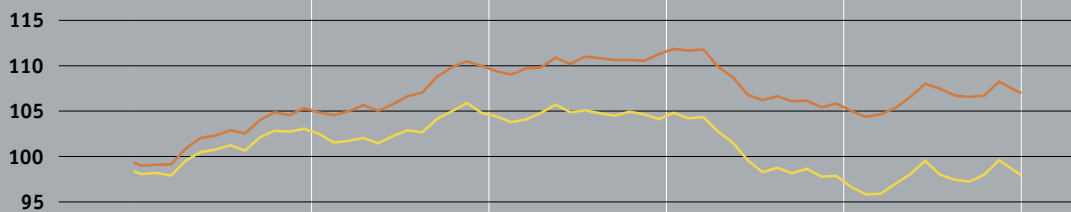
### Corso del franco, ponderato all'esportazione

 Reale  
 Nominale  
 24 Paesi  
 (partner commerciali della Svizzera, USA inclusi)  
 Indice: gennaio 1999 = 100



### Corso del franco, ponderato all'esportazione

 Reale  
 Nominale  
 16 Paesi  
 (partner commerciali della Svizzera in Europa)  
 Indice: gennaio 1999 = 100



2000

2001

2002

2003

2004

La politica monetaria fortemente espansiva adottata dalla Banca nazionale dal 2001 ha indotto un corrispondente ampliamento degli aggregati monetari. Nel marzo 2003, il ribasso del Libor a tre mesi dallo 0,75% allo 0,25% ha intensificato l'espansione della massa monetaria. Dall'inizio del 2003, un eccesso di moneta è subentrato alla scarsità monetaria osservata nei due anni precedenti per l'aggregato M3. Per eccesso di moneta si intende una situazione in cui, ad un dato tasso d'interesse, la moneta disponibile supera l'importo necessario all'attività economica. Nel 2004, l'ampliamento della massa monetaria rispetto all'anno precedente è proseguito, anche se ad un ritmo più moderato. A partire dall'estate, M1 e M2 si sono tuttavia contratte rispetto ai corrispondenti periodi del 2003, mentre M3 è rimasta costante. L'eccesso di moneta ha raggiunto il suo apice nel primo trimestre del 2004 e si è in seguito ridotto. A tale contrazione hanno contribuito, tra l'altro, i due aumenti dei tassi d'interesse di giugno e settembre. Ciononostante, un eccesso di liquidità persisteva ancora alla fine del 2004. Un eccesso di moneta non corretto dalla politica monetaria, può essere, nel lungo periodo, causa d'inflazione.

## 1.4 Decisioni di politica monetaria

Quattro volte all'anno – in marzo, giugno, settembre e dicembre – la Direzione generale della Banca nazionale effettua una valutazione ordinaria della situazione monetaria che sfocia in una decisione sul tasso di riferimento. In determinate circostanze, sono possibili modifiche del tasso al di fuori delle scadenze ordinarie. Nell'anno in rassegna non si è tuttavia mai verificata questa circostanza.

In occasione della valutazione trimestrale del dicembre 2003, la Banca nazionale aveva ipotizzato che nel 2004 le basi della crescita economica in Svizzera si sarebbero ampliate e il tasso di crescita avrebbe raggiunto l'1,5%–2%. Ammettendo un Libor a tre mesi invariato e costante allo 0,25% per i prossimi tre anni, essa aveva previsto un tasso d'inflazione medio annuale dello 0,4% nel 2004, dell'1,0% nel 2005 e del 2,3% nel 2006. Contestualmente la Banca nazionale aveva osservato che la ripresa economica non si era ancora interamente consolidata. La fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi rimase invariata allo 0–0,75%; all'interno di tale fascia, l'istituto d'emissione decise di mirare ad un livello dello 0,25%. La progressiva riduzione del differenziale negativo tra produzione effettiva e produzione potenziale esistente dal 2001, e la sua prossima inversione, faceva prevedere un aumento della pressione inflazionistica a partire dal 2005. A breve termine, sarebbe stata necessaria una correzione della politica monetaria fortemente espansiva praticata da ormai due anni. La fascia-obiettivo rimase tuttavia inalterata.

2000

2001

2002

2003

2004

### Volume degli aggregati monetari

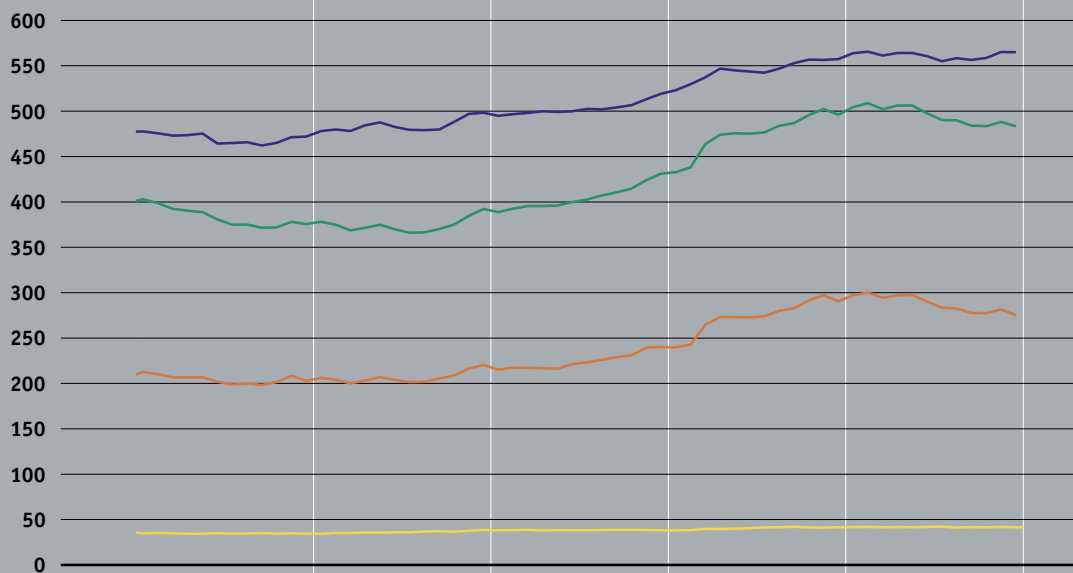
Base monetaria

M<sub>1</sub>

M<sub>2</sub>

M<sub>3</sub>

In miliardi di franchi



### Crescita degli aggregati monetari

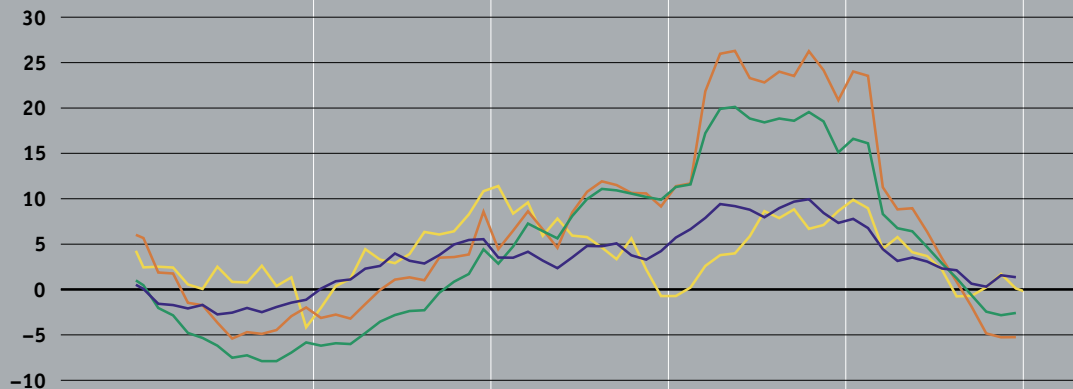
Base monetaria

M<sub>1</sub>

M<sub>2</sub>

M<sub>3</sub>

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



2000

2001

2002

2003

2004

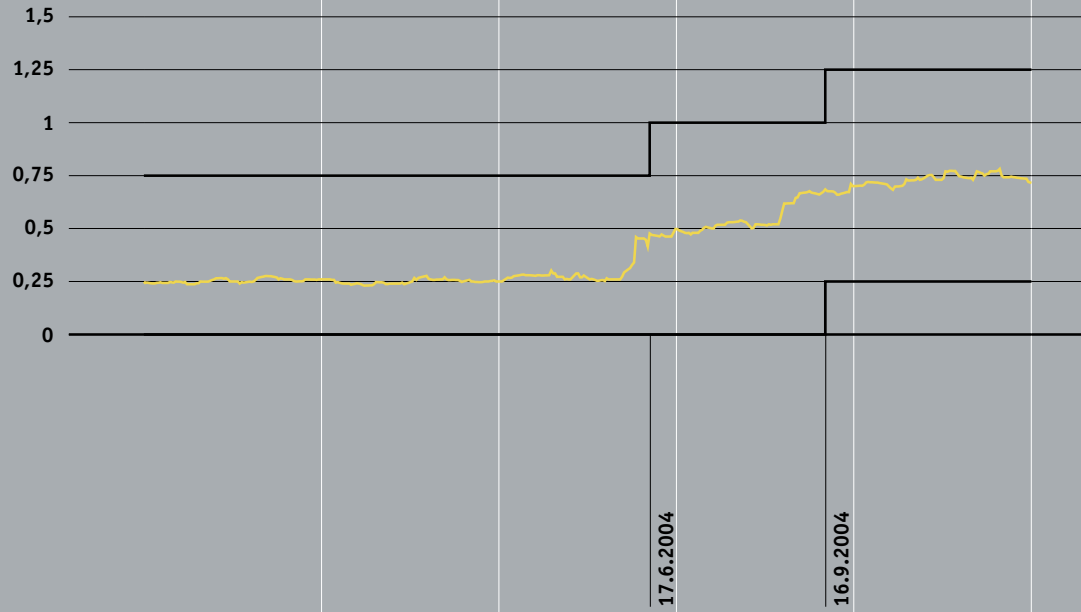
Dalla valutazione di marzo 2004 risultava che la ripresa economica aveva riacquisito slancio nei mesi invernali. I dati indicavano una forte crescita negli Stati Uniti, mentre la ripresa congiunturale in Europa restava ancora incerta. I mercati finanziari non sembravano del tutto convinti del rilancio economico e incorporavano aspettative di un corso di politica monetaria inalterato.

La previsione d'inflazione di marzo ha essenzialmente replicato quella di dicembre 2003. Nell'ipotesi di un Libor a tre mesi costante allo 0,25% per i prossimi tre anni – e a prescindere da alcune lievi oscillazioni dovute a effetti di base – il tasso d'inflazione nel 2004 sarebbe rimasto inferiore allo 0,5%. A partire dal 2005, una volta superato il divario di produzione negativo, l'evoluzione dei prezzi avrebbe acquistato un considerevole dinamismo per effetto della politica monetaria espansiva. A metà del 2005 il tasso d'inflazione avrebbe raggiunto l'1%, a metà del 2006 il 2% e verso la fine di quell'anno sarebbe salito al 3%. Supponendo che la politica monetaria continuasse a seguire un corso invariato, bisognava prevedere uno sconfinamento dall'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Le prospettive di rilancio economico in Svizzera erano migliorate, confermando le aspettative di un prossimo capovolgimento del divario esistente tra produzione effettiva e potenziale. Inoltre, l'eccesso di liquidità nel sistema economico si era ampliato. Si stava avvicinando il momento in cui l'inflazione avrebbe cominciato ad accelerare. Nonostante queste considerazioni, i tempi non erano ancora maturi per un adeguamento della politica monetaria. La ripresa economica in Svizzera e all'estero non si era ancora sufficientemente consolidata. Sarebbe stato sbagliato mettere in pericolo il rilancio in Svizzera riportando troppo presto la politica monetaria su un corso più restrittivo. Un aumento dei tassi della Banca nazionale avrebbe provocato una pressione all'apprezzamento del franco. La Direzione generale ha perciò deciso di mantenere inalterata la politica monetaria fortemente espansiva. Ha lasciato invariata la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi al livello vigente dal 6 marzo 2003 dello 0-0,75%, continuando a mirare allo 0,25%. Essa ha, tuttavia, fatto notare che non avrebbe potuto proseguire indefinitamente una politica monetaria tanto espansiva senza incorrere in rischi per la stabilità dei prezzi. Per questo motivo ha annunciato che, in caso di una conferma del rilancio economico, avrebbe modificato l'orientamento della politica monetaria.

**Libor a tre mesi**

— Libor a tre mesi  
 Fascia-obiettivo  
 Tasso giornaliero



Al momento della valutazione di giugno, sembrava che la situazione economica fosse durevolmente migliorata. La Banca nazionale continuava a prevedere una crescita del prodotto interno lordo dell'1,5%-2%, propendendo tuttavia ora per la zona superiore di tale fascia. Gli argomenti che avevano motivato la decisione di marzo sembravano ormai superati. L'economia mondiale versava in condizioni nettamente migliori. Negli Stati Uniti, il rilancio economico era accompagnato da una maggiore vitalità del mercato del lavoro e da un aumento degli ordinativi. Un miglioramento congiunturale era evidente anche in Europa. Dopo una revisione dei dati statistici, l'evoluzione in Svizzera si presentava, in retrospettiva, più favorevole di quanto si credesse inizialmente. La ripresa economica era in corso ormai da un anno. Indicatori congiunturali anticipavano inoltre un'accelerazione della crescita nella seconda metà del 2004. Il bassissimo livello dei tassi d'interesse e l'ulteriore ampliamento della massa monetaria rispecchiavano il corso fortemente espansivo della politica monetaria della Banca nazionale. Gli operatori sui mercati finanziari si aspettavano di conseguenza un aumento del Libor a tre mesi di 25 punti base. I rendimenti delle obbligazioni a lunga scadenza erano rimasti invariati, incorporando aspettative d'inflazione costante nel lungo periodo. Il rendimento dei titoli di debito a breve e a media scadenza stava invece aumentando. Questa evoluzione dei rendimenti rispecchiava aspettative di aumento dei tassi d'interesse, aspettative che nel mese di giugno – in vista della valutazione della situazione monetaria – hanno condotto ad un netto rafforzamento del franco rispetto all'euro.

### Previsione d'inflazione, 1° trimestre 2004

Inflazione

Previsione di dicembre 2003:  
Libor a tre mesi 0,25%

Previsione di marzo 2004:  
Libor a tre mesi 0,25%

Variation percentuale  
rispetto all'anno precedente  
dell'indice nazionale  
dei prezzi al consumo

3,5  
3  
2,5  
2  
1,5  
1  
0,5  
0

### Previsione d'inflazione, 2° trimestre 2004

Inflazione

Previsione di marzo 2004:  
Libor a tre mesi 0,25%

Previsione di giugno 2004:  
Libor a tre mesi 0,5%

Variation percentuale  
rispetto all'anno precedente  
dell'indice nazionale  
dei prezzi al consumo

3,5  
3  
2,5  
2  
1,5  
1  
0,5  
0

### Previsione d'inflazione, 3° trimestre 2004

Inflazione

Previsione di giugno 2004:  
Libor a tre mesi 0,5%

Previsione di settembre 2004:  
Libor a tre mesi 0,75%

Variation percentuale  
rispetto all'anno precedente  
dell'indice nazionale  
dei prezzi al consumo

3,5  
3  
2,5  
2  
1,5  
1  
0,5  
0

### Previsione d'inflazione, 4° trimestre 2004

Inflazione

Previsione di settembre 2004:  
Libor a tre mesi 0,75%

Previsione di dicembre 2004:  
Libor a tre mesi 0,75%

Variation percentuale  
rispetto all'anno precedente  
dell'indice nazionale  
dei prezzi al consumo

3,5  
3  
2,5  
2  
1,5  
1  
0,5  
0

Dato che la situazione economica in Svizzera e all'estero stava evolvendo come previsto, le previsioni d'inflazione a medio e lungo termine rimasero praticamente invariate rispetto a quelle del trimestre precedente. In confronto a marzo, tuttavia, il momento in cui le ripercussioni della politica monetaria espansiva sul tasso d'inflazione si sarebbero fatte sentire si stava ulteriormente avvicinato. La svolta nell'evoluzione dei prezzi sarebbe intervenuta tra un anno appena. In tali circostanze, la Direzione generale ha deciso, il 17 giugno 2004, di rialzare con effetto immediato la fascia-obiettivo di 25 punti base, portandola allo 0-1,0% e di mantenere, fino a nuovo avviso, il Libor a tre mesi nella zona centrale di tale fascia, allo 0,5%.

Secondo la nuova previsione d'inflazione, fondata su un Libor a tre mesi costante allo 0,5%, il tasso d'inflazione a breve termine risultava leggermente più elevato che in passato, soprattutto perché i prezzi dei prodotti petroliferi erano aumentati in misura maggiore del previsto. Dopo la metà del 2005, in seguito al superamento del divario esistente tra produzione effettiva e potenziale, la dotazione di liquidità sarebbe tuttavia risultata eccessiva e le analisi evidenziavano una chiara dinamica inflazionistica. Verso la metà del 2006, il rincaro annuale avrebbe quindi superato il limite di stabilità del 2% e alla fine del triennio di previsione sarebbe salito nettamente al di sopra del 3%.

Nel corso dell'estate, i dati relativi alla congiuntura degli Stati Uniti evidenziavano uno sviluppo economico meno favorevole del previsto. L'evoluzione in Europa era invece stata più costante. Le due maggiori economie nazionali, quella tedesca e quella francese, che nel 2003 avevano ancora frenato la crescita nell'area dell'euro, attraversavano ora una fase espansiva. In Svizzera proseguiva la ripresa economica, anche se ad un ritmo più moderato. L'aumento del prezzo del petrolio si dimostrava persistente e il tasso d'inflazione annuale era salito all'1% circa. Analogamente a quanto avvenuto poco prima della valutazione di giugno, il Libor a tre mesi ha teso, da fine agosto, verso la parte superiore della fascia-obiettivo. Questa evoluzione indicava che gli operatori sui mercati finanziari si attendevano un rialzo dei tassi in occasione della valutazione di settembre. Benché l'aumento dei tassi avesse ridotto il differenziale d'interesse rispetto ai meglio remunerati investimenti in euro, il franco stava perdendo quota nei confronti della moneta europea. Altri indicatori confermavano l'impressione di una politica monetaria troppo espansiva. Nonostante il rialzo della fascia-obiettivo, i tassi a breve reali, in particolare, erano rimasti negativi e gli aggregati monetari continuavano a rispecchiare un eccesso di liquidità.

In settembre, l'analisi delle prospettive sull'evoluzione dei prezzi ha messo in luce due differenze rispetto alla situazione di giugno. Per il periodo fino a metà del 2005, si prevedeva un tasso d'inflazione più elevato. Questo innalzamento delle previsioni era dovuto al rincaro del petrolio. A lungo termine, invece, la riduzione dell'eccesso di liquidità portava ad un potenziale d'inflazione leggermente inferiore. A medio termine, visto che l'evoluzione congiunturale era rimasta invariata, le prospettive d'inflazione erano analoghe ai trimestri precedenti. Complessivamente, le previsioni d'inflazione avevano evidenziato una tendenza all'accelerazione del rincaro verso la fine del 2005 e un superamento durevole del limite del 2% nel corso del 2006.



Nonostante il lieve indebolimento del dinamismo congiunturale e delle pressioni inflazionistiche a lungo termine rispetto al trimestre precedente, la politica monetaria risultava ancora troppo espansiva. Considerata la prevista evoluzione dell'inflazione a medio e lungo termine, la Direzione generale ha ulteriormente rialzato, in occasione della valutazione della situazione monetaria del 16 settembre 2004, la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi di 25 punti base allo 0,25%–1,25%, annunciando che avrebbe mirato alla zona centrale di tale fascia, ovvero allo 0,75%. Questo secondo aumento dei tassi di interesse nel 2004 esprimeva la fiduciosa convinzione della Banca nazionale nel proseguimento della ripresa economica svizzera. In termini storici, il Libor a tre mesi rimaneva tuttavia ad un livello molto basso, segno di una politica monetaria ancora chiaramente espansiva.

Dopo il primo semestre del 2004, la crescita dell'economia mondiale è rallentata. L'espansione è stata frenata soprattutto dall'aumento dei prezzi petroliferi, ma anche dalla flessione congiunturale in Asia. Nell'UE, l'andamento economico ha inoltre risentito dell'indebolimento del dollaro. La crescita negli Stati Uniti è invece risultata robusta. In Svizzera, secondo i calcoli della Banca nazionale, il tasso di crescita medio del prodotto interno lordo nel 2004 si avvicinava al 2%. Secondo le ipotesi dell'istituto d'emissione, la ripresa congiunturale avrebbe dovuto proseguire nel 2005. In seguito ad un leggero deterioramento delle prospettive congiunturali internazionali, era tuttavia improbabile che il rilancio acquistasse maggior vigore e la crescita del prodotto interno lordo reale si sarebbe verosimilmente aggirata attorno all'1,5%–2%. Il prezzo del petrolio ha raggiunto in ottobre il picco di 52 dollari al barile (qualità Brent). Sotto la spinta del rincaro dei prodotti petroliferi, il tasso d'inflazione annuale è salito, in novembre, all'1,5%. L'elemento di maggior rilievo per l'ultima valutazione della situazione monetaria del 2004 non è, tuttavia, stato l'andamento del prezzo del petrolio bensì il considerevole indebolimento del dollaro. Da metà ottobre, quando il deprezzamento del dollaro ha cominciato ad accelerare, fino a metà dicembre, la moneta statunitense ha perso l'8% del suo valore rispetto al franco. L'apprezzamento reale del franco da novembre 2003 a novembre 2004 rispetto alle monete dei 24 principali mercati d'esportazione (essenzialmente paesi nordamericani ed europei) è stato del 2,5%. In confronto all'aumento del corso nominale del cambio bilaterale franco/dollaro, la rivalutazione reale rispetto alle monete dei principali partner commerciali è risultata più modesta non solo a causa del minor tasso d'inflazione in Svizzera, ma anche per la stabilità del rapporto franco/euro. Complessivamente, l'apprezzamento reale del franco ha determinato una restrizione delle condizioni monetarie che ha a sua volta avuto un effetto attenuante sull'inflazione.

Valutazione del  
16 dicembre 2004

La previsione d'inflazione di dicembre, fondata sull'ipotesi di un Libor a tre mesi costante allo 0,75%, differiva in tre punti da quella di settembre. Anzitutto l'inflazione prevista per il 2005 era più elevata, per effetto dell'ulteriore forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. In secondo luogo, l'accelerazione del rincaro nel 2006 sarebbe risultata meno pronunciata di quanto previsto precedentemente. Questa modifica delle previsioni era dovuta al fatto che il divario tra la produzione effettiva e quella potenziale si stava chiudendo più lentamente del previsto. Infine, la pressione inflazionistica a lungo termine risultava inferiore alle previsioni del passato, poiché stava continuando il processo di contrazione, iniziato in estate, delle eccedenze di liquidità.

Dati il rallentamento del dinamismo di crescita, il considerevole indebolimento del dollaro e la riduzione degli eccessi di liquidità, le pressioni inflazionistiche si erano attenuate. La necessità di alzare ulteriormente il livello dei tassi d'interesse si era fatta meno urgente. La Banca nazionale ha perciò deciso di lasciare invariata la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi allo 0,25%-1,25% e di mantenere il tasso nella zona centrale di tale fascia, allo 0,75%. La politica monetaria ha quindi continuato ad esercitare effetti espansivi. La Banca nazionale ha tuttavia ricordato che, considerato l'aumento del tasso d'inflazione annuale previsto a media scadenza, la fase di normalizzazione dei tassi iniziata in giugno non era ancora conclusa.

Le decisioni relative ai tassi d'interesse, prese nel corso del 2004 in occasione delle valutazioni della situazione monetaria, rispecchiano le forze contrastanti alle quali la politica monetaria è a volte confrontata. Da un lato, nonostante gli aumenti di tasso, la politica monetaria è stata, rispetto al passato, fortemente espansiva. D'altro lato, incertezze di diversa natura hanno ostacolato una inversione del suo corso. Mentre la valutazione di marzo aveva riflesso l'elevata incertezza sulla durata della ripresa congiunturale, l'aumento dei prezzi del petrolio ha in seguito aggravato il rischio di deterioramento delle prospettive economiche in Svizzera e all'estero. In autunno, il forte deprezzamento del dollaro ha ulteriormente complicato la valutazione della situazione economica.

Un tema centrale della politica monetaria dell'anno in rassegna è stato il forte aumento, a partire dalla primavera, del prezzo del petrolio. Nella previsione d'inflazione di giugno, la Banca nazionale aveva ipotizzato una sua rapida ridiscesa. Questa ipotesi era stata mantenuta nella previsione di settembre – sebbene non si prevedesse più un ritorno al livello antecedente al rialzo. Mentre l'evoluzione congiunturale e l'eccessiva offerta di moneta hanno motivato i due rialzi dei tassi operati in giugno e settembre, il forte aumento del prezzo del petrolio, causa di un rafforzamento della pressione inflazionistica a breve termine, non ha dato adito a modifiche dei tassi. Tre ragioni si sono opposte ad un adeguamento dei tassi in seguito ai maggiori costi dei prodotti petroliferi. Anzitutto sarebbe sbagliato tentare di stabilizzare variazioni del livello generale dei prezzi dovute al rincaro del petrolio aumentando i tassi d'interesse. L'esperienza dimostra, infatti, che una politica monetaria intesa ad evitare gli effetti di un rincaro del petrolio sul livello dei prezzi con una stretta dei tassi, può sensibilmente intensificare l'effetto frenante di tale rincaro sulla congiuntura. In secondo luogo sarebbe sbagliato cercare di compensare un rallentamento congiunturale legato al prezzo del petrolio riducendo i tassi d'interesse. In questo modo verrebbe ad aumentare il rischio di una spirale inflazionistica prezzi-salari. Quanto maggiore è l'eccesso di liquidità già esistente, tanto più è probabile che subentrino, in un secondo tempo, simili effetti. In terzo luogo, l'ipotesi della Banca nazionale che l'aumento del prezzo del petrolio sarebbe stato solo temporaneo portava a concludere che, con il tempo, l'inflazione alimentata da tali prezzi si sarebbe ridotta da sola.

Sfide poste alla politica  
monetaria nel 2004

Rincaro del petrolio – un  
problema particolare

In retrospettiva si può dire che la politica monetaria dello scorso anno sia stata caratterizzata dal contrasto tra considerazioni a breve e a lunga scadenza. Mentre le prospettive di lungo periodo imponevano un corso più restrittivo, le incertezze relative all'evoluzione congiunturale suggerivano invece di procedere con maggior cautela. Il corso di politica monetaria che la Banca nazionale ha adottato nel 2004 è il risultato della ponderazione di questi due elementi. Con le sue decisioni sui tassi, la Banca nazionale ha mantenuto la politica monetaria su un corso molto espansivo a sostegno della congiuntura, pur compiendo i primi passi sulla via della normalizzazione dei tassi d'interesse.

## 1.5 Attività statistica

Dall'entrata in vigore, il 1° maggio 2004, della nuova legge sulla Banca nazionale (LBN) e dell'ordinanza sulla Banca nazionale, l'attività statistica dell'istituto d'emissione si basa su un fondamento giuridico unitario. La Banca nazionale si serve delle sue competenze di rilevazione statistica per adempiere i suoi mandati legali. Si tratta di competenze indispensabili per la gestione della politica monetaria e di grande sostegno per la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli, per il mantenimento della stabilità del sistema finanziario, per l'allestimento della bilancia dei pagamenti e della statistica degli averi all'estero, per la cooperazione monetaria internazionale, nonché per l'analisi dei dati ad opera delle organizzazioni internazionali. La Banca nazionale rileva i dati statistici necessari a tali scopi. L'articolo 4 dell'ordinanza sulla Banca nazionale le impone di limitare il numero e il genere delle richieste allo stretto necessario. In particolare, la Banca nazionale deve cercare di contenere il più possibile l'onere delle persone tenute a fornire i dati.

Fondamenti giuridici

#### Scopo delle statistiche

Le banche, le borse, i commercianti di valori mobiliari come pure le direzioni dei fondi di investimento svizzeri e i rappresentanti dei fondi di investimento esteri sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla loro attività (art. 15 cpv. 1 LBN). Ove sia necessario per analizzare l'evoluzione dei mercati finanziari, per ottenere una visione d'insieme del traffico dei pagamenti, per allestire la bilancia dei pagamenti o la statistica delle attività sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici sull'attività di altre persone fisiche o giuridiche. Questa disposizione concerne in particolare le compagnie di assicurazione, gli istituti di previdenza professionale, le società di investimento e di holding, gli esercenti di sistemi di pagamento e di sistemi di gestione delle operazioni in titoli, nonché la Posta (art. 15 cpv. 2 LBN).

#### Obbligo di tutelare il segreto e scambio di dati

La Banca nazionale è tenuta a mantenere il segreto sui dati raccolti e a pubblicarli sotto forma di statistiche. Per garantire la tutela del segreto i dati vengono riassunti (art. 16 LBN). La Banca nazionale è autorizzata a scambiare i dati raccolti con le competenti autorità svizzere di vigilanza dei mercati finanziari (art. 16 cpv. 4 LBN).

#### Rilevazione e banca dati

La Banca nazionale gestisce una banca dati composta da 1,5 milioni di serie storiche e pubblica gli esiti delle sue rilevazioni. Informazioni statistiche si trovano, in particolare, nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria, nonché nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». I dati sono inoltre integrati nei rapporti della Banca nazionale riguardanti la bilancia dei pagamenti svizzera, gli averi all'estero e gli investimenti diretti. Tutte le pubblicazioni sono disponibili in Internet ([www.snb.ch](http://www.snb.ch)).

#### Nuove rilevazioni

La Banca nazionale ha iniziato a rilevare a metà del 2004, per un periodo di prova di un anno, dati relativi alle condizioni di concessione di nuovi crediti accordati alle aziende (statistica sugli interessi di credito). I dati rilevati riguardano, tra altro, l'importo e la durata dei crediti, gli interessi di credito, le garanzie offerte e le caratteristiche dei debitori. Queste informazioni consentono alla Banca nazionale di analizzare l'effetto delle sue decisioni relative al tasso d'interesse sull'attività creditizia delle banche.

La PostFinance ha acconsentito a mettere regolarmente a disposizione della Banca nazionale dati riguardanti l'evoluzione del proprio giro d'affari: bilanci mensili e conto economico annuale. La rilevazione di dati presso i fondi d'investimento è stata rivista tenendo conto dei cambiamenti intervenuti in tale ambito; la sua introduzione è prevista per l'anno prossimo.

#### Lavori preliminari per l'allestimento di un conto del flusso di fondi

La Banca nazionale ha proseguito, in cooperazione con l'Ufficio federale di statistica, i preparativi per l'allestimento di un conto del flusso di fondi della Svizzera. Quest'ultimo rappresenterà i flussi finanziari tra i diversi settori economici. Il conto del flusso di fondi fornirà indicazioni preziose per la politica monetaria colmando una grave lacuna nel sistema della contabilità nazionale. La Svizzera adempirà così un'esigenza dell'accordo bilaterale di cooperazione in materia di statistica con l'UE.

Nella raccolta dei dati statistici la Banca nazionale collabora con i servizi competenti della Confederazione – in particolare con l'Ufficio federale di statistica (UST) e la Commissione federale delle banche (CFB) – con le autorità competenti di altri paesi e con le organizzazioni internazionali (art. 14 cpv. 2 LBN). Gli individui e le associazioni che devono fornire i dati possono prendere posizione su questioni organizzative e procedurali, prima dell'introduzione di una nuova rilevazione o della modifica di quelle esistenti (art. 7 OBN).

Sul fondamento dell'art. 16 LBN, la Banca nazionale ha concluso un accordo con l'Ufficio federale di statistica sullo scambio di dati in ambiti scelti della statistica economica. Tale accordo è rivisto annualmente.

Con la CFB, la Banca nazionale ha concluso un accordo sullo scambio reciproco di dati del settore finanziario. L'accordo prevede la trasmissione, dalla Banca nazionale alla Commissione federale delle banche, di informazioni concernenti banche rilevanti per la vigilanza. La Banca nazionale funge così da centrale di trasmissione dei dati tra le banche e la Commissione federale delle banche.

La Commissione di statistica bancaria – composta da rappresentanti delle banche, dell'Associazione svizzera dei banchieri, della Commissione federale delle banche, nonché delle banche del Liechtenstein – offre consulenza alla SNB in merito alla concezione delle sue inchieste di statistica bancaria (art. 7 OBN).

All'allestimento della bilancia dei pagamenti svizzera partecipa un gruppo di esperti, diretto dalla Banca nazionale, con rappresentanti dell'industria, del ramo assicurativo, di diversi uffici federali e del centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico federale di Zurigo.

La Banca nazionale agisce in stretta cooperazione con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), con l'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) e il Fondo monetario internazionale (FMI). L'obiettivo di questa cooperazione è di armonizzare i metodi di rilevazione e di analisi dei dati.

**Cooperazione su vasta scala**

**... con l'UST**

**... con la CFB**

**... con la Commissione di statistica bancaria**

**... con il gruppo d'esperti per la bilancia dei pagamenti e**

**... con istituzioni estere**

## 2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario

**Mandato**

La Banca nazionale ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario del franco svizzero (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). Le relazioni che essa può intrattenere con gli operatori del mercato finanziario sono elencate all'art. 9 LBN. In base all'art. 9. cpv. 1 lett. e LBN, la Banca nazionale funge inoltre da creditore di ultima istanza (lender of last resort).

**Direttive concernenti gli strumenti di politica monetaria**

Le direttive della Banca nazionale del 25 marzo 2004 concernenti gli strumenti di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni dell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e i procedimenti di attuazione della politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali la Banca nazionale conclude tali operazioni e i titoli ammessi in garanzia. La Banca nazionale accetta, per le sue operazioni, titoli in monete prestabilite che soddisfano determinati requisiti di liquidità e di solvibilità degli enti emittenti. Per principio sono ammesse come controparti tutte le banche domiciliate in Svizzera, e le banche residenti all'estero che operano a livello internazionale e che soddisfano le condizioni della Banca nazionale. Fungono da complemento alle direttive cinque promemoria, destinati principalmente ai partner commerciali della Banca nazionale. Da maggio 2004, la BNS pubblica settimanalmente dati concernenti la politica monetaria.

### 2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario

**Pronti contro termine quale strumento di rifinanziamento principale**

Tutti gli strumenti ordinari di politica monetaria della Banca nazionale (ad eccezione delle anticipazioni su pegno) fanno leva sulle operazioni pronti contro termine. In un'operazione pronti contro termine, la parte che necessita di liquidità vende titoli alla controparte concordando, al tempo stesso, di riacquistare in un determinato momento del futuro, la medesima quantità di titoli dello stesso tipo. Per la durata dell'operazione, il debitore versa un interesse specifico (tasso pronti contro termine). Sotto il profilo economico, quest'operazione costituisce un prestito garantito.

**Operazioni di rifinanziamento principale e operazioni di assorbimento**

Le operazioni di rifinanziamento principale della Banca nazionale servono per fornire liquidità al sistema bancario. Le operazioni di assorbimento sono invece volte a sottrargli quella in eccesso.

Le operazioni di rifinanziamento principale sono concluse attraverso procedimenti d'asta. Si tratta di aste a tasso fisso, vale a dire che le controparti della Banca nazionale indicano l'importo delle liquidità che intendono negoziare ad un prezzo prestabilito (tasso pronti contro termine). Il livello del tasso pronti contro termine, il volume delle singole transazioni e la loro durata vengono stabiliti tenendo conto delle esigenze della politica monetaria. La durata delle operazioni pronti contro termine è compresa tra un giorno (overnight) e alcune settimane; eccezionalmente è possibile una durata di alcuni mesi. La Banca nazionale fissa le scadenze delle operazioni pronti contro termine in modo tale che le banche commerciali debbano richiedere nuovi fondi quasi ogni giorno, affinché, nella media di un periodo di riferimento, i loro averi in conto giro ammontino all'importo richiesto dalle disposizioni relative alle riserve minime.

Le operazioni di regolazione puntuale servono a compensare influssi esogeni indesiderati sull'approvvigionamento di liquidità, o forti oscillazioni dei tassi a breve sul mercato monetario. La regolazione puntuale avviene attraverso operazioni pronti contro termine bilaterali, concluse all'occorrenza, a condizioni eventualmente differenti da quelle delle operazioni di rifinanziamento principale.

**Operazioni di regolazione puntuale**

Allo scopo di facilitare le operazioni di pagamento attraverso lo Swiss Interbank Clearing (SIC) e le transazioni in divise attraverso il sistema di pagamento multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS), la Banca nazionale mette a disposizione delle sue controparti, durante la giornata, liquidità esente da interessi (liquidità infragiornaliera) per mezzo di operazioni pronti contro termine. L'importo preso in prestito dev'essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno feriale bancario. La liquidità infragiornaliera non entra quindi nel calcolo per l'adempimento delle disposizioni legali relative alle riserve minime o alla liquidità bancaria.

**Strumento infragiornaliero**

Per superare carenze di liquidità inattese e temporanee, la Banca nazionale offre uno strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità. Le banche, che si procurano liquidità per mezzo di questo strumento, devono versare un tasso d'interesse di due punti percentuali superiore al livello del tasso overnight. Il tasso di riferimento è l'indice dei pronti contro termine overnight (BNS) del giorno feriale bancario precedente. Scopo di tale differenziale di tasso è evitare che le banche commerciali si servano di questo strumento come fonte permanente di rifinanziamento.

**Strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità**

Attualmente due strumenti sono disponibili per il finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità: le tradizionali anticipazioni su pegno e le operazioni pronti contro termine a tasso speciale. Entro la fine del 2005, le operazioni pronti contro termine a tasso speciale si sostituiranno interamente alle anticipazioni su pegno. Durante il periodo di transizione, il tasso applicato alle anticipazioni su pegno è uguale al tasso speciale per operazioni pronti contro termine. Le banche, che desiderano concludere operazioni pronti contro termine a tasso speciale, devono ottenere dalla Banca nazionale una linea di credito coperta da titoli ammessi per le operazioni pronti contro termine. La linea di credito definisce l'importo massimo della liquidità a cui la controparte può ricorrere. Il ricorso avviene in forma di operazione pronti contro termine overnight. I titoli ceduti a garanzia del prestito sono conservati presso la SIS in un deposito di garanzia «BNS» intestato alla controparte.

## 2.2 Approvvigionamento di liquidità e strumenti di gestione monetaria

Strumenti di gestione del mercato monetario in miliardi di franchi

	2003		2004	
	Consistenza	Volume degli scambi	Consistenza	Volume degli scambi
	media		media	
<b>Operazioni pronti contro termine</b>				
<b>Operazioni di rifinanziamento principale e operazioni di regolazione puntuale</b>				
	23,55	1017,90	22,31	1087,15
Durata				
inferiore a una settimana	1,44	236,39	0,48	95,42
1 settimana	8,38	436,40	16,06	852,12
2 settimane	11,12	286,41	4,42	115,59
3 settimane	2,29	39,81	1,07	13,52
altre	0,32	18,89	0,28	10,50
<b>Operazioni di assorbimento</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Strumento infragiornaliero</b>	5,97	1489,23	6,19	1584,13
<b>Strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità</b>				
	0,02	4,03	0,00	0,52

### Particolari delle operazioni pronti contro termine

Nel 2004, il volume medio delle operazioni pronti contro termine della Banca nazionale in essere a fine giornata si è ridotto di 1,2 miliardi a 22,3 miliardi di franchi. Questa contrazione rispecchia soprattutto la diminuzione degli averi della Confederazione presso l'istituto d'emissione.

Fino a giugno 2004, la Banca nazionale ha offerto liquidità alle banche ad un tasso pronti contro termine costante allo 0,11%. In seguito ai rialzi della fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi di giugno e settembre, la BNS ha aumentato i propri tassi pronti contro termine. Questi ultimi hanno inoltre ripreso ad oscillare – come prima della politica dei tassi quasi nulli – a dipendenza delle esigenze di politica monetaria e delle condizioni di mercato. In dicembre, i tassi pronti contro termine della Banca nazionale sono oscillati tra lo 0,50% e lo 0,56%.

A differenza della consistenza media delle operazioni pronti contro termine in essere, il volume degli scambi, ossia la somma di tutte le operazioni pronti contro termine concluse dalla Banca nazionale, è aumentato, nell'anno in rassegna, di 69,3 miliardi di franchi, raggiungendo i 1 087,2 miliardi di franchi. Tale incremento è riconducibile all'aumento del numero delle operazioni di breve durata. In confronto al 2003, il volume delle operazioni pronti contro termine della durata di una settimana è pressoché raddoppiato, portandosi a 852,1 miliardi di franchi. Il volume delle operazioni di durata diversa si è invece ridotto.

Nell'anno in rassegna, la domanda giornaliera di liquidità delle banche in occasione delle aste di pronti contro termine della Banca nazionale è oscillata tra 0,9 e 68,6 miliardi di franchi, con una media di 24,0 miliardi. La liquidità assegnata era compresa tra 0,9 e 10,4 miliardi di franchi, con una media di 3,9 miliardi. La quota di assegnazione è variata tra il 5% e il 100%.

Il ricorso medio delle banche allo strumento infragiornaliero è salito da 6,0 miliardi di franchi nel 2003 a 6,2 miliardi nel 2004.

Lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari e imprevisti di liquidità è invece stato utilizzato soltanto in casi eccezionali.



## 2.3 Altri strumenti di politica monetaria

Oltre agli strumenti ordinari di politica monetaria, la Banca nazionale dispone, secondo l'art. 9 cpv. 1 LBN, dei seguenti strumenti: operazioni a pronti e a termine in divise, swap di divise, emissioni di obbligazioni proprie e acquisto o vendita di titoli in franchi. Essa può inoltre emettere, comprare o vendere prodotti derivati su crediti, valori mobiliari e metalli preziosi. Dal 2000, gli swap di divise, principale strumento della politica monetaria negli anni ottanta e novanta, vengono utilizzati solo eccezionalmente. L'emissione di obbligazioni proprie remunerate può fungere da strumento di assorbimento di liquidità eccedente. In situazioni eccezionali, la Banca nazionale influenza i tassi d'interesse a lungo termine acquistando o vendendo titoli in franchi. Nel 2004, non si è quasi mai fatto ricorso a questi strumenti.

## 2.4. Aiuti straordinari in forma di liquidità

Nel quadro dell'approvvigionamento straordinario di liquidità, la Banca nazionale può fornire liquidità a una o più banche in Svizzera che non siano più in grado di rifinanziarsi sul mercato. L'aiuto straordinario può essere accordato dalla Banca nazionale in forma di liquidità a condizione che la banca – o il gruppo di banche – che richiede il credito rivesta un ruolo determinante per la stabilità del sistema finanziario, che la banca in questione sia solvibile e che l'aiuto concesso in forma di liquidità sia coperto da sufficienti garanzie.

Una banca o un gruppo di banche è rilevante per la stabilità del sistema se la sua insolvibilità ostacolerebbe gravemente il funzionamento del sistema finanziario svizzero o di elementi essenziali di quest'ultimo, ripercuotendosi negativamente sull'economia reale. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo di banche, la Banca nazionale consulta la Commissione federale delle banche (CFB). La BNS definisce le garanzie considerate sufficienti. In casi eccezionali, l'aiuto straordinario in forma di liquidità può essere concesso anche in valuta estera.

Nel 2004 nessuna banca o gruppo di banche ha fatto ricorso a questo strumento.

**Presupposti dell'aiuto  
in forma di liquidità**

**Rilevanza dell'istituto  
finanziario ai fini del  
sistema**

## 2.5 Liquidità di cassa e riserve minime

**Volume della liquidità nel  
2004**

Nel 2004 (dal 20.12.2003 al 19.12.2004) la liquidità esigibile delle banche ammontava in media a 8,4 miliardi di franchi, la disponibilità media a 11,5 miliardi. In media annuale, l'eccesso di liquidità è stato di 3,1 miliardi di franchi, corrispondente ad un grado di copertura del 137%.

**Nuova regolamentazione  
delle riserve minime**

Con l'entrata in vigore, il 1° maggio 2004, della nuova LBN, le preesistenti disposizioni sulla liquidità di cassa, contenute nella legge sulle banche, hanno lasciato il posto alla regolamentazione delle riserve minime prevista dagli art. 17, 18 e 22 LBN. Tale regolamentazione è entrata in vigore dal 1° gennaio 2005. L'obbligo di tenere riserve minime assicura un livello minimo di domanda di moneta centrale. La sua funzione rientra dunque nell'ambito della politica monetaria. Questa modifica ha comportato degli adeguamenti rispetto alle precedenti disposizioni sulla liquidità di cassa sia per quanto riguarda gli attivi contabilizzati sia per quel che concerne gli impegni determinanti. Gli attivi che rientrano nel calcolo delle riserve minime in franchi includono ora soltanto le monete circolanti, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. Gli averi presso la PostFinance e gli averi in conto giro presso una centrale di clearing riconosciuta dalla Commissione federale delle banche non sono invece più contabilizzati a tale fine. Per quanto riguarda gli impegni, se da un lato l'obbligo di copertura degli impegni nei confronti di banche è stato limitato a quelli concernenti banche non tenute a loro volta a mantenere riserve minime, d'altro lato i titoli del mercato monetario e le obbligazioni di cassa sono venute ad aggiungersi all'elenco degli impegni determinanti. Se una banca non assolve gli obblighi di riserve minime, deve versare per 30 giorni alla Banca nazionale un interesse sull'importo mancante. Il tasso d'interesse applicato supera di tre punti percentuali il Libor mensile medio del periodo di riferimento per gli investimenti in franchi.

## 3 Approvvigionamento di contante

### 3.1 Operazioni in contanti

Conformemente all'art. 5 cpv. 2 lett. b LBN, la Banca nazionale ha il compito di garantire l'approvvigionamento di denaro contante. La BNS, le banche e le loro istituzioni comuni e la Posta provvedono congiuntamente all'efficienza e alla sicurezza delle operazioni di pagamento.

I partner della Banca nazionale in quest'ambito sono le sedi centrali e regionali delle banche, la Posta e le Ferrovie (FFS). L'istituto d'emissione compensa le oscillazioni stagionali della domanda di banconote e sostituisce i biglietti non più idonei a restare in circolazione. Le banche, la Posta e gli istituti di trattamento del contante provvedono alla distribuzione al minuto di banconote e monete, nonché al loro riciclaggio diretto.

Dal 2003, gli istituti di trattamento del contante possono proporre alla Banca nazionale di aprire un deposito di contanti. I depositi di contanti sono scorte di banconote e monete che la Banca nazionale, quale proprietaria, costituisce presso terzi. Gli istituti, presso i quali i depositi sono stati costituiti, possono cambiare in contanti i propri averi in conto giro presso la Banca nazionale e viceversa. Un anno dopo l'apertura del primo deposito di contanti, la Banca nazionale ha registrato una diminuzione degli afflussi e deflussi di banconote e del numero di trasporti. L'approvvigionamento di contanti è quindi divenuto più efficiente.

I movimenti di cassa presso gli sportelli della Banca nazionale nel 2004 sono diminuiti a 124,4 miliardi di franchi (2003: 132,2 miliardi di franchi). Sono stati presi in consegna 407,0 milioni di banconote (2003: 425 milioni), nonché monete per un valore di 289,2 milioni di franchi (2003: 275,3 milioni) e del peso di 1498 tonnellate (2003: 1414 tonnellate). La Banca nazionale ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità di parte delle monete.

Il volume del contante trattato presso le agenzie si è stabilizzato, nell'anno in rassegna, al livello di 14,3 miliardi di franchi (2003: 14,1 miliardi). Le agenzie sono sportelli gestiti da banche cantonali per incarico della Banca nazionale. Esse mettono in circolazione e prendono in consegna i contanti nella loro regione. Per svolgere questa funzione, le agenzie dispongono di contanti di proprietà della Banca nazionale. Negli anni precedenti, la ristrutturazione della Posta e l'attività degli istituti di trattamento del contante hanno causato una flessione del volume dei contanti trattati dalle agenzie. Nonostante la ridotta importanza, la Banca nazionale rimane interessata a mantenere una rete di agenzie.

Sulle piazze finanziarie, dove non è direttamente attiva, la SNB può conferire ad altre banche il mandato di corrispondente. Questi corrispondenti – e gli sportelli della Posta – provvedono ad equilibrare il fabbisogno locale di contante. I corrispondenti in Svizzera hanno riconsegnato 2,6 milioni di banconote (2003: 3,8 milioni). Anche in questo caso, l'attività degli istituti di trattamento del contante ha fortemente influito sull'evoluzione dei movimenti di cassa.

**Mandato**

**Ruolo della BNS**

**Depositi di contanti**

**Movimenti di cassa presso gli sportelli**

**Movimenti di cassa presso le agenzie**

**Movimenti di cassa presso i corrispondenti in Svizzera**

## 3.2 Banconote

### Mandato

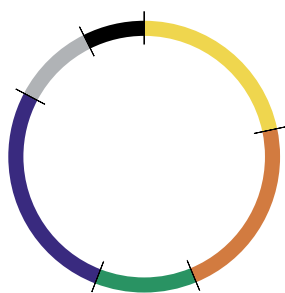
Conformemente all'articolo 7 della Legge sull'unità monetaria ed i mezzi di pagamento (LUMP), la Banca nazionale mette in circolazione biglietti di banca secondo le necessità del traffico dei pagamenti e ritira i biglietti eccedenti il fabbisogno, logori o danneggiati. L'istituto di emissione stabilisce inoltre il valore nominale e l'aspetto delle banconote. Particolare attenzione viene prestata in questo contesto alla sicurezza. La rapida evoluzione delle tecniche di riproduzione rende necessario un continuo riesame ed eventuale adeguamento delle caratteristiche di sicurezza. Ciò è avvenuto, ad esempio, per il numero perforato (microperf) delle banconote di piccolo taglio. Le nuove caratteristiche di sicurezza sono elaborate in stretta cooperazione con terzi, in particolare nel contesto di progetti a lunga scadenza per nuove serie di banconote. Lavori preliminari per una nuova serie di biglietti sono iniziati nel corso del 2004.

### Banconote in circolazione

Nel 2004, le banconote in circolazione ammontavano, in media, a 36,2 miliardi di franchi, (2003: 35,7 miliardi). Questa crescita di valore era dovuta soprattutto alla maggior richiesta di biglietti da mille franchi, taglio apprezzato soprattutto a fini di conservazione del valore. Il numero delle banconote in circolazione in media annuale è salito da 269,3 milioni nel 2003 a 271,9 milioni nel 2004. Tale aumento si spiega con l'incremento del prodotto interno lordo, con la sostituzione, nei distributori automatici di contanti, delle banconote da 200 franchi con banconote da 20 franchi e con la crescente domanda di biglietti da 10 franchi.

### Emissione e distruzione

Nel 2004, la Banca nazionale ha messo in circolazione 108,6 milioni di banconote fresche di stampa (2003: 120 milioni) per un valore nominale di 8,7 miliardi di franchi (2003: 8,6 miliardi). Ha distrutto 112,7 milioni di biglietti danneggiati o richiamati (2003: 115,2 milioni) per un valore nominale di 8,2 miliardi di franchi (2003: 9,0 miliardi).



**Banconote in circolazione**  
Tagli, in milioni di biglietti

10 franchi: 59

20 franchi: 60

50 franchi: 33

100 franchi: 73

200 franchi: 27

1000 franchi: 20

Media annuale

In Svizzera sono state sequestrate, nel 2004, circa 3 000 banconote. I soli sportelli della Banca nazionale hanno scoperto 244 falsi (2003: 190). A livello internazionale, 12 banconote svizzere false su un milione in circolazione sono poche. Le falsificazioni erano inoltre generalmente di scarsa qualità.

Falsi

### 3.3 Monete

Per mandato della Confederazione, la Banca nazionale provvede alla circolazione delle monete. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. Essenzialmente, il compito della Banca nazionale è quello di provvedere al fabbisogno di monete circolanti e di ritirare le monete superflue contro pagamento del valore nominale. Le prestazioni della Banca nazionale nell'ambito del servizio delle monete fanno parte del suo mandato di approvvigionamento di contanti all'economia e vengono perciò fornite gratuitamente.

Mandato

Con una media di 2,4 miliardi di franchi (2003: 2,3 miliardi), la circolazione di monete è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente. Il numero e il taglio delle monete in circolazione dipendono in ampia misura dal loro impiego nei distributori automatici che funzionano con monete.

Circolazione e coniazione di monete

Nel 2004 è risultato un fabbisogno di 32 milioni di nuove monete (2003: 39,5 milioni) per un valore nominale complessivo di circa 10,5 milioni di franchi (2003: 13,7 milioni). La maggioranza di queste monete servono a rimpiazzare quelle che i turisti portano all'estero quando lasciano il Paese.

## 4 Garanzia del funzionamento dei sistemi di pagamento senza contanti

Mandato

L'art. 5 cpv. 2 lett. c LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di agevolare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza numerario.

### 4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti

Agenti delle operazioni di pagamento senza contanti

La Banca nazionale gioca un ruolo importante non soltanto per le banconote e monete, ma anche per i pagamenti senza contanti. Conformemente all'art. 9 LBN essa può gestire conti remunerati e conti non remunerati di banche e di altri operatori del mercato finanziario. I pagamenti su questi conti si svolgono attraverso il sistema Swiss Interbank Clearing (SIC). Il SIC è un cosiddetto sistema di regolamento lordo in tempo reale, gestito e sorvegliato dalla Banca nazionale, al cui esercizio provvede, per mandato della BNS, la Swiss Interbank Clearing SA, una filiale del gruppo Telekurs (di proprietà delle banche svizzere).

Il SIC al servizio della politica monetaria

La Banca nazionale effettua le transazioni legate alla politica monetaria attraverso il SIC. Gli strumenti di politica monetaria sono compatibili con il funzionamento di questo sistema. Ciò significa, ad esempio, che gli istituti che desiderano concludere operazioni pronti contro termine con la Banca nazionale devono essere collegati al SIC. Ogni giorno, per finalità di politica monetaria, vengono effettuate attraverso il SIC operazioni per un importo che si aggira sui 10 miliardi di franchi.

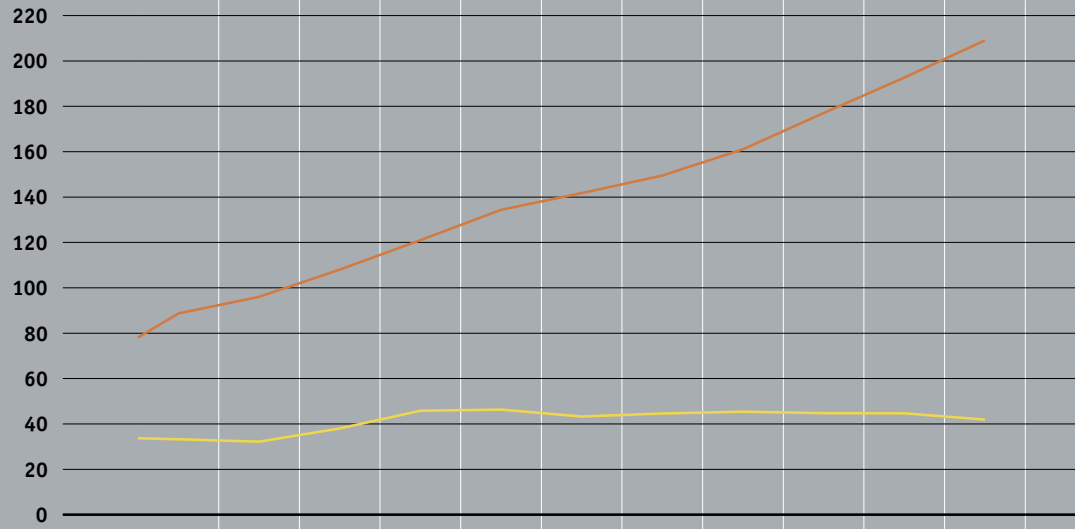
Agevolazione e garanzia delle operazioni di pagamento

Per adempiere il mandato legale di agevolare e garantire il buon funzionamento delle operazioni di pagamento senza contanti, la Banca nazionale assume determinate funzioni nell'ambito dell'esercizio operativo del SIC. Essa apre la nuova data di valuta e trasferisce i fondi necessari dai conti a vista (conti giro) delle banche presso la Banca nazionale sui corrispondenti conti di regolamento nel SIC. Attraverso questi conti, la SIC SA si occupa della liquidazione tecnica dei pagamenti. Durante l'apertura giornaliera, la Banca nazionale sorveglia l'esercizio del sistema e rifornisce di sufficiente liquidità. A tale scopo essa concede alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri. Alla chiusura della data di valuta, gli averi vengono ritrasferiti dai conti di regolamento nel SIC ai conti giro presso la Banca nazionale. La BNS svolge inoltre diverse mansioni amministrative: si occupa delle domande di apertura di conti giro, presupposto per l'ammissione al SIC, ed è responsabile della gestione delle crisi. Nel 2004, lo stato maggiore di crisi ha dovuto essere convocato una sola volta, a causa di problemi concernenti la trasmissione dei dati.

**Flusso di pagamenti attraverso lo Swiss Interbank Clearing, per anno**

Numero di transazioni  
(in milioni)

Valore complessivo  
(in 1000 miliardi di franchi)



La Banca nazionale partecipa ai lavori di progettazione per lo sviluppo del sistema SIC. Essa approva in ultima istanza le modifiche e gli ampliamenti apportati al sistema di regolamento gestito dalla SIC SA. Collaboratori della Banca nazionale partecipano inoltre a numerosi gruppi di lavoro tecnici. Questi gruppi contribuiscono al processo decisionale del consiglio di amministrazione della SIC SA con studi sull'operatività e sull'evoluzione di applicazioni informatiche per sistemi di pagamento, con documentazioni tecniche, amministrative e relative all'organizzazione di tali sistemi, con la definizione di nuove funzionalità e nuove prestazioni. Nel 2004, i gruppi di lavoro si sono occupati soprattutto di questioni legate alla sicurezza, di problemi di standardizzazione e di armonizzazione nell'ambito della globalizzazione dei mercati finanziari, nonché dell'automatizzazione dei processi di pagamento.

Alla fine del 2004, il SIC contava 307 partecipanti (2003: 305). In media annuale sono stati effettuati 816 000 pagamenti al giorno per un importo di 163 miliardi di franchi. Nei giorni di punta, il numero delle transazioni regolate attraverso il SIC è salito a oltre 2,2 milioni per un importo massimo di 273 miliardi di franchi. L'importo medio delle transazioni è stato di 200 000 franchi, confermando la tendenza alla diminuzione in atto da diversi anni. I clienti delle banche ricorrono sempre meno frequentemente allo scambio di supporti di dati (DTA), l'applicazione per pagamenti di massa del SIC, ed effettuano invece i pagamenti di piccoli importi (salari, rendite, pagamenti a fornitori, ecc.) direttamente attraverso le rispettive banche di riferimento, che li trasmettono al SIC individualmente e non per pacchetti. Il volume delle operazioni effettuate attraverso l'applicazione per pagamenti di massa si è ridotto da 269,5 miliardi di franchi nel 2003 a 229,2 miliardi nel 2004. Attualmente, l'85% delle transazioni effettuate attraverso il SIC è riferito ad importi inferiori a 5 000 franchi (piccoli pagamenti). I pagamenti superiori ad un milione di franchi (grandi pagamenti) rappresentano invece appena poco più dell'1%. La situazione è capovolta se si considera l'importo e non il numero dei pagamenti. Il 95% circa del volume complessivo delle transazioni è dovuto ai grandi pagamenti, lo 0,5% soltanto ai piccoli pagamenti. La quota delle operazioni della Banca nazionale sul volume dei pagamenti svolti attraverso il SIC è del 15%.

### Dati indicativi sul SIC

	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Numero di transazioni al giorno</b> (in migliaia)					
media	595	644	705	768	816
massimo	1 821	2 078	1 874	2 145	2 215
<b>Importo giornaliero</b> (in miliardi di franchi)					
media	178	182	180	178	163
massimo	291	274	270	284	273
<b>Importo per transazione</b> (in migliaia di franchi)					
Volume medio della liquidità detenuta					
(in milioni di franchi)	299	282	253	232	200
Averi in conto giro a fine giornata	3 336	3 339	3 327	4 811	5 339
Liquidità infragiornaliera	2 074	2 566	3 897	5 972	6 188



## 4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli

La legge sulla Banca nazionale conferisce all'istituto d'emissione il mandato di sorvegliare i sistemi per il conteggio e il regolamento di pagamenti (sistemi di pagamento) o di operazioni con strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di gestione delle transazioni in titoli) (art. 5 cpv. 2 lett. c nonché art. 19 a 21 LBN). La legge autorizza inoltre l'istituto d'emissione a imporre requisiti minimi per l'esercizio dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli considerati particolarmente importanti. La Banca nazionale sorveglia perciò con particolare attenzione i sistemi dai quali potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario.

Simultaneamente alla legge è entrata in vigore, il 1° maggio 2004, la nuova ordinanza sulla Banca nazionale (OBN). Gli articoli 18 a 39 di tale ordinanza regolano in dettaglio la funzione di sorveglianza dei sistemi, definendo i criteri di individuazione dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli sistemicamente importanti, i requisiti minimi richiesti a tali sistemi, nonché i metodi di verifica dell'osservanza di tali requisiti e delle procedure.

Il perno centrale delle disposizioni sulla sorveglianza dei sistemi è costituito dai requisiti minimi elencati negli articoli 22 a 34 OBN, volti, in prima linea, a minimizzare i rischi di credito, di liquidità e di operatività.

Questi articoli includono norme sulla «corporate governance» dei gestori dei sistemi, sulle basi contrattuali, sulle regole e sui procedimenti di gestione, sull'accesso ai sistemi stessi nonché sulla sicurezza informatica. Essenzialmente, i requisiti minimi si riferiscono agli standard internazionali definiti, in particolare, nei «Core Principles for Systemically Important Payment Systems» e «Recommendations for Securities Settlement Systems», pubblicati dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CPSS) della BRI insieme al Comitato tecnico dell'organizzazione mondiale delle autorità di vigilanza (IOSCO).

Affinché la Banca nazionale possa verificare l'osservanza dei requisiti minimi, i gestori dei sistemi sono sottoposti ad estesi obblighi d'informazione e di documentazione (art. 35 e 36 OBN). In particolare, essi sono tenuti a fornire alla Banca nazionale informazioni in tutti gli ambiti necessari e a consentirle di ispezionare gli impianti sul posto, oltre ad inviarle periodicamente specifici rapporti e statistiche.

**Sistemi d'importanza rilevante al centro dell'attenzione**

**Regolamentazione dell'OBN**

**Requisiti minimi per la riduzione dei rischi**

**Estesi obblighi d'informazione e di documentazione dei gestori**

È importante stabilire quali siano i sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli sistemicamente rilevanti, dato che soltanto questi devono soddisfare i requisiti minimi fissati dalla Banca nazionale. Sono stati valutati tutti i sistemi sottoposti all'obbligo di pubblicità. L'obbligo di pubblicità vale per i gestori di quei sistemi di pagamento attraverso cui sono gestiti trasferimenti per importi superiori a 25 miliardi di franchi per anno contabile nonché per tutti i gestori di sistemi di gestione delle transazioni in titoli. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge sulla Banca nazionale, i seguenti gestori di sistemi si sono annunciati alla verifica: Swiss Interbank Clearing SA per i sistemi di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC), per lo scambio dei supporti di dati (DTA) e per il sistema di addebitamento diretto (LSV); SIS SegInterSettle SA per il sistema di gestione delle transazioni in titoli SECOM; SIS x-clear SA per la controparte centrale x-clear; CLS Bank International per il sistema di regolamento multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS), nonché PostFinance per diversi servizi nell'ambito dei pagamenti di massa. È inoltre stato valutato il sistema di pagamento euroSIC, gestito dalla Swiss Euro Clearing Bank.

La valutazione si è fondata sui criteri elencati all'articolo 20 OBN. Questi criteri sono inoltre stati definiti con più precisione e ponderati secondo la loro importanza. Particolare peso è stato accordato al tipo di operazioni contabilizzate o gestite attraverso un dato sistema, al tipo e al numero delle relazioni esistenti tra un dato sistema e altri sistemi di pagamento o di gestione delle transazioni in titoli e alle possibilità di ripiego disponibili a breve termine.

Sono stati individuati quattro sistemi d'importanza rilevante per il settore finanziario: SIC, x-clear, SECOM e CLS. I sistemi SIC, x-clear e SECOM sono membri della Swiss Value Chain e costituiscono – insieme con la borsa elettronica SWX – il cuore dell'infrastruttura del mercato finanziario in Svizzera. Si tratta di sistemi adibiti esclusivamente o prevalentemente al computo e alla liquidazione di operazioni sul mercato finanziario. Tra i partecipanti a tali sistemi si trovano molti intermediari finanziari importanti per il mercato svizzero. Carenze di liquidità dei partecipanti dovute a problemi operativi in uno di questi sistemi potrebbero compromettere la capacità di funzionamento dei sistemi ad esso collegati. Gli importi gestiti in questi sistemi, ad eccezione di x-clear, sono così cospicui che se uno di essi non dovesse più funzionare, verrebbe messo in pericolo l'approvvigionamento di liquidità all'economia. Per il SIC e il SECOM, in particolare, non esistono sistemi alternativi attraverso i quali si potrebbero regolare i pagamenti o, rispettivamente, le transazioni di titoli qualora dovessero insorgere problemi operativi. L'importanza sistemica di x-clear deriva soprattutto dalla concentrazione di diversi rischi di controparte.

Il CLS è un sistema globale di regolamento in divise che, alla fine del 2004, consentiva di effettuare pagamenti in 15 valute secondo il principio «pagamento dietro pagamento». L'esercente del CLS, con sede a New York, è stato esentato dall'osservanza dei requisiti minimi, dato che questo sistema è già sottoposto ad un'adeguata sorveglianza da parte della Federal Reserve Bank of New York e che lo scambio d'informazioni con la Banca nazionale funziona senza problemi.

**Esenzione del CLS dai requisiti minimi**

Gli altri sistemi valutati – DTA, LSV, euroSIC e PostFinance – non sono stati considerati d'importanza sistemica. Si tratta di sistemi utilizzati soprattutto per i piccoli pagamenti di massa. Sebbene il volume delle transazioni effettuate in ognuno di essi sia molto elevato, gli importi trattati sono relativamente modesti. Benché le transazioni effettuate con lo scambio di supporti di dati o per addebitamento diretto vengano regolate attraverso il SIC, eventuali problemi operativi in questi sistemi o carenze di liquidità dei loro partecipanti non influenzerebbero in misura critica il sistema di pagamento per grandi importi. Considerazioni analoghe valgono per PostFinance, anch'essa direttamente collegata, per determinanti pagamenti, al SIC. In caso di fallimento di questi sistemi sarebbe inoltre possibile ripiegare rapidamente su altri sistemi per piccoli pagamenti di massa. Complessivamente questi sistemi non rappresentano un rischio per l'approvvigionamento di liquidità al settore finanziario.

**Sistemi per pagamenti di massa senza importanza sistemica**

La Commissione federale delle banche (CFB), consultata come previsto dall'OBN, ha concordato con la classificazione stilata dalla Banca nazionale sui sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli d'importanza sistemica e quelli privi di tale importanza.

**Cooperazione con la CFB**

Gli esercenti dei sistemi di gestione di titoli domiciliati in Svizzera, SIS SegInterSettle SA e SIS x-clear SA, avendo uno statuto bancario, sottostanno alla vigilanza della Commissione federale delle banche. Dato che i requisiti imposti dalla legislazione bancaria coincidono in parte materialmente con i requisiti minimi fissati dall'ordinanza sulla Banca nazionale, la Commissione federale delle banche e la BNS hanno discusso della ripartizione delle competenze e dello scambio efficiente di informazioni al fine di evitare un doppio lavoro.

La cooperazione con autorità estere è necessaria per sorvegliare i sistemi che operano in più d'un Paese. Nel caso del CLS, la Banca nazionale partecipa ad una struttura di sorveglianza internazionale della quale fanno parte, oltre alla Federal Reserve Bank of New York, le banche centrali di quei paesi nelle cui valute sono effettuati regolamenti attraverso la CLS Bank International di New York. Nel luglio 2004, la Banca nazionale ha inoltre firmato un «Memorandum of Understanding on Coordination and Cooperation for the Supervision and Oversight of x-clear» con la CFB e con la Financial Services Authority (FSA) della Gran Bretagna. x-clear ha così ottenuto, in Gran Bretagna, lo status di Recognised Overseas Clearing House (ROCH; istituto estero di clearing riconosciuto).

**... e con autorità estere**

## 5 Investimento degli attivi

### 5.1 Fondamenti

**Mandato**

L'art. 5 cpv. 2 LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di gestire le riserve monetarie. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. Entro tali limiti, gli investimenti devono seguire i moderni principi di gestione patrimoniale. Per ottenere un adeguato rapporto tra rendimento e rischio, gli investimenti devono essere diversificati. Sotto il regime della nuova LBN, la Banca nazionale dispone di più ampie possibilità d'investimento. Il 27 maggio 2004, essa ha definito le direttive della sua politica d'investimento. Queste direttive individuano il margine di manovra disponibile per le attività d'investimento nonché le procedure d'investimento e di controllo del rischio.

**Attivi monetari e ...**

Gli attivi della Banca nazionale – composti essenzialmente di riserve in oro e in divise, e di attivi finanziari in franchi (titoli e crediti di operazioni pronti contro termine) – svolgono una funzione importante per la politica monetaria e valutaria. La loro composizione è determinata principalmente dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze della politica monetaria. Una parte degli attivi, tra cui i crediti da operazioni pronti contro termine, serve direttamente all'attuazione della politica monetaria. Con le operazioni pronti contro termine, la Banca nazionale acquista temporaneamente titoli dalle banche commerciali e mette a loro disposizione liquidità sotto forma di moneta centrale. Attraverso le condizioni applicabili a tali operazioni, essa gestisce il livello degli interessi sul mercato monetario. Un portafoglio obbligazionario completa gli attivi in franchi della Banca nazionale. L'istituto di emissione detiene inoltre riserve monetarie in forma di divise e oro al fine di disporre in ogni momento del margine di manovra occorrente per la politica monetaria e valutaria. Le riserve monetarie servono a prevenire e superare eventuali crisi.

**... attivi liberi**

Oltre agli attivi necessari per la politica monetaria e valutaria, la Banca nazionale gestisce i proventi di vendita delle riserve auree non più necessarie a tale scopo. Questi attivi sono gestiti a parte, ma non figurano separatamente nel bilancio, dal momento che non costituiscono un patrimonio speciale in senso giuridico.

## 5.2 Controllo degli investimenti e del rischio

La nuova legge sulla Banca nazionale ha concretato il mandato della BNS nell'ambito della gestione degli attivi e definito le relative competenze. La Direzione generale decide la composizione delle riserve monetarie e le modalità d'investimento degli attivi rimanenti. La vigilanza integrale sul processo d'investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca. Quest'ultimo valuta i principi sui quali è fondato tale processo e ne controlla l'osservanza. Un comitato di rischio, composto da tre membri del Consiglio di banca, assiste il Consiglio in tale compito. In particolare, il comitato di rischio controlla la gestione del rischio della BNS. L'unità organizzativa competente presenta i suoi rapporti direttamente alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca. A livello operativo, le competenze relative alla politica monetaria e alla politica d'investimento sono state separate il più possibile al fine di prevenire eventuali conflitti d'interesse.

La Direzione generale definisce, oltre ai requisiti di sicurezza e di liquidità posti agli investimenti, le monete, le classi e gli strumenti d'investimento nonché i debitori ammissibili. Di regola una volta all'anno, essa stabilisce la strategia d'investimento degli attivi: la loro ripartizione tra i diversi portafogli e i principi applicabili alla gestione di questi ultimi, in particolare la quota delle diverse valute e delle classi d'investimento sul totale degli investimenti, nonché il margine di manovra operativo lasciato alla gestione.

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica, modificando in funzione delle condizioni vigenti sul mercato, ed entro i limiti prestabiliti, parametri quali la quota di ogni valuta, la durata degli investimenti o la parte delle diverse classi d'investimento. Il comitato della gestione di portafoglio, infine, amministra i singoli portafogli. La maggior parte degli investimenti è gestita da amministratori interni. La Banca nazionale ricorre inoltre ad amministratori patrimoniali esterni per accedere efficacemente a determinate classi d'investimento, quali i titoli statunitensi dotati di garanzia ipotecaria (mortgage-backed securities). Altri mandati esterni vengono conferiti con l'obiettivo di confrontare i risultati di gestione con un sistema coerente di benchmark.

La strategia d'investimento si fonda su obiettivi quantitativi di tolleranza del rischio e di liquidità degli investimenti, nonché su analisi approfondite dei rischi e dei rendimenti. La gestione e la limitazione dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione dei rischi si fonda sui criteri e metodi usuali in quest'ambito. Per la gestione dei rischi di mercato sono di particolare rilievo le analisi di sensibilità e di value-at-risk, per i rischi di credito le informazioni pubblicate dalle grandi agenzie di rating. Gli indici di rischio sono aggregati sull'insieme degli investimenti. L'osservanza di tutte le principali direttive e dei limiti è oggetto di una sorveglianza quotidiana. Gli esiti del monitoraggio sono documentati in rapporti trimestrali inviati all'attenzione della Direzione generale e del comitato di rischio del Consiglio di banca.

**Competenze del Consiglio di banca, del comitato di rischio**

... della Direzione generale

... del comitato degli investimenti e della gestione di portafoglio

... della gestione del rischio

## 5.3 Evoluzione della struttura degli attivi

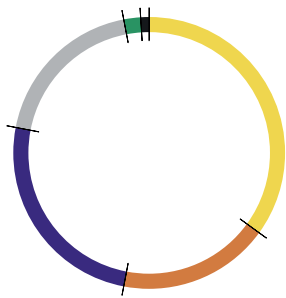
### Composizione degli attivi

La Banca nazionale gestisce riserve monetarie per un importo superiore ai 60 miliardi di franchi, di cui due terzi in divise e un terzo in oro. Alle riserve monetarie si aggiungono circa 30 miliardi di attivi finanziari in franchi in forma di crediti da operazioni pronti contro termine e investimenti obbligazionari sul mercato svizzero dei capitali. Le riserve monetarie e gli attivi in franchi costituiscono insieme gli attivi monetari. Gli attivi liberi sono composti dai proventi di vendita delle riserve d'oro eccedenti e dalla consistenza in oro non ancora venduta. Alla fine dell'anno, gli attivi liberi ammontavano a 22 miliardi di franchi.

Alla fine del 2004, gli attivi monetari e gli attivi liberi erano investiti in obbligazioni di Stati e di istituti ad essi collegati, di istituzioni internazionali, di enti territoriali locali, di istituti finanziari e di altre aziende. Sono inoltre stati effettuati depositi a termine e operazioni di prestito in oro nei confronti di banche. Strumenti derivati come swap d'interesse, futures sul tasso d'interesse e su obbligazioni e contratti di cambi a termine sono stati impiegati a scopo di gestione dei rischi di cambio e di tasso.

### Più ampia gamma d'investimenti

Con l'entrata in vigore, nel maggio 2004, della vigente legge sulla Banca nazionale, sono venuti meno diversi limiti legali posti in passato all'ammissibilità di determinate categorie d'investimento e di debitori. La Banca nazionale può in questo modo ricorrere ad una più vasta gamma d'investimenti e migliorare il profilo rischio/rendimento dei suoi attivi. Essa ha perciò colto l'occasione per completare, nel 2004, il suo portafoglio con l'aggiunta di obbligazioni d'impresa e ridurre da A a BBB (ultima classe dell'«investment grade») il rating minimo per gli investimenti obbligazionari. Per limitare eventuali conflitti d'interesse, essa considera, tra le obbligazioni d'impresa, soltanto titoli di società estere.



### Struttura degli attivi della Banca nazionale

Quota percentuale

Riserve di divise	35
Riserve auree monetarie	18
Attivi monetari in franchi	25
Attivi liberi	19
Istituzioni monetarie	2
Altri attivi	1

Totale: 117 miliardi di franchi  
Fine 2004

## Struttura degli investimenti alla fine del 2004

	Riserve di divise	Portafoglio monetario in franchi	Attivi liberi
<b>Classificazione per moneta,</b> posizioni di copertura incluse			
Franco svizzero	–	100%	51,0%
Dollaro USA	30,9%	–	6,4%
Euro	50,0%	–	24,9%
Lira sterlina	9,8%	–	8,0%
Altre (yen, dollaro canadese, corona danese)	9,3%	–	9,7%
<b>Classificazione per categoria di debitori</b>			
Investimenti sul mercato monetario	2,4%	–	2,4%
Prestiti di stato <sup>1</sup>	68,1%	48,5%	65,4%
Altri prestiti <sup>2</sup>	29,5%	51,5%	32,2%
Azioni	0%	–	–
<b>Indici di rischio</b>			
Durata dei prestiti (in anni)	5,1	4,8	4,0
Value-at-Risk (1 anno, 95 %) in miliardi di franchi	2,3	0,1	0,5

1 Prestiti di Stati nella propria valuta, nonché – nel caso degli investimenti in franchi – prestiti di cantoni e comuni svizzeri.

2 Prestiti di Stati in valuta estera, obbligazioni fondiarie, prestiti di enti territoriali locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni statunitensi garantite da ipoteche (MBS), obbligazioni d'impresa, ecc.

### Ulteriore diversificazione

L'ampliamento della gamma degli investimenti ammissibili ne ha consentito un'ulteriore diversificazione. La quota dei prestiti di stato sugli attivi monetari e liberi è stata ridotta a meno del 70%, a favore dei prestiti di altri debitori. Tra le nuove forme d'investimento figurano le obbligazioni d'impresa, che hanno costituito il 4% delle riserve di divise e il 4% degli attivi liberi. Per quanto concerne la classificazione per moneta, è continuata la diversificazione in atto dal 1997: la quota del dollaro statunitense sulle riserve di divise si è ulteriormente contratta a favore di altre valute. La scadenza media degli investimenti degli attivi liberi è stata prolungata da tre a quattro anni.

## 5.4 Profilo di rischio degli investimenti

### Profilo di rischio

Gli investimenti sono esposti principalmente ai rischi di mercato: rischi di cambio, rischi di tasso e rischi legati al prezzo dell'oro. Per gestire questi rischi la Banca nazionale ricorre principalmente alla diversificazione. Per assicurarsi contro i rischi di liquidità, essa detiene buona parte dei suoi investimenti nelle divise e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità. Sussistono inoltre determinati rischi di credito, che tuttavia, rispetto ai rischi di mercato, risultano quasi irrilevanti.

### ... delle riserve monetarie

Il grado di diversificazione del portafoglio d'investimento delle riserve monetarie è migliorato grazie all'introduzione di obbligazioni di imprese e all'aumento della tolleranza del rischio di credito. La riduzione della quota del dollaro è stata un ulteriore elemento positivo nell'ottica del rapporto tra rischi e rendimenti; sugli investimenti in dollari grava infatti un rischio di cambio (rispetto al franco) molto più elevato che, ad esempio, su quelli in euro o in lire sterline. Per quanto riguarda il rischio di tasso, il profilo di rischio è rimasto invariato, con una durata residua media (duration) degli investimenti di cinque anni. I fattori di rischio predominanti sulle riserve monetarie sono ancora stati il prezzo dell'oro e il corso del dollaro. I rischi di tasso e di credito hanno invece contribuito al rischio complessivo solo in modesta misura.

### ... degli investimenti monetari in franchi

La gestione dei titoli monetari in franchi ricalca da vicino l'indice obbligazionario: la durata e la qualità dei titoli replicano sostanzialmente la struttura dello Swiss Bond Index. Alla fine dell'anno, la loro durata residua media era di 4,8 anni. Le operazioni pronti contro termine utilizzate per la politica monetaria non sono gestite attivamente e non sono praticamente esposte a rischi di credito, essendo garantite da depositi. I titoli depositati sono rivalutati ogni giorno; se la copertura non risulta sufficiente, si procede immediatamente ad un conguaglio. Data la breve durata delle operazioni, non sussistono neppure rischi di tasso.

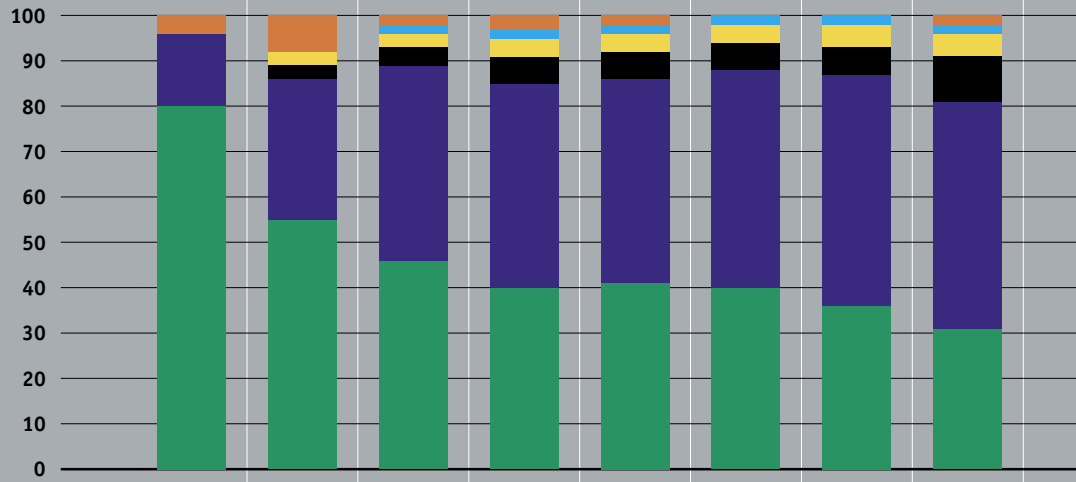
### ... dell'oro

L'unica forma di gestione attiva dell'oro monetario è costituita dalle operazioni di prestito, per le quali è disponibile al massimo circa un quarto della consistenza aurea monetaria. Alla fine dell'anno, approssimativamente 130 tonnellate d'oro erano utilizzate per prestiti remunerati a diversi istituti finanziari.



Quota delle monete nelle riserve di divise

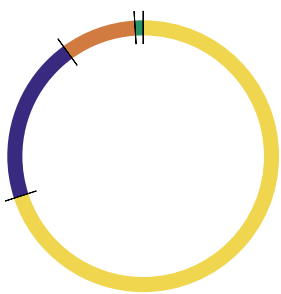
- Dollari statunitensi
- Euro
- Lire sterline
- Corone danesi
- Dollari canadesi
- Yen
- Percentuale



Il profilo di rischio degli attivi liberi era molto diverso da quello delle riserve monetarie, il rischio complessivo molto meno elevato. Un motivo di questa differenza risiede nel fatto che l'investimento degli attivi liberi non dipende da considerazioni di politica monetaria, il che consente una ripartizione ideale, secondo i criteri della politica d'investimento, tra le diverse monete. Questo ha consentito di mantenere il rischio di cambio ad un livello nettamente più basso. Le altre forme di rischio sono state gestite con grande prudenza, per non mettere a repentaglio la consistenza patrimoniale degli attivi in vista del loro trasferimento ai futuri beneficiari. Con operazioni a termine in divise effettuate a copertura del 35% dei futuri proventi in dollari, sono inoltre stati indirettamente ridotti i rischi che gravavano sulla parte della consistenza in oro non ancora venduta. A fine anno, la consistenza in oro degli attivi liberi ammontava ancora a 64 tonnellate. Le vendite d'oro si concluderanno nella primavera del 2005. La quota dell'euro e delle valute secondarie sugli investimenti degli attivi liberi è leggermente aumentata, nel 2004, a scapito del franco. Teoricamente, la quota del franco alla fine dell'anno era del 50% circa. Soltanto il 10% degli investimenti era tuttavia effettivamente composto da obbligazioni in franchi. La maggioranza degli investimenti era detenuta sui mercati liquidi in euro e in dollari statunitensi. Questi investimenti sono stati in parte coperti contro i rischi di cambio ed erano perciò esposti ad un rischio di mercato analogo a quello degli investimenti direttamente realizzati in franchi.

#### Rischi di credito

La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per i suoi investimenti in obbligazioni di diversi debitori e categorie di debitori. Nei rapporti con le banche, sussistono inoltre rischi di credito sui depositi a termine, sui valori di rimpiazzo dei derivati e sui prestiti d'oro. Benché nel 2004 la tolleranza del rischio sia leggermente aumentata, il rating medio dei crediti della Banca nazionale è rimasto molto elevato. Il 70% degli investimenti ha ottenuto il predicato AAA, classificandosi nella categoria più alta. Nell'ultima classe di rating ancora ammissibile, la classe BBB, rientrava, alla fine dell'anno, solo l'1% degli investimenti.



Ripartizione degli investimenti secondo le categorie di rating  
Quota percentuale

AAA 70

AA 20

A 9

BBB 1

Fine 2004

Il rischio complessivo sugli investimenti può essere valutato, tra altro, con calcoli detti di value-at-risk (VaR). Calcolato sia per l'insieme degli attivi che per tutti i portafogli parziali, il VaR indica qual è, con una probabilità del 95%, la perdita massima potenziale che si potrebbe subire in un anno. Alla fine del 2004, il VaR degli attivi monetari ammontava a 4,8 miliardi di franchi, quello degli investimenti operati con gli attivi liberi a 500 milioni di franchi.

## 5.5 Risultato di gestione degli investimenti

Il risultato di gestione degli investimenti della Banca nazionale viene calcolato per l'insieme degli attivi (attivi in valuta estera, oro e attivi in franchi, incluse le operazioni pronti contro termine). Nel 2004 esso è risultato pari allo 0,9% e non ha quindi raggiunto le aspettative di rendimento a lungo termine. Il risultato è rimasto inferiore alla media per effetto, principalmente, delle perdite di cambio e delle perdite subite sul prezzo dell'oro. Il calo dei tassi d'interesse ha generato guadagni di capitale nella maggior parte delle valute. Perdite di cambio hanno tuttavia ridotto l'ammontare di questi utili. Dato il livello relativamente basso dei tassi d'interesse su tutte le valute d'investimento, anche i ricavi da interessi correnti sono stati più esigui. Gli investimenti operati con gli attivi liberi sono stati più redditizi delle riserve di divise, essendo più legati al franco e quindi poco esposti a perdite di cambio. Il prezzo dell'oro in franchi è sceso di oltre il 3% nel giro dell'anno; l'aumento del suo corso in dollari è infatti stato più che compensato dal deprezzamento della valuta statunitense.

### Rendimento in franchi degli investimenti

	Riserve di divise	Oro monetario	Portafoglio monetario	Investimento degli attivi liberi
<b>1999</b>	9,7%	–	0,7%	–
<b>2000</b>	5,8%	–3,1%	3,3%	4,2%
<b>2001</b>	5,2%	5,3%	4,3%	4,4%
<b>2002</b>	0,4%	3,4%	10,0%	5,2%
<b>2003</b>	3,0%	9,1%	1,4%	4,0%
<b>2004</b>	2,3%	–3,1%	3,8%	2,6%

Il rendimento degli investimenti include i ricavi diretti (interessi), gli utili e le perdite di quotazione realizzati, nonché le variazioni di quotazione non realizzate. Il rendimento degli attivi liberi si riferisce all'investimento dei proventi di vendita dell'oro: la rimanente consistenza in oro non vi è considerata. La gestione dei proventi di vendita dell'oro è iniziata nel maggio 2000, il rendimento indicato per il 2000 corrisponde perciò al risultato conseguito da maggio.

## 6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario

**Mandato**

Conformemente all'art. 5 cpv. 2 lett. e LBN, la Banca nazionale deve contribuire alla stabilità del sistema finanziario.

**Stabilità, quale condizione quadro importante**

Un sistema finanziario stabile alimenta la fiducia in un'evoluzione economica equilibrata e facilita le decisioni a lunga scadenza dei consumatori, dei risparmiatori e degli investitori. La stabilità del sistema costituisce inoltre un presupposto necessario per il buon funzionamento dei mercati finanziari e rientra quindi tra le condizioni quadro indispensabili per la riuscita della politica monetaria. La Banca nazionale è interessata ad individuare tempestivamente i rischi potenziali per la stabilità del sistema finanziario. Essa partecipa attivamente alla creazione di condizioni favorevoli alla stabilità. In quest'ambito, l'istituto di emissione ha agito, nel 2004, in stretta cooperazione con la Commissione federale delle banche e con altri uffici federali.

### 6.1 Valutazione della stabilità del sistema finanziario

**Analisi del settore bancario**

Nel 2004, la Banca nazionale ha pubblicato il secondo rapporto sulla stabilità del sistema finanziario. In esso, l'istituto d'emissione esamina l'evoluzione del settore bancario e dell'infrastruttura del mercato finanziario nell'ottica della stabilità. Le singole banche sono prese in considerazione soltanto quando necessario per la valutazione complessiva.

**Maggiore resistenza del settore bancario alle crisi**

Dal rapporto risulta che, nel 2003, il settore bancario ha conseguito utili in forte crescita, nonostante un quadro macroeconomico eterogeneo. Di conseguenza, le banche hanno potuto considerevolmente ampliare i fondi propri, migliorando la capacità del settore di assorbire shock. Non sono stati identificati squilibri maggiori, che costituirebbero fonte di crisi potenziali. Il sistema bancario svizzero poteva perciò essere considerato stabile. I due scenari più sfavorevoli, e che avessero una certa probabilità di realizzarsi – un indebolimento congiunturale e un forte e inatteso aumento dei tassi d'interesse – non si sono materializzati.

**Infrastruttura sicura ed efficace del mercato**

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli, il rapporto giunge alla conclusione che l'infrastruttura della piazza finanziaria svizzera presenta, anche nel confronto internazionale, ragguardevoli qualità di sicurezza e di efficienza. Il rapporto illustra, in particolare, il contributo positivo apportato alla stabilità del sistema da due elementi recentemente aggiuntisi all'infrastruttura del mercato finanziario: la controparte centrale SIS x-clear e il sistema globale di regolamento in divise Continuous Linked Settlement (CLS).

## 6.2 Nuovo accordo sui requisiti patrimoniali del Comitato di Basilea

Sul piano internazionale, la Banca nazionale, quale membro del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ha continuato a collaborare alla revisione dell'accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali. In giugno 2004, i presidenti delle banche centrali e i capi delle autorità di vigilanza dei paesi del G-10 hanno approvato il nuovo accordo. Quest'ultimo poggia su tre pilastri. Il primo è costituito dai requisiti patrimoniali minimi, che consentono alle banche di utilizzare in parte metodi interni di misurazione del rischio. Il secondo è il controllo, ad opera delle autorità nazionali di vigilanza, delle strategie adottate dalle banche in materia di fondi propri. Quale terzo pilastro l'accordo di Basilea prevede la creazione dei presupposti necessari per la disciplina di mercato. La Banca nazionale è favorevole ai principi che governano questa nuova regolamentazione. Fondi propri adeguati ai rischi e sufficientemente consistenti contribuiscono alla stabilità del sistema bancario. Per le banche essi costituiscono un margine di protezione contro i problemi di solvibilità e quindi contro le crisi di sfiducia che potrebbero sfociare in una carenza di liquidità. Solo le banche dotate di sufficiente capitale proprio sono inoltre in grado di assolvere efficacemente, in periodi di congiuntura sfavorevole, la loro funzione di intermediarie del credito.

Nell'autunno 2003, un gruppo di lavoro diretto dalla Commissione federale delle banche ha iniziato a valutare l'impatto delle nuove disposizioni sui requisiti patrimoniali nella regolamentazione bancaria svizzera. La Banca nazionale partecipa a questi lavori insieme a banche e a società di revisione. In tale contesto, essa accorda particolare attenzione agli ambiti che influiscono sulla stabilità del sistema bancario e sul buon funzionamento del mercato dei crediti. Nel corso del 2004, il gruppo di lavoro ha elaborato progetti di ordinanze e circolari sui nuovi requisiti patrimoniali. Per quanto riguarda i complessi metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali, le norme svizzere seguono da vicino quelle proposte nell'accordo di Basilea. Sussistono invece ancora differenze notevoli rispetto al metodo standardizzato, in particolare per quanto riguarda la ponderazione delle esposizioni. Secondo ambedue i metodi, il grado di copertura con fondi propri in Svizzera dovrebbe comunque restare superiore alla media. La procedura di consultazione sui progetti di ordinanze e circolari è prevista per il 2005, la loro approvazione definitiva per l'inizio del 2006. Alla fine del 2006, la nuova regolamentazione sui fondi propri potrebbe dunque entrare in vigore.

**Sostegno della BNS al nuovo accordo di Basilea**

**Partecipazione della BNS ai lavori di attuazione**

## 6.3 Riforma del diritto in materia di titoli

Riforma del diritto in materia di titoli custoditi da intermediari

La Banca nazionale ha inoltre partecipato attivamente ai lavori di riforma del diritto in materia di titoli custoditi da intermediari finanziari. Il gruppo di lavoro da essa diretto, istituito nel 2003 dal Dipartimento federale delle finanze, ha concluso nel 2004 i lavori di progettazione di una legge federale sulla custodia e gestione di titoli ed effetti contabili. Questo progetto di legge costituisce un aggiornamento dei fondamenti legali vigenti in materia di custodia e trasferimento di titoli intermediati, nonché della costituzione di diritti di garanzia. Il suo obiettivo è quello di proteggere i diritti di proprietà degli investitori e, simultaneamente, di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Parallelamente si prevede di ratificare la convenzione dell'Aia sui valori custoditi indirettamente e dotare così di nuove basi il pertinente diritto internazionale privato. Il progetto di legge è stato posto in consultazione dal DFF all'inizio del 2005.

Armonizzazione del diritto in materia di titoli custoditi da intermediari

La Banca nazionale collabora, infine, ad un progetto dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (Unidroit) di Roma per l'armonizzazione materiale del diritto relativo ai titoli intermediati, con lo scopo di assicurare il coordinamento tra gli ordinamenti giuridici nazionali nelle relazioni transfrontaliere in questo ambito. Un gruppo di esperti istituito da Unidroit si è trattenuto per una settimana al centro di studi di Gerzensee per una sessione di lavoro.

## 6.4 Legislazione rilevante per il mercato finanziario

Partecipazione alla commissione d'esperti FINMA

La Banca nazionale ha continuato a partecipare ai lavori della commissione d'esperti FINMA, diretta dal Prof. Ulrich Zimmerli, che sta elaborando le basi legali per l'integrazione della vigilanza sui mercati finanziari. Nel 2003, la commissione Zimmerli aveva proposto di creare un'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Nel 2004 si è occupata in primo luogo della regolamentazione delle sanzioni e della vigilanza prudenziale su operatori di cambio, introducendo broker e gestori indipendenti di patrimoni. La Banca nazionale è favorevole ad un sistema di sanzioni efficace. Si è inoltre detta contraria ad addossare alla futura autorità di vigilanza mansioni che non rientrano necessariamente nelle attribuzioni della FINMA.

## 7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

Secondo l'art. 5 cpv. 3 LBN, la Banca nazionale ha il compito di partecipare alla cooperazione monetaria internazionale.

A livello internazionale, la Banca nazionale coopera soprattutto con il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo dei dieci (G-10), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Essa fornisce inoltre assistenza tecnica.

**Mandato**

**Partecipazione a diverse istituzioni**

### 7.1 Partecipazione al Fondo monetario internazionale

La Svizzera è membro del Fondo monetario internazionale dal 1992. Il FMI mira a promuovere la stabilità delle relazioni monetarie e la libertà del commercio e dei pagamenti in tutto il mondo. Quale piccola economia nazionale con un settore finanziario d'importanza internazionale, la Svizzera condivide queste mete.

**Partecipazione al FMI**

Il presidente della Banca nazionale fa parte del Consiglio dei governatori, l'organo supremo del FMI; il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) dirige la delegazione svizzera alle assemblee. La Svizzera occupa inoltre uno dei 24 seggi nel Consiglio dei direttori esecutivi, il principale organo operativo del FMI, dove contribuisce attivamente, quale rappresentante del suo gruppo di voto, alla politica del FMI. Al gruppo di voto della Svizzera appartengono l'Azerbaijan, il Kirghizistan, la Polonia, la Serbia e Montenegro, il Tagikistan, il Turkmenistan e l'Uzbekistan. La Banca nazionale e il DFF nominano a turno il direttore esecutivo svizzero, lo assistono nelle sue attività e determinano la politica della Svizzera in seno al FMI.

**Consiglio dei governatori e Consiglio esecutivo del FMI**

Oltre a sorvegliare la situazione economica dei paesi membri (prevenzione delle crisi) il Consiglio dei direttori esecutivi del FMI si è occupato, nel 2004, soprattutto del superamento di crisi, del ruolo del Fondo nei paesi poveri, nonché della sua situazione finanziaria. Il Consiglio dei direttori esecutivi ha confermato i grandi progressi compiuti negli ultimi anni nel campo dell'attività di sorveglianza del FMI. Nell'ambito della risoluzione delle crisi, particolare attenzione è stata riservata ai paesi con un programma di credito. L'Argentina, il Brasile e la Turchia, i tre maggiori debitori del Fondo, sono stati seguiti con particolare interesse. È inoltre proseguito il dibattito sulle modalità applicabili alle operazioni di credito e sugli strumenti utilizzabili. Il Consiglio dei direttori esecutivi ha sottolineato la necessità di attenersi alle regole vigenti per la concessione di grandi crediti. Nella valutazione del ruolo del FMI nei paesi poveri, il Consiglio si è occupato soprattutto di questioni concernenti lo stanziamento di fondi e la sostenibilità dei debiti. Per quanto riguarda la valutazione della sua situazione finanziaria, il Fondo è giunto alla conclusione che le risorse disponibili saranno sufficienti anche a media scadenza.

**Principali attività del Consiglio esecutivo nel 2004**

Il FMI finanzia le proprie attività con le quote versate dai paesi membri. La somma di tali quote ammonta a 213 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP); il contributo della Svizzera è di 3 458,5 milioni di DSP (circa 6 050 milioni di franchi). La parte della quota svizzera che è stata utilizzata dal FMI, la posizione di riserva, è finanziata dalla Banca nazionale. La posizione di riserva fa parte delle riserve monetarie dell'istituto d'emissione, il quale può ricorrervi in qualsiasi momento. Alla fine del 2004, la posizione di riserva della Svizzera ammontava a 1 153,9 milioni di DSP – al corso di 1 758 fr./DSP – contro 1 386,4 milioni di DSP alla fine del 2003. Il valore dei DSP è calcolato in base ad una media ponderata dei corsi di cambio di dollaro, euro, yen e lira sterlina.

La Banca nazionale finanzia anche il contributo svizzero al conto prestiti destinato al programma per la riduzione della povertà e per la crescita (PRGF). Alla fine del 2001, il FMI aveva interamente esaurito i mezzi del PRGF, al quale la Svizzera partecipa con una promessa di credito di 151,7 milioni di DSP. Poiché il PRGF potrà riprendere ad operare come strumento autosufficiente soltanto a partire dal 2005, si è reso necessario un finanziamento intermedio (PRGF interimario). La Svizzera partecipa al finanziamento del suo importo in capitale con un contributo di 250 milioni di DSP, messi a disposizione dalla Banca nazionale. La Confederazione garantisce alla Banca nazionale il rimborso tempestivo dei crediti nell'ambito di ambedue gli strumenti, incluso il pagamento degli interessi.

## 7.2 Partecipazione al Gruppo dei dieci

La Banca nazionale partecipa alle sedute dei ministri delle finanze e dei governatori degli istituti d'emissione del Gruppo dei dieci, nonché a diversi gruppi di lavoro. Nel 2004 il Gruppo dei dieci ha esaminato attentamente la situazione finanziaria del FMI con particolare riguardo ai rischi ai quali il Fondo è esposto, e alle possibilità di limitarli.

I ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali si sono rallegrati di constatare che, nel giro di pochi anni, l'introduzione, proposta dal Gruppo dei dieci, di clausole collettive per i prestiti di Stato è diventata una prassi comune. Tali clausole sono volte a facilitare la ristrutturazione del debito in caso di mora degli emittenti statali.



## 7.3 Partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali

Ogni due mesi, la BRI funge da luogo d'incontro per scambi d'informazioni tra i governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati ed emergenti. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei comitati permanenti della BRI: Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Comitato sui sistemi di pagamento e di regolamento, Comitato sul sistema finanziario mondiale e Comitato sui mercati.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma d'incontro per la cooperazione regolare in questioni di vigilanza bancaria. La sua attività è descritta nel capitolo dedicato al contributo della Banca nazionale alla stabilità del sistema finanziario.

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CPSS) ha il compito di seguire e coordinare l'evoluzione dei sistemi nazionali ed internazionali di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. Nel 2004, il CPSS ha pubblicato due rapporti. Il primo offre una visione d'insieme sulla diffusione della moneta elettronica e degli strumenti di pagamento innovativi in oltre novanta paesi. Il secondo, allestito in cooperazione con il Comitato tecnico dell'Organizzazione internazionale di controllo dei mercati finanziari (IOSCO), contiene 15 raccomandazioni agli esercenti di controparti centrali.

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CGFS) segue e valuta i mercati finanziari globali ed elabora raccomandazioni che facilitano alle banche centrali il compito di assicurare la stabilità del sistema finanziario. Nel 2004, il CGFS ha pubblicato un rapporto sull'importanza degli investimenti diretti esteri nel settore finanziario delle economie emergenti. Ne risulta che il forte aumento di tali investimenti ha giocato un ruolo importante per l'integrazione dei paesi emergenti nel sistema finanziario globale e che questa integrazione ha arrecato considerevoli vantaggi ai settori finanziari dei paesi in questione.

Il Comitato sui mercati è un forum di discussione per i responsabili delle operazioni sui mercati finanziari delle banche centrali del Gruppo dei dieci. Temi di discussione sono stati gli sviluppi intervenuti sui mercati delle divise e altri mercati finanziari, nonché le ripercussioni di singoli avvenimenti sulla capacità di funzionamento di tali mercati.

**Organi della BRI**

**Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria**

**Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento**

**Comitato sul sistema finanziario globale**

**Comitato sui mercati**

## 7.4 Partecipazione all'OCSE

La Svizzera è membro dell'OCSE, nei cui comitati essa si adopera a favore di un'intensificazione delle relazioni economiche, in particolare tra i paesi industrializzati. La Banca nazionale e l'amministrazione federale partecipano congiuntamente a diversi gruppi di lavoro e comitati. Il Comitato di politica economica (EPC), i suoi gruppi di lavoro n° 1 e n° 3 (WP1 e WP3) e i loro sottogruppi si occupano delle prospettive economiche globali a livello politico e scientifico. Il Comitato dei mercati finanziari (CMF) discute l'evoluzione attuale e i problemi strutturali dei mercati finanziari internazionali. Nell'ambito dell' «Examen suisse» ha luogo una discussione approfondita del rapporto dell'OCSE sulla Svizzera.

## 7.5 Crediti d'aiuto monetario

La legge federale e il decreto federale sull'aiuto monetario internazionale (legge e decreto sull'aiuto monetario) sono entrati in vigore il 1° ottobre 2004. Questi atti legislativi hanno sostituito il decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a provvedimenti monetari internazionali.

Nel 2004 non sono stati versati nuovi crediti d'aiuto monetario. Alla fine dell'anno era ancora aperto un credito d'aiuto alla bilancia dei pagamenti accordato alla Bulgaria, dell'importo di 14,3 milioni di euro, che giungerà a scadenza nel 2007.

**Legge sull'aiuto monetario  
in vigore**

**Nessun nuovo credito**

## 7.6 Assistenza tecnica

La Banca nazionale intrattiene buone relazioni con le banche centrali dei paesi del gruppo di voto della Svizzera nel FMI, indicati nel capitolo 7.1. Grazie al sostegno di tali paesi, la Svizzera può dirigere un gruppo di voto del Fondo monetario internazionale; con un seggio nel Consiglio dei direttori essa ha un peso maggiore in quest'organizzazione. La Banca nazionale fornisce a questi paesi assistenza tecnica in ambiti specifici con particolare riferimento al trasferimento di conoscenze specialistiche dell'istituto d'emissione. Non concede invece alcun contributo finanziario.

**Assistenza tecnica**

Dal 2003, la Banca nazionale funge da consulente della banca centrale dell'Azerbaijan nel progetto di introduzione di una nuova serie di banconote e per l'attuazione della politica monetaria. Tali progetti sono continuati nel 2004. Le banche centrali dell'Azerbaijan e del Montenegro hanno inoltre beneficiato di assistenza specialistica in materia di investimento degli attivi. In quest'ambito era già in corso un progetto a favore della banca centrale della Serbia, proseguito nell'anno in rassegna. La banca centrale del Kirghizistan ha ulteriormente beneficiato del sostegno della Banca nazionale per quanto riguarda la gestione del contante e la formazione del personale dirigente. Un programma di assistenza tecnica alla banca centrale del Tagikistan è stato avviato con un progetto dedicato alle strategie di politica monetaria.

In determinati ambiti tematici, la Banca nazionale ha inoltre prestato assistenza a diversi paesi contemporaneamente. In un seminario dedicato al tema «Denaro contante», rappresentanti dell'Azerbaijan, del Kirghizistan, del Tagikistan e di quattro altri paesi hanno approfondito le loro conoscenze sui problemi legati all'emissione e al trattamento delle banconote. Nel maggio 2004, la banca centrale polacca e la Banca nazionale svizzera hanno organizzato congiuntamente a Varsavia un seminario sul tema «Politica dei cambi e politica monetaria». Questo seminario, rivolto specificatamente a rappresentanti delle banche centrali dei paesi membri del gruppo di voto svizzero e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Europa sudorientale, mirava a sviluppare la discussione a livello scientifico e a promuovere la cooperazione tra le rispettive banche centrali.

Oltre ai paesi del gruppo svizzero presso le istituzioni di Bretton Woods, la Banca nazionale ha assistito le banche centrali del Kazakistan e del Messico in questioni concernenti la pianificazione e l'allestimento dei preventivi.

## 8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

### Mandato

In base all'art. 5 cpv. 4 e all'art. 11 LBN la Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione.

### Compenso dei servizi bancari

Tali servizi sono forniti a fronte di un adeguato compenso, ma sono gratuiti se agevolano l'esecuzione della politica monetaria. I servizi forniti contro compenso riguardano le operazioni di pagamento, la gestione delle liquidità e la custodia di titoli. I particolari delle prestazioni di servizio e dei compensi sono stati regolati in convenzioni concluse tra l'amministrazione federale delle finanze e la Banca nazionale.

### Gestione della liquidità

Fino alla fine del 2004, la Confederazione ha detenuto presso la Banca nazionale liquidità sotto forma di depositi a vista o a breve termine. Quando lo Stato era confrontato a problemi temporanei di liquidità, la Banca nazionale ha funto da intermediaria per procurargli crediti bancari a breve termine. I depositi a termine della Confederazione presso la Banca nazionale sono remunerati ai tassi di mercato. Alla remunerazione dei depositi a vista è posto un limite massimo. La Posta colloca la propria liquidità direttamente sul mercato monetario.

### Attività d'emissione

Nel 2004, la Banca nazionale ha emesso, per conto della Confederazione, crediti contabili a breve termine (CCBT) e prestiti. Complessivamente, i CCBT sottoscritti sono ammontati a 41,8 miliardi di franchi, quelli assegnati a 39,5 miliardi. La somma dei prestiti della Confederazione sottoscritti è stata di 16,1 miliardi di franchi, di cui 11,1 miliardi sono stati assegnati.

### Prestiti della Confederazione e crediti contabili a breve termine

	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Numero di emissioni<sup>1</sup></b>					
CCBT	52	52	52	53	52
Prestiti della Confederazione	14	14	15	20	25
<b>Totale sottoscritto in miliardi di franchi</b>					
CCBT	62,7	53,0	54,7	57,8	41,8
Prestiti della Confederazione <sup>2</sup>	15,6	12,6	9,9	18,7	16,1
<b>Totale assegnato in miliardi di franchi</b>					
CCBT	42,4	39,7	40,6	40,1	39,5
Prestiti della Confederazione <sup>2</sup>	9,3	7,5	8,4	14,9	11,1
<b>In essere alla fine dell'anno in miliardi di franchi</b>					
CCBT	13,4	11,5	12,4	10,7	12,0
Prestiti della Confederazione <sup>3</sup>	54,1	62,1	70,2	82,6	88,7

1 secondo la data di liberazione

2 esclusa la tranche propria della Confederazione

3 comprese le tranche proprie della Confederazione collocate

La Banca nazionale ha effettuato parte dei pagamenti della Confederazione in Svizzera e all'estero. Essa ha inoltre tenuto il libro del debito della Confederazione, fino alla sua abolizione nel mese di ottobre, e amministrato titoli e valori per conto di uffici federali e di aziende vicine alla Confederazione.





# 1 Quadro giuridico

## 1.1 Applicazione della nuova legge sulla Banca nazionale

Una volta trascorso il termine referendario di fine gennaio 2004 senza che sia stata intrapresa alcuna iniziativa popolare, il Consiglio federale ha decretato nella sua seduta del 24 marzo 2004 l'entrata in vigore per il 1° maggio 2004 della legge sulla Banca nazionale (LBN), il cui testo è stato interamente sottoposto a revisione (vedi 96° rapporto di gestione, pag. 45).

La nuova LBN precisa le linee del mandato costituzionale assegnato alla Banca nazionale, definendo come obiettivo primario della Banca la stabilità dei prezzi, da perseguire in funzione dell'evoluzione congiunturale e procede ad un aggiornamento della descrizione dei suoi compiti. La legge sancisce in modo concreto l'indipendenza della Banca nazionale e istituisce un obbligo formale di rendiconto nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e del pubblico. Parte integrante della relazione è costituita dal rapporto annuale sull'adempimento delle mansioni assegnate, da sottoporre all'Assemblea federale. La nuova LBN allarga inoltre il campo dell'attività operativa della Banca nazionale, definendo la gamma delle operazioni che essa può svolgere in modo più flessibile. Nella normativa sono stati ridefiniti i compiti della Banca in materia di politica monetaria e valutaria, a cui è stato aggiunto l'incarico di sorvegliare i sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli. Viene ora regolata giuridicamente la determinazione dell'utile della Banca nazionale, lasciando tuttavia inalterate nella loro essenza fondamentale le disposizioni legali relative alla sua ripartizione.

Con la nuova LBN si è proceduto ad uno snellimento della struttura organizzativa della Banca nazionale che riduce a undici il numero di membri del Consiglio di banca. L'11 febbraio 2004 il Consiglio federale aveva già nominato sei membri del nuovo Consiglio di banca e confermato nelle sue funzioni il presidente in carica. I restanti cinque componenti del Consiglio di banca sono stati eletti il 30 aprile 2004 dall'Assemblea generale degli azionisti della Banca nazionale.

Contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova LBN il Consiglio federale ha provveduto a rettificare l'ordinanza relativa alla legge sulle banche. L'adeguamento si è reso necessario in quanto le prescrizioni in materia di liquidità di cassa delle banche, precedentemente contenute nella legge sulle banche, sono state sostituite nella LBN da una moderna regolamentazione delle riserve minime.

**Entrata in vigore  
il 1° maggio**

**Stabilità dei prezzi come  
obiettivo, indipendenza  
e obbligo di rendiconto**

**Snellimento della struttura  
organizzativa**

**Adeguamento dell'ordinanza  
sulle banche**

## 1.2 Nuova ordinanza sulla Banca nazionale

### Disposizioni esecutive della Direzione generale

In considerazione dell'entrata in vigore della nuova LBN, la Direzione generale ha sancito, in data 18 marzo 2004, in un'ordinanza relativa alla legge federale sulla Banca nazionale svizzera (ordinanza sulla Banca nazionale, OBN) delle disposizioni esecutive riguardanti le competenze della Banca nazionale nell'ambito delle statistiche, dei requisiti di riserve minime e di sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli.

L'ordinanza sulla Banca nazionale è pubblicata nella Raccolta ufficiale delle leggi federali (RU 2004 2033, RS 951.131) ed è consultabile in Internet (<http://www.snb.ch>).

L'ordinanza sulla Banca nazionale sancisce nel capitolo «Rilevazioni statistiche» i principi che regolano la raccolta dei dati e i diritti e gli obblighi delle persone fisiche e giuridiche tenute a fornire informazioni. Le inchieste statistiche devono rispondere ai requisiti di necessità e di proporzionalità. L'oggetto e la periodicità delle rilevazioni statistiche nonché la cerchia degli operatori del mercato che sono chiamati a fornire dati per l'elaborazione statistica sono riportati nell'allegato all'OBN. La Banca nazionale emana delle direttive tecniche sulle modalità di trasmissione delle informazioni. Tutte le persone incaricate di effettuare le rilevazioni sono tenute a trattare in modo confidenziale i dati raccolti.

### Riserve minime

Il capitolo «Riserve minime» dell'OBN disciplina le modalità e la portata dell'obbligo delle banche di costituire riserve minime. Le riserve minime mirano a garantire una domanda minima di moneta centrale e hanno quindi una finalità di politica monetaria. Le disposizioni di esecuzione nell'OBN ricalcano la regolamentazione finora vigente in materia di liquidità di cassa contenuta nell'ordinanza sulle banche. In particolare viene ripresa la quota applicabile del 2,5%. Al fine di concedere alle banche il tempo necessario per approntare le modifiche informatiche, l'entrata in vigore delle disposizioni esecutive relative alle riserve minime e delle conseguenti modifiche degli articoli dell'ordinanza sulle banche in materia di liquidità è stata posticipata al 1° gennaio 2005.

### Sorveglianza dei sistemi

Infine il capitolo «Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli» dell'OBN riformula i criteri minimi che devono essere soddisfatti da entrambi i sistemi, qualora questi ultimi siano suscettibili di generare rischi per la stabilità del sistema finanziario. I requisiti fissati sono in linea con gli standard internazionali. L'OBN stabilisce anche le procedure per il controllo dell'osservanza delle esigenze minime. Per permettere alla Banca nazionale d'identificare i sistemi che possono compromettere la stabilità del sistema finanziario, tutti i sistemi di gestione delle transazioni in titoli e i sistemi di pagamento che muovono importi superiori a 25 miliardi di franchi per esercizio commerciale sono sottoposti ad un ampio obbligo di pubblicità.



## 1.3 Nuovo regolamento di organizzazione della Banca nazionale

Il nuovo Consiglio di banca ha tenuto in data 14 maggio 2004 la sua seduta costitutiva. In quella occasione ha promulgato il nuovo regolamento di organizzazione previsto dalla LNB, approvato dal Consiglio federale il 23 giugno 2004.

Il regolamento di organizzazione costituisce l'ordinamento interno della Banca nazionale. Stabilisce l'impianto strutturale dell'organizzazione interna, disciplina lo svolgimento dell'Assemblea generale, regola i compiti e le attività del Consiglio di banca, della Direzione generale e della Direzione generale allargata. Contiene inoltre le disposizioni relative alle procedure da seguire in caso di ricusazione o di dimissioni di membri del Consiglio di banca. Il regolamento di organizzazione forma inoltre la base per la promulgazione di ulteriori regolamenti da parte del Consiglio di banca. È pubblicato nella Raccolta ufficiale delle leggi svizzere (RU 2004 3389, RS 951.153) ed è consultabile in Internet (<http://www.snb.ch>). Rispetto ai precedenti ordinamenti relativi agli organi della Banca nazionale sono state introdotte due novità sostanziali.

Il regolamento di organizzazione prevede che il Consiglio di banca costituisca quattro comitati. Il comitato di verifica coadiuva il Consiglio di banca in materia di vigilanza della contabilità e del rendiconto finanziario; valuta inoltre l'efficacia del sistema interno di controllo e sorveglia l'attività di revisione interna ed esterna. Il comitato dei rischi affianca il Consiglio di banca nel monitoraggio della gestione dei rischi e del processo d'investimento, valutando l'operato del risk controlling interno. Il comitato di remunerazione affianca il Consiglio di banca nella definizione della politica salariale e d'indennizzo della Banca nazionale e avanza proposte riguardanti la determinazione degli stipendi dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti. Infine il comitato di nomina elabora, in caso di posti vacanti, le proposte di nomina di membri della Direzione generale e dei loro supplenti da sottoporre all'attenzione del Consiglio di banca. Ogni comitato è composto da due o tre membri del Consiglio di banca.

Il regolamento di organizzazione ripartisce il lavoro della Direzione generale, massima autorità direttiva ed esecutiva, tra due organi. La Direzione generale continua a svolgere i compiti chiave relativi alla politica monetaria e valutaria e assume le funzioni di rappresentanza della Banca nazionale nei confronti del pubblico. Le mansioni gestionali interne (emanazione di direttive interne, pianificazione finanziaria e budgetaria, adozione di decisioni in materia di politica del personale e di infrastruttura) vengono assunte, in base alla nuova attribuzione, dalla Direzione generale allargata, composta dai tre membri della Direzione generale e dai rispettivi supplenti – eletti anch'essi dal Consiglio federale. La responsabilità e l'obbligo di rendiconto ricadono, come in precedenza, sulla Direzione generale.

**Emanazione del Consiglio di banca**

**Ordinamento interno**

**Comitati istituiti in seno al Consiglio di banca**

**Due organi per la conduzione degli affari**

## 1.4 Legge federale sull'aiuto monetario internazionale

**Entrata in vigore  
il 1° ottobre**

Il 19 marzo 2004 le Camere federali hanno approvato la legge federale sull'aiuto monetario internazionale (legge sull'aiuto monetario, LAMO). Il 18 marzo l'Assemblea federale aveva già promulgato il decreto federale sull'aiuto monetario internazionale (DAM). All'inizio di luglio 2004 è scaduto il termine utile per il ricorso al referendum popolare senza che sia stata intrapresa alcuna iniziativa, ragione per cui il Consiglio federale ha fissato al 1° ottobre 2004 l'entrata in vigore sia della legge federale sia del decreto federale sull'aiuto monetario internazionale.

**Quadro legislativo esaustivo**

Grazie alla nuova legge sull'aiuto monetario internazionale, viene creato un quadro legislativo esaustivo per gli impegni di finanziamento assunti dalla Svizzera nel campo della cooperazione monetaria a livello mondiale. Si tratta specificatamente della partecipazione ad azioni di aiuto multilaterale in caso di perturbazioni del sistema monetario internazionale, dell'adesione a fondi speciali costituiti dal Fondo monetario internazionale (FMI) e della concessione di crediti bilaterali a Paesi con i quali la Svizzera ha instaurato una collaborazione particolarmente stretta nell'ambito della politica monetaria e valutaria. Se la Banca nazionale finanzia dei crediti, eventualità esclusa nel caso degli aiuti finanziari bilaterali a favore di singoli Paesi, la Confederazione ne garantisce il rimborso nei termini previsti (vedi 96° rapporto di gestione, pag. 46).

**Credito quadro per le azioni  
di aiuto sistemico e per  
aiuti finanziari bilaterali**

Il decreto sull'aiuto monetario fissa un valore massimo (credito quadro) di 2500 milioni di franchi per il finanziamento delle azioni di aiuto in caso di perturbazioni del sistema monetario internazionale e per gli aiuti finanziari bilaterali a favore di singoli Paesi. Per l'adesione della Svizzera a fondi speciali del FMI occorre, come in precedenza, l'autorizzazione dell'Assemblea federale. Contrariamente alla proposta del Consiglio federale, le Camere federali hanno posto al decreto di aiuto monetario internazionale un limite temporale di validità di cinque anni e hanno introdotto l'obbligo per il Consiglio federale di presentare annualmente un rapporto sull'impiego dei fondi stanziati.

## 1.5 Utilizzo delle 1300 tonnellate d'oro della Banca nazionale

Nel suo messaggio del 20 agosto 2003, il Consiglio federale ha proposto alle Camere federali di affidare a un fondo separato la gestione degli attivi che non servono più alla Banca nazionale per la sua politica monetaria (inizialmente 1300 tonnellate d'oro). Per un periodo di 30 anni i proventi reali ricavati da questi attivi dovrebbero essere distribuiti per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. Nella stessa occasione il Consiglio federale ha raccomandato alle Camere federali di respingere l'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS» (la cosiddetta iniziativa COSA) che prevedeva l'assegnazione degli utili futuri della Banca nazionale al fondo AVS, ad eccezione di una quota annua pari a un miliardo di franchi da destinare ai Cantoni (vedi 96° rapporto di gestione, pag. 47).

**Progetto  
del Consiglio federale**

Il Consiglio nazionale, prima Camera a occuparsi delle due proposte, ha deciso, nella sessione estiva, di ripartire i proventi reali risultanti dall'investimento dei ricavi della vendita delle riserve auree eccedentarie tra AVS e Cantoni, rispettivamente in ragione di due terzi e un terzo. Ha inoltre presentato una controproposta all'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS» in cui si ipotizzava una suddivisione in parti uguali degli utili della Banca nazionale tra AVS e Cantoni. La Banca nazionale, consultata dalla commissione incaricata dell'esame preliminare, si era pronunciata contro la creazione di un vincolo tra gli utili conseguiti dalla Banca e il finanziamento di un'istituzione sociale, motivando la sua posizione con il fatto che le forti pressioni che sarebbero sorte per una distribuzione sempre più elevata avrebbero potuto compromettere la conduzione di una politica monetaria indipendente.

**Modifica apportata  
dal Consiglio nazionale**

Nel corso della sessione autunnale il Consiglio degli Stati ha deciso di non entrare in materia per quando riguarda la mozione del Consiglio federale di formalizzare a livello costituzionale la conservazione del patrimonio ricavato dalla vendita delle riserve auree eccedentarie. Così facendo, ha respinto non soltanto la nuova formula di ripartizione approvata dal Consiglio nazionale per i ricavi reali dalla liquidazione del patrimonio aureo, ma ha anche sottolineato l'importanza di attenersi al diritto esistente (art. 99 cpv. 4 Costituzione federale in relazione agli art. 30/31 LBN) che prevede una distribuzione proporzionale della sostanza patrimoniale derivante dalla vendita delle riserve auree in eccesso per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. A monte della posizione assunta dal Consiglio degli Stati vi è la considerazione che il guadagno realizzato dal plusvalore dell'oro in base al prezzo di mercato è assimilabile agli utili da ripartire ai sensi della LBN. Inoltre il Consiglio degli Stati ha respinto l'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS» senza avanzare una controproposta.

**Non entrata in materia  
del Consiglio degli Stati**

#### **Insuccesso del progetto in Parlamento**

Nel corso della sessione di dicembre, il Consiglio nazionale ha ribadito la sua precedente decisione di non entrare in materia a riguardo del progetto per l'utilizzo delle riserve auree eccedentarie, riconfermando ugualmente la sua controproposta all'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS». Il giorno successivo, il 16 dicembre 2004, il Consiglio degli Stati dal canto suo ha riaffermato l'intenzione di non entrare in materia, schierandosi a favore di un'assegnazione conforme al diritto vigente. È così risultato evidente che una formula di ripartizione derogante dall'attuale normativa costituzionale non sarebbe stata in grado di ottenere la maggioranza in seno al Parlamento.

#### **Decisione del Consiglio federale**

Il mancato consenso parlamentare sul progetto relativo all'utilizzo delle consistenze auree in esubero ha spinto il Consiglio federale a decidere, in data 2 febbraio 2005, che il ricavo dalla vendita delle riserve auree non più necessarie venga suddiviso secondo il diritto vigente, vale a dire per due terzi ai Cantoni e per un terzo alla Confederazione. Precedentemente, il 22 dicembre 2004, il Dipartimento federale delle finanze aveva pubblicato un rapporto di un gruppo di lavoro, di cui faceva parte anche un membro della Banca nazionale, incentrato sugli aspetti tecnici di un eventuale trasferimento del patrimonio equivalente a 1300 tonnellate d'oro dalla Banca nazionale alla Confederazione e ai Cantoni. Al fine di non pregiudicare la gestione operativa della politica monetaria, secondo il rapporto, si dovrebbe scaglionare la distribuzione della somma risultante dalla vendita degli attivi liberi su un periodo di circa tre mesi.

## 2 Organizzazione e compiti

L'autorità al vertice della Banca nazionale a livello direttivo ed esecutivo è rappresentata dalla Direzione generale. Tra le sue responsabilità ricadono in particolare l'attuazione della politica monetaria e valutaria, l'adozione della strategia di collocamento degli attivi e la cooperazione monetaria internazionale. Nello svolgimento dei compiti inerenti la politica monetaria, la Direzione generale dispone di un'ampia autonomia. La Direzione generale allargata, istituita dalla nuova legge sulla Banca nazionale, è composta dai tre membri della Direzione generale e dai rispettivi supplenti ed è responsabile della conduzione operativa e gestionale della Banca nazionale. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sull'attività commerciale.

**Direzione esecutiva e vigilanza**

La Banca nazionale ha due sedi, a Berna e a Zurigo. È suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative del 1° e del 3° dipartimento sono dislocate per la maggior parte a Zurigo, mentre quelle del 2° dipartimento si trovano soprattutto a Berna. Ognuno dei dipartimenti della Banca nazionale è diretto da un membro della Direzione generale. La Banca nazionale possiede inoltre delle succursali, una a Ginevra e una a Lugano, che assicurano l'approvvigionamento di numerario. Le quattro rappresentanze, a Basilea, Losanna, Lucerna e San Gallo, peraltro come le sedi e le succursali, hanno la funzione di osservatorio qualificato dell'evoluzione economica a livello regionale. Per la messa in circolazione e il ritiro di banconote e monete, la Banca nazionale dispone di 16 agenzie gestite da banche cantonali.

**Struttura**

Il compito più importante assegnato alla Banca nazionale è l'attuazione di una politica monetaria nel rispetto e a favore degli interessi generali del Paese. L'unità organizzativa (UO) Questioni economiche, inserita nel 1° dipartimento, fornisce le informazioni di base necessarie per determinare l'orientamento di politica monetaria. Analizza la situazione economica in Svizzera e all'estero e mette a punto le previsioni d'inflazione. Nell'analisi dello sviluppo economico nazionale si avvale di osservatori economici regionali. L'UO Operazioni sui mercati finanziari del 3° dipartimento rende operativa la politica monetaria mediante transazioni sui mercati finanziari e gestisce il Libor a tre mesi.

**Attuazione della politica monetaria**

L'amministrazione e la gestione dell'oro, delle riserve di divise e delle obbligazioni in franchi competono all'UO Asset Management e all'UO Operazioni sui mercati finanziari, entrambe parte del 3° dipartimento. L'elaborazione della strategia d'investimento e il controllo del rischio (risk controlling) rientrano nelle attribuzioni dell'UO omonima, anch'essa accorpata al 3° dipartimento.

**Amministrazione degli attivi**

Le mansioni legate alle operazioni in contanti vengono svolte dall'UO Banconote e monete del 2° dipartimento. Attraverso la sua rete di sportelli bancari, la Banca nazionale mette in circolazione le banconote da lei emesse e le monete coniate dalla Confederazione. Sorveglia il livello qualitativo del numerario in circolazione, verifica il contante che le viene ritornato, elimina le contraffazioni nonché le banconote e le monete che non soddisfano più i requisiti imposti.

**Operazioni in contanti**

**Operazioni di pagamento  
senza contanti**

Le questioni concettuali e tecniche relative alle operazioni di pagamento senza contanti vengono trattate congiuntamente dalle UO Stabilità del sistema e sorveglianza del 2° dipartimento, Informatica del 3° dipartimento e Operazioni bancarie, anch'essa del 3° dipartimento. Quest'ultima amministra inoltre il sistema di regolamento lordo in tempo reale (SIC).

**Stabilità del sistema  
finanziario**

L'UO Stabilità del sistema e sorveglianza del 2° dipartimento ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario e di sorvegliare i sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli d'importanza sistemica.

**Banca della Confederazione**

La funzione di banca della Confederazione viene svolta dalle UO Operazioni bancarie e Operazioni sui mercati finanziari del 3° dipartimento. Esse effettuano i pagamenti in Svizzera e all'estero, contribuiscono all'emissione di crediti contabili a breve termine e di prestiti della Confederazione, assistono la Confederazione nella custodia dei suoi titoli. Oltre a ciò, provvedono a eseguire per conto della Confederazione le operazioni sul mercato monetario e dei cambi.

**Cooperazione monetaria  
internazionale**

L'UO Questioni internazionali del 1° dipartimento si occupa delle implicazioni e dei risvolti internazionali della politica monetaria e degli aiuti tecnici.

**Statistica**

L'UO Statistica del 1° dipartimento è incaricata di redigere diverse statistiche, tra cui le statistiche bancarie e la bilancia dei pagamenti.

**Servizi centrali**

I Servizi centrali sono distribuiti nei tre dipartimenti. Il 1° dipartimento comprende il Segretariato generale, il Servizio giuridico, il Personale, la Comunicazione e gli Immobili. Il 2° dipartimento ingloba la Contabilità generale, il Controlling e la Sicurezza. Il 3° dipartimento comprende l'Informatica. La Revisione interna è sottoposta direttamente al Consiglio di banca.

### 3 Corporate Governance

La Banca nazionale è una società anonima regolata da norme speciali, amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono disciplinate dalla legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN, RS 951.11) nonché dal regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera del 14 maggio 2004 (RS 951.153), entrambi consultabili sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch). Legge e regolamento rappresentano lo statuto societario. La Banca nazionale dispone di un capitale azionario pari a 25 milioni di franchi, interamente versato (art. 25 LBN), dopo la riduzione di 25 milioni di franchi avvenuta il 1° maggio 2004 (rinuncia al non-versé, quota di capitale azionario non versata, art. 57 LBN).

Organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e la Revisione. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sulla gestione degli affari della Banca nazionale (art. 42 LBN). Sei dei suoi membri sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque sono eletti dall'Assemblea generale (art. 39 LBN). Il Consiglio di banca ha istituito un comitato di verifica, un comitato dei rischi, un comitato di remunerazione e un comitato di nomina, ciascuno dei quali è composto da due o tre membri del Consiglio stesso (art. 11-14 del regolamento di organizzazione, vedi pag. 138). La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale (art. 46 LBN) ed è composta da tre membri, nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca, che restano in carica per sei anni (art. 43 LBN). La conduzione operativa e aziendale della Banca nazionale è affidata alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i tre membri della Direzione generale e i tre rispettivi supplenti (art. 21-24 del regolamento di organizzazione). L'organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di utilizzazione dell'utile iscritto a bilancio rispondono ai requisiti legali; ha il diritto di prendere conoscenza in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale (art. 48 LBN). Viene nominato dall'Assemblea generale per la durata di un anno (art. 47 LBN). I revisori devono possedere le particolari qualifiche professionali di cui all'art. 727b CO ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e dagli azionisti principali (art. 47 LBN).

Anche i diritti degli azionisti sono definiti dalla legge sulla Banca nazionale integrata dalle disposizioni del diritto azionario (art. 2 LBN). Dato che la Banca nazionale agisce in virtù di un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione, i diritti degli azionisti risultano meno estesi rispetto a quelli degli azionisti di una società anonima di diritto privato. Gli azionisti che non provengono dal settore pubblico (enti e stabilimenti svizzeri di diritto pubblico) possono disporre, per le azioni in proprio possesso e per quelle rappresentate, di un numero di voti non superiore a cento (art. 26 cpv. 2 LBN). Gli azionisti hanno la facoltà di farsi rappresentare all'Assemblea generale da altri azionisti (art. 37 LBN). Cinque degli undici membri del Consiglio di banca vengono eletti dall'Assemblea generale (art. 39 LBN). Il dividendo assegnato agli azionisti ammonta al massimo al 6% del capitale azionario (art. 31 cpv. 1 LBN); la parte restante dell'utile d'esercizio ripartibile è suddiviso tra Confederazione e Cantoni (art. 31 cpv. 2 LBN). Il rapporto annuale e il consuntivo annuale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio federale, prima di essere presentati all'Assemblea generale (art. 7 cpv. 1 LBN). Altre disposizioni deroganti dal diritto azionario sono applicate alle modalità e al quorum richiesto per le decisioni

**Principi**

**Organi e attribuzione delle competenze**

**Diritti degli azionisti**

## Remunerazione e legami d'interesse degli organi

(art. 38 LBN), l'ordine del giorno e la convocazione dell'Assemblea generale (art. 35 LBN). Le proposte degli azionisti da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate per iscritto al presidente del Consiglio di banca tempestivamente e prima dell'invio della convocazione (art. 35 cpv. 2 LBN).

La remunerazione degli organi della Banca nazionale è disciplinata nei regolamenti emessi dal Consiglio di banca (art. 42 cpv. 2 lett. J LBN). Indicazioni relative ai legami d'interesse dei membri degli organi sono riportate nell'elenco dei membri degli organi di vigilanza e di direzione (pag. 139).

La remunerazione dei membri del Consiglio di banca si compone di un'indennità annuale fissa e di gettoni di presenza per le sedute, quella della Direzione generale di uno stipendio e di un rimborso forfetario delle spese di rappresentanza. I compensi dei membri in carica del Consiglio di banca e della Direzione generale sono stati così suddivisi:

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Membri del Consiglio di banca	0,659 <sup>2</sup>	0,447 <sup>1</sup>	+0,212
di cui il presidente	0,114	0,082	+0,032
di cui il vicepresidente	0,054	0,041	+0,013
Tre membri della Direzione generale	1,736	1,736	-
di cui il presidente	0,592	0,592	-
di cui il vicepresidente	0,572	0,572	-

1 40 membri del Consiglio di banca, di cui dieci nel comitato.

2 Con l'entrata in vigore della nuova LBN il 1° maggio 2004 il numero di membri del Consiglio di banca è stato ridotto a undici.

Nell'anno in rassegna, la Banca nazionale non ha versato alcuna indennità di uscita a membri del Consiglio di banca e della Direzione generale giunti al termine del loro mandato. La Banca nazionale non corrisponde alcun tipo di remunerazione legata ai risultati d'esercizio. In particolare non viene attuato alcun programma che preveda l'assegnazione di azioni o opzioni ai membri del Consiglio di banca o della Direzione generale. La Banca nazionale non concede prestiti ai propri organi.

Al 31 dicembre 2004 nessuna azione della Banca nazionale era detenuta da membri del Consiglio di banca e della Direzione generale.

Ai membri e ai supplenti della commissione di revisione sono stati versati complessivamente, a titolo retributivo per l'esercizio 2004, 20 141 franchi (indennità e gettoni di presenza). Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla Banca nazionale la commissione di revisione è stata sciolta e sostituita da un organo esterno di revisione (nel 2004 PricewaterhouseCoopers SA). Il revisore responsabile esercita le sue funzioni dall'esercizio 2004.

Nell'anno in rassegna sono stati assegnati incarichi revisionali a PricewaterhouseCoopers SA (mandato legale di revisione) e a KPMG e Compass AG (revisione informatica). I rispettivi onorari sono ammontati a 171 084 franchi (mandato legale di revisione) e 93 832 franchi (revisione informatica). Sono stati inoltre corrisposti onorari supplementari pari a 43 457 franchi alla società PricewaterhouseCoopers SA per attività di consulenza.



Le comunicazioni agli azionisti sono effettuate, in linea di principio, tramite lettera inviata agli indirizzi indicati nel registro delle azioni e tramite pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio (art. 28 LBN). Gli azionisti non ricevono alcuna comunicazione che non sia anche divulgata pubblicamente (vedi pag. 146). Nel sito web della Banca nazionale sono riportate informazioni destinate agli azionisti (<http://www.snb.ch/d/snb/aktionaer/aktionaer.html>), tra cui il termine utile per la presentazione delle proposte e l'iscrizione nel registro delle azioni in vista della partecipazione all'Assemblea generale.

Le azioni nominative della Banca nazionale svizzera sono negoziate in borsa. I Cantoni e le banche cantonali detengono il 53,45% delle azioni; la parte restante è in possesso, per la maggior parte, a persone fisiche (vedi pag. 125). Alla fine del 2004 gli azionisti principali erano il Canton Berna, con il 6,6% pari a 6630 azioni, Fritz Aeschbach, Monaco, con il 6,3% pari a 6282 azioni e il Canton Zurigo, con il 5,2% pari a 5200 azioni. La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

La Banca nazionale non ha una struttura di gruppo.

## 4 Personale, risorse e autorità bancarie

### 4.1 Personale

A fine 2004 l'organico della Banca nazionale era composto da 656 dipendenti (compresi 22 apprendisti), con un aumento, rispetto all'anno precedente, di quattro unità (di cui due apprendisti). Espresso in posti a tempo pieno, il numero di collaboratori è passato da 607,9 a 611,3. Gli occupati a tempo parziale si sono ridotti di quattro unità attestandosi a 150, corrispondente a una quota del 22,9% dell'intero effettivo. La fluttuazione del personale è salita dal 3,9% nel 2003 al 4,9% nel 2004, soprattutto a causa delle ripercussioni provocate dalla delocalizzazione di 20 posti di lavoro da Berna a Zurigo.

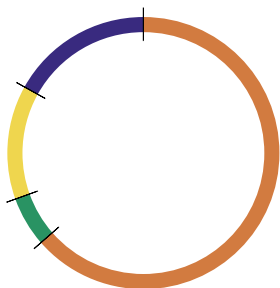
La nuova LBN ha consentito, dalla sua entrata in vigore, di procedere per la prima volta all'assunzione di collaboratori aventi cittadinanza straniera. L'unica eccezione è costituita dai membri della Direzione generale allargata, per i quali è ancora richiesta la nazionalità svizzera. La Banca nazionale può così avvalersi di specialisti altamente qualificati provenienti da Paesi esteri.

A metà 2004 sono stati introdotti i nuovi principi di conduzione che costituiscono, per la Banca nazionale nel suo insieme, le basi per una gestione aziendale consapevole e per uno sviluppo mirato delle relative competenze. Inoltre, la formazione di base in tema di conduzione impartita a futuri membri dei quadri e l'aggiornamento/perfezionamento continuo per i membri dei quadri già in servizio sono stati resi obbligatori.

#### Organico e fluttuazioni

#### Assunzione di collaboratori aventi cittadinanza straniera

#### Conduzione



#### Personale Persone occupate

Uomini a tempo pieno 417

Uomini a tempo parziale 39

Donne a tempo pieno 89

Donne a tempo parziale 111

Totale: 656  
Alla fine del 2004

## 4.2 Risorse

La Banca nazionale ha ridefinito nel 2004 il processo di pianificazione e di budget. Il nuovo processo di pianificazione permette una conduzione gestionale della Banca più efficiente e meglio strutturata sui diversi livelli gerarchici, e riunisce sinergicamente gli elementi strategici, pianificativi e budgetari. Le linee guida strategiche descrivono le assi di evoluzione circoscritte entro una strategia bancaria di tipo globale. La delega delle competenze e la responsabilità in materia di budget sono state sottoposte a nuova regolamentazione. Oltre a ciò, il coordinamento della conduzione gestionale è stato rafforzato con la creazione di due nuovi organi: la Direzione generale allargata e il Collegio dei supplenti.

La Banca nazionale detiene immobili solo per scopi aziendali e non speculativi.

Entrambi i progetti di ristrutturazione presso la sede di Zurigo sono proseguiti secondo le previsioni, nel rispetto delle scadenze, dei costi e dei criteri qualitativi fissati. Nell'edificio principale, ubicato in Börsenstrasse 15, è stata completata la seconda tappa dei lavori di trasformazione dei locali della Cassa, relativa alle serrande di sicurezza per il trasporto valori e all'ammezzato, posti in funzione in novembre. I lavori preliminari per la terza e ultima tappa – trasformazione di tre piani di uffici – sono ad uno stadio avanzato, tanto da consentire l'avvio degli interventi edili nel secondo trimestre 2005. La ristrutturazione totale dello stabile nella Nüscherstrasse 22 è iniziata alla fine di giugno. L'edificio dovrebbe essere agibile da maggio 2005. I numerosi spostamenti e traslochi che i lavori comportano sono in corso di preparazione.

Nell'ecobilancio pubblicato nell'esercizio 2004 sono stati presentati i primi dati relativi al ciclo di riferimento 2003–2008. Nel complesso, l'impatto ambientale della Banca nazionale, misurato in unità d'inquinamento, è leggermente aumentato nel 2003. Il fenomeno è da imputarsi soprattutto all'incremento del traffico aereo dovuto alla crescente internazionalizzazione delle attività della Banca nazionale. Anche il materiale di demolizione accumulatosi in seguito ai lavori di ristrutturazione dell'edificio principale presso la sede di Zurigo ha temporaneamente contribuito ad appesantire le ripercussioni ambientali. Per contro, il consumo di elettricità si è ridotto del 2% rispetto all'anno precedente, quello di riscaldamento del 15% e quello di acqua del 14%. Un audit, il primo del suo genere condotto da una società esterna, ha attestato la soddisfacente realizzazione degli obiettivi prefissati nelle linee guida in materia di tutela ambientale.

Nell'esercizio in rassegna sono continuati i lavori di consolidamento e di progressivo ampliamento dell'infrastruttura informatica, interamente rinnovata negli ultimi anni, e delle nuove applicazioni. L'applicazione centrale per gli investimenti di divise è stata sottoposta a un aggiornamento integrale. Nell'ambito della gestione dei documenti sono state aumentate le soluzioni elettroniche. Come sempre, una parte preponderante delle risorse IT è stata assorbita dal programma volto a garantire il funzionamento sicuro e affidabile dei sistemi informatici. Sono inoltre iniziati i primi interventi per il rinnovo della struttura tecnica per la sicurezza delle comunicazioni (telefonia, firewalls) con l'esterno.

**Processo di pianificazione e di budget**

**Gestione degli immobili**

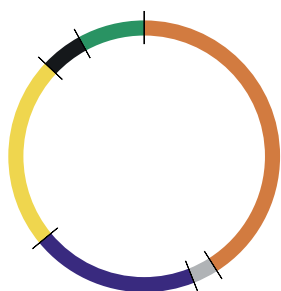
**Gestione ambientale:  
nuovo ciclo 2003–2008**

**Sviluppi dell'informatica**

## Incidenza dei costi a livello stabile

La quota più consistente, il 41%, dei costi d'esercizio complessivi della Banca nazionale è imputabile alla sua attività di istituto d'emissione (Circolazione del contante) ossia ai costi di produzione delle banconote e ai costi legati alla circolazione di banconote e monete. I costi per le Operazioni di pagamento senza contanti sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente al 3%. In questa posizione affluiscono le prestazioni della Banca nazionale nel traffico dei pagamenti interbancari e i servizi prestati, nell'ambito delle operazioni di pagamento, a banche centrali estere e a organizzazioni internazionali.

La posizione Operazioni attive, che comprende i costi delle operazioni su divise, mercati monetari, titoli, oro e crediti lombard nonché la gestione degli investimenti finanziari e dell'oro, si è leggermente ridotta al 20% dei costi d'esercizio complessivi. La posizione Politica monetaria e valutaria, che riunisce sia i costi per l'elaborazione e la formulazione della politica monetaria e valutaria sia i costi per l'allestimento delle statistiche, ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente, passando al 23%. Le posizioni Servizi alla Confederazione e Servizi a terzi sono rimaste invariate rispettivamente al 5% e all'8% dei costi complessivi. I Servizi a terzi comprendono il contributo al centro studi di Gerzensee, i costi per la cooperazione internazionale (in particolare con il Fondo monetario internazionale) e l'assistenza tecnica a banche centrali estere.



### Categorie di costi in percento

- Contanti 41
- Pagamenti senza contanti 3
- Operazioni attive 20
- Politica monetaria 23
- Prestazioni per la Confederazione 5
- Prestazioni per terzi 8

## 4.3 Autorità bancarie, comitati consultivi economici regionali e direzione

<p>In corrispondenza del riordinamento degli organi introdotto dalla nuova LBN o della scadenza naturale dell'incarico, tutti i membri del Consiglio di banca, dei comitati locali e della commissione di revisione hanno rimesso il loro mandato per il 30 aprile 2004, data dell'Assemblea generale. La Banca nazionale rivolge loro un sentito ringraziamento per il prezioso contributo fornito, in alcuni casi nel corso di numerosi anni.</p> <p>Conformemente agli art. 39, 42 e 47 della nuova LBN, il Consiglio di banca è ora composto da undici membri, di cui sei, compresi il presidente e il vicepresidente, eletti dal Consiglio federale e cinque dall'Assemblea generale. I comitati locali, come organi istituiti a norma di legge, sono stati soppressi; il Consiglio di banca tuttavia nomina degli esperti economici regionali con funzione consultiva e non di organo della Banca. Al posto della commissione di revisione, l'Assemblea generale procede annualmente alla designazione di un organo di revisione.</p>	<b>Riordinamento degli organi</b>
<p>Il Consiglio federale in data 11 febbraio 2004 e l'Assemblea generale in data 30 aprile 2004 hanno eletto gli undici membri del Consiglio di banca indicati nell'elenco a pagina 138. Sono stati nominati per la prima volta:</p> <p>Dott. Konrad Hummler, Teufen, socio gerente di Wegelin &amp; Co., banchieri privati Marina Masoni, Lugano, consigliere di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Canton Ticino Fritz Studer, Meggen Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, Felsberg, consigliere di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e militare del Canton Grigioni.</p>	<b>Consiglio di banca</b>
<p>L'Assemblea generale del 30 aprile 2004 ha nominato PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, organo di revisione per il periodo amministrativo 2004/2005.</p>	<b>Organo di revisione</b>
<p>Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale del 29 aprile 2005 di rinnovare il mandato come organo di revisione per il periodo amministrativo 2005/2006 a PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo.</p>	<b>Proposta all'Assemblea generale</b>
<p>In seno al Consiglio di banca non si sono registrati cambiamenti.</p>	

<b>Comitati consultivi economici regionali</b>	<p>Il 3 dicembre 2004 il Consiglio di banca ha deciso di procedere alla ridefinizione delle regioni economiche della Banca nazionale con effetto dal 1° gennaio 2005:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Precedente denominazione</th> <th>Nuova denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Regione di Basilea</td> <td>Regione Svizzera nord-occidentale</td> </tr> <tr> <td>Regione di Berna</td> <td>Regione Mittelland</td> </tr> <tr> <td>Regione di Ginevra</td> <td>Regione Ginevra</td> </tr> <tr> <td>Regione di Losanna</td> <td>Regione Vaud e Vallese</td> </tr> <tr> <td>Regione di Lugano</td> <td>Regione Ticino</td> </tr> <tr> <td>Regione di Lucerna</td> <td>Regione Svizzera centrale</td> </tr> <tr> <td>Regione di San Gallo</td> <td>Regione Svizzera orientale</td> </tr> <tr> <td>Regione di Zurigo</td> <td>Regione Zurigo</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il 29 aprile 2005, data dall'Assemblea generale, rimettono il loro mandato: Willy Egeli, presidente del comitato consultivo economico regionale della Svizzera orientale, Silvia Huber-Meier, presidente del comitato consultivo economico regionale di Zurigo, Rolf Mehr, presidente del comitato consultivo economico regionale di Vaud e Vallese. La Banca nazionale esprime loro il proprio ringraziamento per i servizi resi.</p> <p>Il Consiglio di banca ha nominato il 14 maggio 2004 i componenti degli ex-comitati locali che hanno dato la loro disponibilità alla rielezione a membri dei rispettivi comitati consultivi regionali (vedi elenco a pag. 140). Il 14 maggio e il 3 dicembre 2004 il Consiglio di banca ha completato e allargato i comitati consultivi economici regionali nominando i seguenti membri:</p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td>Svizzera nord-occidentale</td> <td> <p>Dott. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM (dal 14.5.2004)  Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO di Dolder SA (dal 14.5.2004)  Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, membro della direzione allargata di ABB Suisse SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> <tr> <td>Svizzera centrale</td> <td> <p>Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del Consiglio di amministrazione di Anliker AG, impresa edile (dal 14.5.2004)  David Dean, Volketswil, CEO di Bossard SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> <tr> <td>Mittelland</td> <td> <p>Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, general manager di Johnson &amp; Johnson (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> <tr> <td>Svizzera orientale</td> <td> <p>Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union Holding SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)  Eliano Ramelli, Trogen, vicepresidente del consiglio di amministrazione di Abacus Research AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> <tr> <td>Vaud e Vallese</td> <td> <p>Jean-Jacques Miauton, Epalinges, presidente della direzione generale di Gétaz Romang SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> <tr> <td>Zurigo</td> <td> <p>Milan Prenosil, Kilchberg, presidente del consiglio di amministrazione di amministrazione di Confiserie Sprüngli AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p> </td> </tr> </tbody> </table>	Precedente denominazione	Nuova denominazione	Regione di Basilea	Regione Svizzera nord-occidentale	Regione di Berna	Regione Mittelland	Regione di Ginevra	Regione Ginevra	Regione di Losanna	Regione Vaud e Vallese	Regione di Lugano	Regione Ticino	Regione di Lucerna	Regione Svizzera centrale	Regione di San Gallo	Regione Svizzera orientale	Regione di Zurigo	Regione Zurigo	Svizzera nord-occidentale	<p>Dott. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM (dal 14.5.2004)  Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO di Dolder SA (dal 14.5.2004)  Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, membro della direzione allargata di ABB Suisse SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>	Svizzera centrale	<p>Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del Consiglio di amministrazione di Anliker AG, impresa edile (dal 14.5.2004)  David Dean, Volketswil, CEO di Bossard SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>	Mittelland	<p>Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, general manager di Johnson &amp; Johnson (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>	Svizzera orientale	<p>Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union Holding SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)  Eliano Ramelli, Trogen, vicepresidente del consiglio di amministrazione di Abacus Research AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>	Vaud e Vallese	<p>Jean-Jacques Miauton, Epalinges, presidente della direzione generale di Gétaz Romang SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>	Zurigo	<p>Milan Prenosil, Kilchberg, presidente del consiglio di amministrazione di amministrazione di Confiserie Sprüngli AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>
Precedente denominazione	Nuova denominazione																														
Regione di Basilea	Regione Svizzera nord-occidentale																														
Regione di Berna	Regione Mittelland																														
Regione di Ginevra	Regione Ginevra																														
Regione di Losanna	Regione Vaud e Vallese																														
Regione di Lugano	Regione Ticino																														
Regione di Lucerna	Regione Svizzera centrale																														
Regione di San Gallo	Regione Svizzera orientale																														
Regione di Zurigo	Regione Zurigo																														
Svizzera nord-occidentale	<p>Dott. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM (dal 14.5.2004)  Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO di Dolder SA (dal 14.5.2004)  Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, membro della direzione allargata di ABB Suisse SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														
Svizzera centrale	<p>Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del Consiglio di amministrazione di Anliker AG, impresa edile (dal 14.5.2004)  David Dean, Volketswil, CEO di Bossard SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														
Mittelland	<p>Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, general manager di Johnson &amp; Johnson (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														
Svizzera orientale	<p>Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union Holding SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)  Eliano Ramelli, Trogen, vicepresidente del consiglio di amministrazione di Abacus Research AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														
Vaud e Vallese	<p>Jean-Jacques Miauton, Epalinges, presidente della direzione generale di Gétaz Romang SA (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														
Zurigo	<p>Milan Prenosil, Kilchberg, presidente del consiglio di amministrazione di amministrazione di Confiserie Sprüngli AG (dall'Assemblea generale del 29.4.2005)</p>																														

---

In giugno 2004 il

Direzione

Dott. Erich Spörndli, direttore e supplente del responsabile del 3° dipartimento, è andato in pensione. Per 15 anni ha messo al servizio della Banca nazionale il suo vasto e profondo bagaglio professionale imprimendo un particolare dinamismo alle unità organizzative, Studi economici prima e Operazioni monetarie poi, che ha diretto. La Banca nazionale tiene a ringraziarlo per il valido apporto.

---

Come suo successore il Consiglio federale, su proposta del Consiglio di banca, ha nominato con effetto dal 1° luglio 2004 il

Prof. Dott. Thomas J. Jordan, ex direttore dell'unità organizzativa Ricerca del 1° dipartimento.

---

Il 30 giugno 2004 il

Dott. Peter Klauser si è dimesso dalla sua funzione di supplente del responsabile del 1° dipartimento. Resterà alla guida dell'unità organizzativa Questioni giuridiche e servizi. La sua decisione ha consentito l'introduzione della nuova struttura direttiva che, in base al nuovo regolamento di organizzazione approvato il 23 giugno 2004 dal Consiglio federale, prevede un solo supplente per dipartimento. La Direzione generale lo ringrazia vivamente.

---

Il Consiglio di banca ha designato il

Dott. Hans Peter Biland come direttore e responsabile dell'unità organizzativa Informatica, con effetto rispettivamente dal 1° febbraio e dal 1° aprile 2005.

## 5 Andamento dell'esercizio

### 5.1 Risultato finanziario

#### Sintesi

Il risultato annuale della Banca nazionale svizzera è stato influenzato dalla liquidazione dell'accantonamento per la cessione degli attivi liberi ammontante a 21 113 milioni di franchi. Scorporando l'operazione, compiuta una tantum, il risultato è di 500 milioni di franchi, molto inferiore al livello raggiunto lo scorso esercizio a causa della maggiore debolezza dei corsi delle divise e della flessione subita dal prezzo dell'oro. I due fenomeni hanno comportato delle consistenti perdite di valore sugli investimenti in valuta estera e sull'oro. Dopo l'attribuzione agli accantonamenti per riserve monetarie, l'utile d'esercizio ripartibile è pari a 20 728 milioni di franchi.

La distribuzione dell'utile per l'esercizio 2004 è complessivamente di 24 015 milioni di franchi, nettamente superiore all'utile d'esercizio ripartibile. La differenza viene coperta facendo ricorso a una parte degli utili non distribuiti degli esercizi precedenti. La riserva per future ripartizioni si riduce conseguentemente di un importo complessivo di 3287 milioni di franchi passando a 6948 milioni di franchi.

#### Flessione del prezzo dell'oro

Il risultato delle operazioni sull'oro è stato penalizzato soprattutto dall'andamento delle quotazioni del metallo prezioso. All'inizio dell'anno il prezzo al chilogrammo si aggirava attorno ai 16 600 franchi. A metà aprile ha toccato il valore massimo dell'anno raggiungendo 17 500 franchi e ha fatto poi registrare, nel secondo trimestre, un'inversione di tendenza durata fino a metà giugno. Successivamente il prezzo dell'oro è gradualmente risalito senza peraltro raggiungere il livello d'inizio anno. Il deprezzamento di circa 640 franchi al chilogrammo ha provocato una perdita pari a 901 milioni di franchi.

#### ContraZIONE dei tassi d'interessi all'estero

Il risultato degli investimenti in valuta estera è determinato, oltre che dai proventi correnti da interessi, anche dall'evoluzione dei corsi di cambio delle valute e dalle variazioni del prezzo di mercato degli strumenti d'investimento. Sui mercati degli investimenti, su cui opera la Banca nazionale, si è assistito ad un andamento altalenante dei tassi d'interesse. Ad una prima fase di contraZIONE dei tassi d'interesse, durata fino all'inizio di aprile, ne è seguita, nel secondo trimestre, una di rapida ascesa. Nella seconda parte dell'anno i tassi di interesse sono nuovamente diminuiti. Alla fine dell'esercizio in rassegna i tassi d'interesse di tutte le valute d'investimento – ad eccezione del dollaro statunitense – si sono attestati su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli raggiunti all'inizio dell'anno. Questo andamento dei tassi ha determinato prevalentemente guadagni di capitale. I ricavi da interessi e gli utili sul capitale hanno raggiunto 3204 milioni di franchi.



Nel corso dell'esercizio, le quotazioni delle divise rilevanti per la Banca nazionale hanno subito un moderato indebolimento. Il dollaro statunitense non ha seguito la tendenza generale muovendosi nei primi nove mesi in un range attorno a 1,26 franchi. Nell'ultimo trimestre invece il biglietto verde è stato pesantemente penalizzato svalutandosi del 10% circa rispetto ai valori d'inizio anno. In seguito all'andamento sfavorevole dei corsi delle divise, la Banca nazionale ha registrato una perdita di 1990 milioni di franchi. I ricavi derivanti dagli investimenti in valuta estera sono stati complessivamente di 1191 milioni di franchi.

**Corsi divise più deboli**

I tassi di interesse sul mercato svizzero dei capitali hanno seguito un andamento analogo a quello dei mercati esteri. La diminuzione dei tassi del primo trimestre ha lasciato il posto a una ripresa nel trimestre successivo. Nella seconda parte dell'anno è continuato il trend discendente. Rispetto all'esercizio precedente il livello dei tassi d'interessi è stato leggermente più basso. I corrispondenti utili di capitale sono stati modesti. I risultati prodotti dagli investimenti in franchi, che hanno raggiunto i 304 milioni di franchi, sono da imputarsi quindi soprattutto ai ricavi da interessi del portafoglio titoli e ad operazioni pronti contro termine (repo) in franchi.

**Diminuzione dei tassi d'interesse sul franco**

I costi d'esercizio comprendono gli oneri per banconote, le spese per il personale e altri oneri amministrativi e di gestione oltre agli ammortamenti degli attivi immobilizzati. Nell'anno in rassegna hanno raggiunto i 214 milioni di franchi, con una riduzione del 4% rispetto al 2003.

**Costi d'esercizio leggermente più contenuti**

Il 16 dicembre 2004 il Consiglio degli Stati ha deciso per la seconda volta di non entrare in materia della proposta del Consiglio federale concernente l'utilizzo delle riserve auree eccedentarie. Ciò ha reso evidente l'impossibilità di trovare una maggioranza parlamentare su un'ipotesi di ripartizione del ricavo dalla vendita dell'oro in eccesso che divergesse da quanto stabilito dalla Costituzione (vedi pag. 73 seg.). La posizione chiaramente manifestata dal Consiglio degli Stati secondo cui il corrispettivo della vendita delle riserve d'oro non più necessarie alla Banca nazionale deve essere ripartito secondo le disposizioni legali in vigore, ha portato a ritenere che anche una nuova proposta del Consiglio federale sulla destinazione di tali utili non avrebbe ottenuto la maggioranza parlamentare. La decisione del Consiglio federale del 2 febbraio 2005 di assegnare il controvalore delle 1300 tonnellate d'oro per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni, ha confermato questa valutazione; ha infatti reso effettiva la decisione del Consiglio degli Stati, formulata nel dicembre 2004, di non entrare in materia.

**Liquidazione dell'accantonamento per la cessione degli attivi liberi**

La conservazione degli attivi liberi in vista della cessione a terzi è quindi diventata priva di fondamento. Occorre applicare il diritto vigente in conformità del quale la parte di utile che non è necessaria per l'incremento delle riserve monetarie deve essere distribuito (art. 30 cpv. 2 LBN). Secondo il parere del Consiglio di banca e della Direzione generale, il mantenimento del fondo di accantonamento per la cessione degli attivi liberi, composto dai ricavi conseguiti dalla vendita dell'oro, dal valore di mercato dell'oro non ancora venduto e dai proventi derivanti da operazioni di copertura dei ricavi di vendite future espressi in dollari statunitensi, non è più giustificato ed è quindi stato sciolto al termine del 2004 con effetti sul conto economico.

Il risultato annuale prima degli stanziamenti ai diversi fondi di accantonamento prescritti dalla legge sulla Banca nazionale ammontava a 21 613 milioni di franchi.

**Risultato annuale**

## 5.2 Accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale

La Banca nazionale non distribuisce integralmente il risultato conseguito, ma deve destinare una parte dell'utile agli accantonamenti necessari per l'accrescimento di riserve monetarie in ottemperanza alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale. Tali riserve consentono alla Banca nazionale d'intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco. Inoltre rafforzano la capacità di resistenza dell'economia svizzera alle crisi internazionali e salvaguardano la fiducia nel franco. Il fabbisogno di riserve di divise aumenta proporzionalmente con il crescere del volume dell'economia svizzera e delle relazioni intrattenute con l'estero.

Oltre alle suddette finalità gli accantonamenti per riserve monetarie assolvono una funzione generica di riserva, a copertura dei rischi di mercato, di credito e di liquidità a cui sono esposti gli attivi della Banca nazionale.

Gli accantonamenti finalizzati all'incremento delle riserve monetarie, iscritti tra le passività del bilancio conformemente all'art. 30 cpv. 1 LBN e all'accordo sulla distribuzione degli utili del 5 aprile 2002, vengono aumentati in funzione e allo stesso ritmo del prodotto interno lordo nominale (PIL). L'incremento percentuale auspicato è commisurato alla progressione media del PIL, in termini nominali, fatta registrare negli ultimi cinque anni. Grazie a questa procedura è possibile evitare successive rettifiche e forti oscillazioni annuali.

Finalità

Consistenza auspicata

### Sviluppo della consistenza auspicata

	Crescita del prodotto interno lordo nominale <sup>1</sup> in % (media del periodo) <sup>2</sup>	Attribuzione annuale in milioni di franchi	Nuova consistenza auspicata <sup>3</sup> in milioni di franchi
2000	2,0 (1994–1998)	522,7	26 655,4
2001	2,6 (1995–1999)	682,4	27 337,8
2002	3,3 (1996–2000)	902,1	28 239,9
2003	2,3 (1997–2001)	829,3	36 886,7 <sup>4</sup>
2004	2,4 (1998–2002)	885,3	37 841,0 <sup>5</sup>
2005	2,1 (1999–2003)	794,7	38 635,7

1 Fino al 2002: prodotto interno lordo nominale.

2 I dati vengono aggiornati costantemente. I tassi di crescita riportati nella tabella presentano quindi minimi scostamenti rispetto ai dati a disposizione più recenti.

3 Dopo attribuzione dell'anno in rassegna.

4 Compresi 7817,5 milioni di franchi dall'integrazione, al 1° gennaio 2003, dell'accantonamento per rischi di mercato e di liquidità sull'oro (vedi 96° rapporto di gestione 2003, pag. 105 e seg.).

5 Compresi 69,0 milioni di franchi provenienti dal trasferimento del fondo di riserva al 1° maggio 2004 secondo l'art. 57 cpv. 2 LBN.

**Vecchie modalità d'iscrizione degli accantonamenti**

In precedenza i suddetti accantonamenti figuravano sotto due posizioni di bilancio: Accantonamenti per rischi d'impresa e Accantonamenti per rischi di mercato, di credito e di liquidità. Questi ultimi erano utilizzati anche per la perequazione (livellamento) della distribuzione degli utili e contenevano quindi gli accantonamenti eccedentari per distribuzioni future di utili. Le variazioni degli accantonamenti venivano contabilizzate nel conto economico.

**Nuove modalità d'iscrizione degli accantonamenti**

Con l'entrata in vigore della nuova LBN dal 1° maggio 2004 e di due nuove direttive di Swiss GAAP RPC, l'iscrizione degli accantonamenti nel consuntivo annuale della Banca nazionale è stata modificata. Le due posizioni relative agli accantonamenti necessari alla costituzione di sufficienti riserve monetarie sono state accorpate sotto la voce Accantonamenti per riserve monetarie. La denominazione rende esplicito lo scopo di questi accantonamenti, vale a dire la garanzia dell'incremento delle riserve monetarie in rapporto agli attivi. Gli accantonamenti eccedentari per distribuzioni future di utili sono state trasferite alla posizione Riserva per future ripartizioni. Di conseguenza, gli accantonamenti per riserve monetarie corrispondono ora alla consistenza auspicata. Sia l'attribuzione agli accantonamenti per riserve monetarie sia la variazione della riserva per future ripartizioni vengono contabilizzate nell'impiego dell'utile. Precisazioni in merito sono contenute nel restatement (vedi pag. 107 seg.).

**Ripartizione del risultato d'esercizio 2004**

Nel 2004 la consistenza auspicata degli accantonamenti è salita di 885 milioni di franchi, proporzionalmente alla crescita media del prodotto interno lordo nel periodo 1998-2002 pari al 2,4% nominale. La ripartizione del risultato d'esercizio 2004 avviene nel quadro dell'impiego dell'utile ed è subordinata all'approvazione dell'Assemblea generale.

**Utile d'esercizio ripartibile**

In base all'art. 30 cpv. 2 LBN l'utile d'esercizio ripartibile corrisponde al prodotto residuo dopo la costituzione di accantonamenti che consentono alla Banca nazionale di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria. Una volta effettuata l'attribuzione agli accantonamenti, è risultato per l'esercizio 2004 un utile ripartibile di 20 728 milioni di franchi.

## 5.3 Distribuzione dell'utile

La distribuzione dell'utile della Banca nazionale avviene in conformità a quanto sancito dall'art. 31 LBN. Dall'esercizio 2003 l'ammontare annuo dell'utile da suddividere tra Confederazione e Cantoni è regolato da due accordi siglati tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze. Per l'esercizio 2004 si aggiunge inoltre uno speciale accordo relativo alla distribuzione del ricavo della vendita delle 1300 tonnellate d'oro.

Nell'accordo principale, sottoscritto il 5 aprile 2002 e concernente la distribuzione degli utili, l'importo da ripartire tra la Confederazione e i Cantoni è stato predeterminato per i prossimi dieci esercizi – dal 2003 al 2012 – sulla base di una stima previsionale di utile e fissato a 2,5 miliardi di franchi annui. L'accordo ha per oggetto i risultati correnti della Banca nazionale derivanti dagli attivi monetari e la riduzione degli accantonamenti eccedentari.

L'accordo aggiuntivo stipulato il 12 giugno 2003 si riferisce ai redditi provenienti dagli attivi liberi della Banca nazionale. L'accordo prevede il versamento di tali somme, dalla primavera 2004 fino all'entrata in vigore di una normativa giuridica di diverso tenore, in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai Cantoni. L'ammontare annuo della distribuzione progredisce in funzione all'avanzamento del programma di vendite dell'oro, passando da 300 milioni di franchi nella primavera 2004 a 400 milioni di franchi nella primavera 2005. In considerazione dell'accordo relativo alla distribuzione dei ricavi dalla vendita delle 1300 tonnellate d'oro questo accordo aggiuntivo si estinguerà, senza essere sostituito, con la distribuzione dei 400 milioni di franchi per l'esercizio 2004.

L'accordo siglato il 25 febbraio 2005 tratta la distribuzione del controvalore delle riserve auree, 1300 tonnellate, non più necessarie per la politica monetaria. La somma da ripartire una tantum corrisponde, al 31 dicembre 2004, al ricavo della vendita di 1235,9 tonnellate di oro, al valore di mercato di 64,1 tonnellate non ancora vendute e dal risultato delle operazioni a copertura dei ricavi, espressi in dollari statunitensi, di vendite future. Ammonta a 21 113,2 milioni di franchi.

La distribuzione dell'utile per l'esercizio 2004 è pari complessivamente a 24,0 miliardi di franchi: di cui 21,1 miliardi secondo l'accordo speciale relativo alla distribuzione del ricavo dalla vendita delle 1300 tonnellate d'oro, 2,5 miliardi secondo l'accordo principale 2002 e 0,4 miliardi secondo l'accordo aggiuntivo 2003 relativo ai redditi derivanti dagli attivi liberi. I dividendi ammontano a 1,5 milioni di franchi.

Per effettuare la distribuzione dell'utile di quest'anno si rende necessario un prelievo di 3,3 miliardi di franchi dalla riserva per future ripartizioni che passa così a 6,9 miliardi di franchi.

**Accordo relativo alla distribuzione dell'utile**

**Accordo principale**

**Accordo aggiuntivo**

**Accordo relativo alla distribuzione del ricavo dalla vendita di oro**

**Distribuzione dell'utile 2004**

**Riserva per future ripartizioni**

## Evoluzione della distribuzione dell'utile e della riserva per future ripartizioni

	Eccedenza residua prima della distribuzione	Distribuzione dell'utile	Eccedenza residua per distribuzioni future
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
2000	14 205,1	1 500,0	12 705,1
2001	14 881,0	1 500,0	13 381,0
2002	13 240,4	2 500,0	10 740,4
2003	13 047,0	2 800,0	10 247,0 <sup>1</sup>

1 Vedi passaggio dell'eccedenza residua per distribuzioni future nella riserva per future ripartizioni, consuntivo annuale, pagina 126, cifra 26.

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione	Utile d'esercizio ripartibile	Distribuzione dell'utile	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
2004	10 235,5 <sup>1</sup>	20 727,6	24 014,7	6 948,4

**Riduzione del capitale azionario**

**Scioglimento del fondo di riserva**

### 5.4 Capitale azionario e fondo di riserva

Con l'entrata in vigore della nuova LBN il capitale azionario è stato ridotto alla quota versata e il fondo di riserva è stato liquidato.

Finora il capitale azionario raggiungeva i 50 milioni di franchi, di cui solo la metà versata. L'attuale totale di bilancio e l'elevato livello degli accantonamenti relativizzano notevolmente l'importanza economica del capitale azionario. Contemporaneamente all'introduzione della nuova LBN il capitale azionario è stato perciò limitato alla sua parte versata pari a 25 milioni di franchi, rinunciando così al cosiddetto non-versé. In seguito alla riduzione del capitale sociale il valore nominale delle singole azioni, ora interamente liberate, è di 250 franchi.

Il fondo di riserva, costituito in conformità alla vecchia legge sulla Banca nazionale, era finalizzato a coprire eventuali perdite del capitale sociale. Ogni anno era alimentato mediante assegnazione di un montante pari a un milione di franchi e, dopo utilizzo dell'utile d'esercizio 2003, aveva raggiunto 69 milioni di franchi (pag. 98 seg.). L'entrata in vigore della nuova LBN ha comportato il trasferimento del fondo di riserva agli accantonamenti prescritti dalla legge (art. 57 cpv. 2 LBN).







# 1 Conto economico e impiego dell'utile 2004

in milioni di franchi

		2004	2003	Variazione
	Nota esplicitiva nell'allegato			
Risultato delle operazioni sull'oro	01	-900,7	2 615,1	-3 515,8
Risultato degli investimenti in valuta estera	02	1 191,2	1 526,3	-335,1
Risultato degli investimenti in franchi	03	304,4	125,2	+179,2
Altri risultati	04	22,4	14,3	+8,1
<b>Risultato lordo</b>		<b>617,3</b>	<b>4 280,9</b>	<b>-3 663,6</b>
Oneri per banconote		-41,8	-45,2	+3,4
Spese per il personale	05, 06	-99,7	-98,4	-1,3
Spese d'esercizio	07	-45,6	-55,3	+9,6
Ammortamento degli attivi immobilizzati	15	-26,6	-25,1	-1,5
<b>Risultato netto</b>		<b>403,6</b>	<b>4 057,0</b>	<b>-3 653,4</b>
Attribuzione all'accantonamento (-)/Prelievo dall'accantonamento (+) per la cessione degli attivi liberi		96,0	-912,4	+1 008,4
Liquidazione dell'accantonamento per la cessione degli attivi liberi		21 113,2	-	+21 113,2
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>21 612,9</b>	<b>3 144,6</b>	<b>+18 468,3</b>
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie		-885,3	-829,3	-56,0
<b>Utile d'esercizio ripartibile</b>		<b>20 727,6</b>	<b>2 315,3</b>	<b>+18 412,3</b>
Attribuzione alla riserva (-)/Prelievo dalla riserva (+) per future ripartizioni		3 287,1	493,0	+2 794,2
<b>Totale dell'utile ripartito</b>		<b>24 014,7</b>	<b>2 808,3</b>	<b>+21 206,4</b>
di cui				
versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	-
altri impieghi dell'utile secondo la LBN preesistente			6,8	-6,8
importo ordinario di ripartizione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni (accordo del 5.4.2002)		2 500,0	2 500,0	-
versamento supplementare alla Confederazione e ai Cantoni (accordo del 12.6.2003)		400,0	300,0	+100,0
Versamento dei proventi di vendita di 1300 tonnellate d'oro (accordo del 25.2.2005)		21 113,2		+21 113,2

## 2 Bilancio al 31 dicembre 2004

in milioni di franchi

		31.12.2004	31.12.2003	Variazione
<b>Attivi</b>				
	Nota esplicitiva nell'allegato			
<b>Oro</b>	08	19 485,8	23 217,3	-3 731,5
<b>Crediti da operazioni sull'oro</b>	09	2 153,4	3 910,7	-1 757,3
<b>Investimenti in divise</b>	10, 31	60 708,0	56 311,7	+4 396,3
<b>Posizione di riserva nel FMI</b>	11	2 035,1	2 561,9	-526,8
<b>Mezzi di pagamento internazionali</b>	29	80,1	45,8	+34,3
<b>Crediti d'aiuto monetario</b>	12, 29	291,3	327,2	-35,9
<b>Crediti da operazioni pronti contro termine</b>				
<b>in franchi svizzeri</b>	28	24 502,7	27 097,7	-2 594,9
<b>Anticipazioni su pegno</b>	28	6,6	0,8	+5,8
<b>Crediti verso corrispondenti in Svizzera</b>		11,8	36,8	-25,0
<b>Titoli in franchi svizzeri</b>	13	7 393,6	7 657,9	-264,3
<b>Scorta di banconote</b>	14	144,0	147,0	-3,0
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	15	393,3	385,3	+8,0
<b>Partecipazioni</b>	16, 30	96,7	88,6	+8,1
<b>Altri attivi</b>	17, 32	606,3	983,9	-377,6
<b>Capitale sociale non versato</b>	25	-	25,0	-25,0
		<b>117 908,8</b>	<b>122 797,7</b>	<b>-4 888,9</b>

		31.12.2004	31.12.2003	Variazione
<b>Passivi</b>	Nota esplicitiva nell'allegato			
<b>Banconote in circolazione</b>	18	39 719,3	40 544,0	-824,7
<b>Conti giro di banche svizzere</b>		6 541,7	7 186,6	-644,9
<b>Impegni verso la Confederazione</b>	19	2 154,8	2 853,1	-698,3
<b>Conti giro di banche e istituti esteri</b>		329,4	486,0	-156,6
<b>Altri impegni a vista</b>	20	165,0	153,4	+11,6
<b>Impegni da operazioni pronti contro termine</b>				
<b>in franchi svizzeri</b>		-	-	-
<b>Impegni in valuta estera</b>	21	0,5	130,5	-129,9
<b>Altri passivi</b>	22, 32	160,9	174,8	-13,9
<b>Accantonamento per la cessione</b>				
<b>degli attivi liberi</b>	23	-	21 209,3	-21 209,3
<b>Accantonamenti aziendali</b>	24	8,1	11,5	-3,4
<b>Accantonamenti per le riserve monetarie</b>		36 955,7	36 057,4	+898,3
<b>Capitale sociale</b>	25	25,0	50,0	-25,0
<b>Fondo di riserva</b>		-	68,0	-68,0
<b>Riserva per future ripartizioni</b>	26	10 235,5	10 728,5	-493,0
<b>Utile d'esercizio<sup>1</sup></b>		21 612,9	3 144,6	+18 468,3
		<b>117 908,8</b>	<b>122 797,7</b>	<b>-4 888,9</b>

<sup>1</sup> Prima dell'assegnazione agli accantonamenti per le riserve monetarie.

### 3 Variazioni del capitale proprio

in milioni di franchi

	Capitale sociale	Capitale sociale non versato
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2003</b>	<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>
Effetti della modifica di principi contabili <sup>1</sup>		
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2003 (dopo il restatement)</b>	<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>
Assegnazione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		
Prelievo dalla riserva per future ripartizioni		
Attribuzione al fondo di riserva		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Versamento pro capite ai Cantoni		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2003 (prima dell'impiego dell'utile)</b>	<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2004</b>	<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>
Assegnazione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		
Prelievo dalla riserva per future ripartizioni		
Attribuzione al fondo di riserva		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Versamento pro capite ai Cantoni		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni		
Riduzione del valore nominale delle azioni	-25,0	25,0
Liquidazione del fondo di riserva		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
<b>Capitale proprio al 31.12.2004 (prima dell'impiego dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>-</b>
<b>Proposta di utilizzo dell'utile</b>		
Assegnazione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		
Prelievo dalla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni		
Distribuzione dei proventi di vendita di 1300 tonnellate d'oro		
<b>Capitale proprio dopo l'impiego dell'utile</b>	<b>25,0</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> cfr. cap. 4.3, pag. 107.

Fondo di riserva	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato d'esercizio (utile di bilancio)	Totale
<b>67,0</b>	-	-	<b>2 508,7</b>	<b>2 600,7</b>
	35 155,3	12 967,1	-1 336,5	46 785,9
<b>67,0</b>	<b>35 155,3</b>	<b>12 967,1</b>	<b>1 172,2</b>	<b>49 386,6</b>
	902,1		-902,1	
		-2 238,6	2 238,6	
1,0			-1,0	
			-1,5	-1,5
			-6,2	-6,2
			-2 500,0	-2 500,0
			3 144,6	3 144,6
<b>68,0</b>	<b>36 057,4</b>	<b>10 728,5</b>	<b>3 144,6</b>	<b>50 023,5</b>
<b>68,0</b>	<b>36 057,4</b>	<b>10 728,5</b>	<b>3 144,6</b>	<b>50 023,5</b>
	829,3		-829,3	
		-493,0	493,0	
1,0			-1,0	
			-1,5	-1,5
			-5,8	-5,8
			-2 800,0	-2 800,0
-69,0	69,0			
			+21 612,9	+21 612,9
-	<b>36 955,7</b>	<b>10 235,5</b>	<b>21 612,9</b>	<b>68 829,1</b>
	885,3		-885,3	
		-3 287,1	+3 287,1	
			-1,5	-1,5
			-2 900,0	-2 900,0
			-21 113,2	-21 113,2
-	<b>37 841,0</b>	<b>6 948,4</b>	-	<b>44 814,4</b>

## 4 Allegato al bilancio e al conto economico

### 4.1 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione

#### In generale

##### Fondamenti

Il presente consuntivo annuale è stato allestito conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (LBN), al codice delle obbligazioni (CO), alle norme Swiss GAAP RPC e tenendo in considerazione gli aspetti specifici dell'istituto d'emissione. Il consuntivo annuale presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle norme Swiss GAAP RPC.

In quanto società quotata nel segmento principale della Borsa svizzera SWX, la Banca nazionale sarebbe tenuta, a decorrere dall'esercizio 2005, a presentare i suoi conti conformemente agli International Financial Reporting Standards (IFRS). Su domanda motivata dall'art. 27 LBN, la SWX ha sciolto, con lettera del 5 novembre 2004, la Banca nazionale da tale obbligo.

##### Modifiche rispetto all'anno precedente

L'entrata in vigore della nuova legge sulla Banca nazionale e l'applicazione delle norme Swiss GAAP RPC 23 (accantonamenti) e 24 (capitale proprio) hanno reso necessario un adeguamento delle voci relative allo stato e al finanziamento degli accantonamenti definiti nella LBN. È anche cambiata la definizione di questi accantonamenti. Tali modifiche sono state applicate retroattivamente dal 1° gennaio 2003 e dichiarate nel restatement (cfr. pag. 107).

Il conto economico è stato semplificato: diverse posizioni finora separate sono state raggruppate in un'unica voce. In due casi è anche cambiata l'attribuzione. Gli interessi passivi, finora dichiarati separatamente, sono adesso inclusi nei risultati degli investimenti in valuta estera e degli investimenti in franchi. Gli oneri per commissioni, finora dichiarati nell'ambito delle spese d'esercizio, sono stati ripartiti tra gli altri risultati, il risultato degli investimenti in valuta estera e il risultato degli investimenti in franchi.

##### Conto del flusso di fondi

La Banca nazionale non allestisce un conto del flusso di fondi. Poiché, come istituto d'emissione, essa può creare autonomamente moneta, un tale conto non sarebbe significativo.

##### Rendiconto intermedio

Finora la Banca nazionale non ha pubblicato chiusure intermedie. A partire dall'esercizio 2005, il suo risultato verrà pubblicato a cadenza trimestrale.

##### Informazioni per segmenti

La Banca nazionale esercita unicamente l'attività di banca centrale. Il consuntivo annuale non contiene perciò informazioni integrative per segmenti.

##### Conti consolidati

La Banca nazionale non detiene partecipazioni di rilievo, soggette all'obbligo di consolidamento secondo la norma RPC 2. Nel rapporto di gestione non si trovano perciò conti consolidati.

##### Registrazioni contabili e iscrizione a bilancio

Tutte le operazioni sono contabilizzate il giorno stesso della conclusione, ma iscritte a bilancio in data di valuta. Le operazioni concluse entro la data di chiusura del bilancio con valuta successiva a tale data sono registrate fuori bilancio.

Spese e ricavi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali e comunali.

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti strettamente limitati e non hanno quindi la possibilità di influire sulle decisioni finanziarie e operative. Non vengono effettuate transazioni di rilievo con membri della Direzione o del Consiglio di banca.

### **Bilancio e conto economico**

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili figurano a bilancio al valore di mercato o, rispettivamente, al fair value. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Le posizioni rimanenti sono iscritte a bilancio al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al corso di fine anno. Spese e ricavi in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione.

Fisicamente l'oro è conservato, in forma di lingotti e di monete, in depositi decentralizzati in Svizzera e all'estero. L'oro è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono contabilizzate nel risultato delle operazioni sull'oro.

Nell'ambito della gestione del suo portafoglio d'investimenti, la Banca nazionale presta parte della sua consistenza in oro a istituti finanziari di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito – garantite o non garantite – sono concluse per una durata massima di cinque anni. Il rischio legato alle variazioni del prezzo dell'oro continua ad incombere sulla Banca nazionale. Per questo motivo, l'oro prestato non è scorporato dal bilancio, ma soltanto trasferito alla voce crediti da operazioni sull'oro. I crediti da operazioni sull'oro figurano a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e gli interessi sono contabilizzati nel risultato delle operazioni sull'oro.

Alla voce investimenti in divise figurano i titoli negoziabili (titoli del mercato monetario e obbligazioni) e gli averi (conti a vista, prestiti a richiesta, depositi a termine e operazioni pronti contro termine) in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in divise, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli averi sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione al valore di mercato, i ricavi da interessi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

**Imputazione al periodo di competenza**

**Imposte sull'utile**

**Transazioni con parti correlate**

**Riassunto**

**Oro**

**Crediti da operazioni sull'oro**

**Investimenti in divise**

**Prestito di titoli  
(securities lending)**

Nell'ambito della gestione degli investimenti in divise, la Banca nazionale conclude operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito contro garanzie collaterali in forma di titoli. I prestiti sono remunerati. I titoli prestati continuano a figurare alla voce investimenti in divise e sono evidenziati nell'allegato. Il ricavo da interessi sul prestito di titoli è contabilizzato nel risultato degli investimenti in valuta estera. La Banca nazionale non prende in prestito titoli (securities borrowing).

**Posizione di riserva nel FMI**

La posizione di riserva corrisponde alla differenza tra la quota svizzera al FMI e gli averi a vista in franchi di questa organizzazione depositati presso la Banca nazionale. La quota, ossia l'ammontare della partecipazione della Svizzera al capitale del FMI, è finanziata dalla Banca nazionale ed è denominata nella valuta del fondo, i diritti speciali di prelievo. Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista. Il FMI può farvi ricorso in qualsiasi momento per le sue transazioni. Il ricavo da interessi sulla posizione di riserva, nonché le plusvalenze e minusvalenze di rivalutazione dei diritti speciali di prelievo, sono contabilizzati alla voce risultato degli investimenti in valuta estera.

**Mezzi di pagamento  
internazionali**

Alla voce mezzi di pagamento internazionali figurano i crediti del Two-way-arrangement (accordo bilaterale) con il FMI. Secondo i termini di tale accordo, la Banca nazionale si è impegnata nei confronti del FMI ad acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino a un importo massimo di 400 milioni di DSP. Questi averi a vista sono remunerati alle condizioni di mercato. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

**Crediti d'aiuto monetario**

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare, con una tranche di credito, al programma del FMI di aiuto a medio termine alla bilancia dei pagamenti, o concedere bilateralmente aiuti monetari a Paesi confrontati a tali problemi. Oltre ad un credito bilaterale d'aiuto monetario, sono attualmente aperti crediti nell'ambito dello strumento di riduzione della povertà e di crescita (PRGF, poverty reduction and growth facility). Quest'ultimo è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine concessi a tassi d'interesse agevolati a Paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGF. Questi crediti sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

**Crediti e impegni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri**

Le operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri costituiscono lo strumento di politica monetaria principale della Banca nazionale. Attraverso le operazioni pronti contro termine la Banca nazionale fornisce oppure sottrae liquidità al sistema bancario. I crediti dalle operazioni pronti contro termine sono interamente garantiti da titoli del paniere SNB (General Collateral Basket). Crediti e impegni da operazioni pronti contro termine sono iscritti a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.



Con le anticipazioni su pegno, le banche possono far fronte a necessità temporanee e impreviste di liquidità. Questi crediti, remunerati al tasso overnight più 200 punti base, sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

**Anticipazioni su pegno**

I corrispondenti in Svizzera provvedono per la Banca nazionale ad equilibrare i bisogni locali di contante e a coprire il fabbisogno di contante degli uffici federali e delle imprese collegate alla Confederazione (Posta e FFS). Dalla loro attività derivano crediti a breve termine della Banca nazionale, remunerati al tasso overnight. I crediti verso corrispondenti in Svizzera figurano a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

**Crediti verso corrispondenti in Svizzera**

I titoli in franchi svizzeri, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e i ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

**Titoli in franchi svizzeri**

Lo stock di banconote nuove, mai messe in circolazione, è iscritto all'attivo, al prezzo di costo, alla voce scorta di banconote. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione, il suo prezzo di costo è addebitato agli oneri per banconote.

**Scorta di banconote**

Alla voce immobilizzazioni materiali figurano gli immobili (inclusi i terreni), gli impianti, gli immobili in fase di costruzione e le altre immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali includono anche i programmi informatici, che, data la loro scarsa rilevanza, non sono stati iscritti a bilancio separatamente come valori immateriali, ma soltanto evidenziati nell'allegato. I costi di manutenzione degli immobili e delle rimanenti immobilizzazioni materiali sono imputati alle spese d'esercizio. Gli acquisti di valore inferiore ai mille franchi sono anche direttamente addebitati alle spese d'esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte a bilancio al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali ed eventuali rettifiche di valore. Tutti gli ammortamenti sono effettuati linearmente. Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati alla voce altri risultati.

**Immobilizzazioni materiali**

Le società nelle quali la Banca nazionale detiene una quota di partecipazione superiore al 20 per cento sono qualificate come consociate e valutate secondo il metodo dell'equivalenza (equity method). Le rimanenti partecipazioni minoritarie in società sulle quali la Banca nazionale non esercita una influenza sostanziale e le partecipazioni di maggioranza irrilevanti sono valutate al prezzo di costo, detratte le rettifiche di valore necessarie a fini aziendali. Tutti i ricavi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce altri risultati.

**Partecipazioni**

**Strumenti finanziari derivati**

Per la gestione delle riserve monetarie e degli attivi liberi, la Banca nazionale conclude operazioni a termine su divise, futures e swap su tassi d'interesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value. Se esiste, viene utilizzato il valore di mercato, in caso contrario il fair value viene determinato secondo metodi riconosciuti di matematica finanziaria. Le variazioni della valutazione sono contabilizzate nel conto economico e dichiarate nel risultato degli investimenti in valuta estera. Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione (valori di rimpiazzo lordi) sono iscritte a bilancio alle voci altri attivi e altri passivi.

**Ratei e risconti**

I ratei e risconti non figurano separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro scarsa rilevanza, sono stati inclusi nelle voci altri attivi e altri passivi ed evidenziati nell'allegato.

**Banconote in circolazione**

Alla voce banconote in circolazione figura il valore nominale di tutte le banconote detenute dal pubblico e dalle banche, inclusi i biglietti richiamati di emissioni precedenti che possono ancora essere cambiati alla Banca nazionale.

**Conti giro di banche svizzere**

I conti giro in franchi delle banche svizzere costituiscono per la Banca nazionale la base della gestione monetaria e servono per il regolamento dei pagamenti senza contanti in Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

**Impegni verso la Confederazione**

La Banca nazionale tiene per la Confederazione un conto a vista remunerato, fino al limite di 600 milioni di franchi, al tasso overnight. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Gli impegni verso la Confederazione sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

**Conti giro di banche e istituti esteri**

La Banca nazionale tiene conti a vista per banche e istituti esteri. Questi conti, che servono per il regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati, e vengono iscritti a bilancio al loro valore nominale.

**Altri impegni a vista**

Alla voce altri impegni a vista figurano i conti giro del settore non bancario, i conti dei dipendenti attivi e pensionati, delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale e gli impegni per assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Gli impegni in valuta estera includono impegni a vista verso la Confederazione, e impegni derivanti da operazioni pronti contro termine effettuate per la gestione degli investimenti in divise. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

**Impegni in valuta estera**

L'accantonamento per la cessione degli attivi liberi è risultato dallo scorporo delle riserve auree, originariamente 1 300 tonnellate, non più necessarie per fini monetari. L'importo dell'accantonamento corrisponde alla somma del valore di mercato dell'oro non ancora venduto, dei proventi delle vendite già avvenute e del risultato delle operazioni di garanzia contro i rischi di cambio sul ricavo della vendita in oro.

**Accantonamento per la cessione degli attivi liberi**

La decisione del Consiglio degli Stati e del Consiglio federale di ripartire il controvalore delle 1 300 tonnellate d'oro conformemente al diritto vigente ha oramai escluso una cessione a terzi. Questo accantonamento è stato perciò liquidato il 31 dicembre 2004.

A questa voce figurano gli accantonamenti di ristrutturazione e altri accantonamenti ai sensi della norma RPC 23. Gli accantonamenti di ristrutturazione sono costituiti da prestazioni finanziarie a dipendenti prepensionati nell'ambito di ristrutturazioni aziendali.

**Accantonamenti aziendali**

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve orientarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. L'accordo sulla ripartizione dell'utile del 5 aprile 2002 prevede che gli accantonamenti per le riserve monetarie crescano in linea con il prodotto interno lordo nominale. Questi accantonamenti, fondati su speciali norme di diritto, hanno carattere di capitale proprio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio. Il loro finanziamento è effettuato nel contesto dell'impiego dell'utile.

**Accantonamenti per le riserve monetarie**

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non deve superare il 6% del capitale azionario, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti riserve spetta interamente alla Confederazione e ai Cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori nel quadro di un accordo tra la Confederazione e la Banca nazionale. La riserva per future ripartizioni contiene gli utili non ancora distribuiti. L'accordo vigente prevede la graduale riduzione degli utili non ancora distribuiti fino alla loro completa eliminazione nel 2012.

**Riserva per future ripartizioni**

Tutti i collaboratori della Banca nazionale sono inseriti in piani previdenziali fondati sul primato delle prestazioni secondo la norma GAAP RPC 16. La Banca nazionale rinuncia ad iscrivere all'attivo gli eccessi di copertura. Un eventuale disavanzo di copertura è contabilizzato come impegno.

**Istituzioni di previdenza**

### Operazioni fuori bilancio

#### Impegni condizionali

Gli impegni condizionali sono impegni assunti in passato per contratto, legge o comportamento concludente. È possibile, ma poco probabile, che ne derivi in futuro un deflusso di fondi. L'importo massimo del debito imputabile agli impegni condizionali è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

#### Operazioni fiduciarie

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base ad un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivamente della Confederazione. Queste operazioni sono dichiarate nell'allegato, al valore di mercato, come operazioni fuori bilancio.

#### Impegni irrevocabili

Gli impegni irrevocabili includono le promesse di credito della Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale, fatte nell'ambito della cooperazione internazionale, nonché le linee di credito a cui le banche possono ricorrere nel quadro dello strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità (anticipazioni su pegno e pronti contro termine a tasso speciale). L'importo massimo di tali impegni è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

## 4.2 Corsi delle valute estere e dell'oro

	31.12.2004	31.12.2003	Variazione
	franchi	franchi	percentuale
1 dollaro USA (USD)	1,13	1,24	-8,9
1 euro (EUR)	1,54	1,56	-1,3
1 lira sterlina (GBP)	2,18	2,20	-0,9
100 corone danesi (DKK)	20,74	20,93	-0,9
1 dollaro canadese (CAD)	0,94	0,96	-2,1
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,76	1,85	-4,9
1 chilogrammo d'oro	15 939,44	16 580,81	-3,9

## 4.3 Effetto delle modifiche dei principi contabili (restatement)

Il dettaglio degli accantonamenti è stato adeguato in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sulla Banca nazionale e delle nuove norme Swiss GAAP RPC 23 (accantonamenti) e 24 (capitale proprio). Questi accantonamenti non corrispondono infatti ai criteri stabiliti dalla norma Swiss GAAP RPC 23, ma hanno carattere di capitale proprio.

Finora gli accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale – accantonamenti per rischi di mercato, di credito e di liquidità e accantonamenti per rischi d'impresa generali – erano stati considerati parte del capitale di terzi. Gli accantonamenti erano composti dal volume auspicato, la cui crescita era analoga a quella del prodotto interno lordo nominale, e dall'eccedente disponibile, utilizzato per stabilizzare le future ripartizioni dell'utile. Le variazioni di tali accantonamenti venivano imputate al conto economico.

Il volume auspicato figura ora alla voce accantonamenti per le riserve monetarie, mentre l'eccedente è stato assegnato alla nuova riserva per future ripartizioni. Ambedue queste posizioni sono attribuite al capitale proprio. Gli accantonamenti per le riserve monetarie non vengono perciò più alimentati alla fine dell'anno attraverso il conto economico, bensì nell'anno successivo attraverso l'impiego dell'utile. La differenza tra l'utile disponibile per la ripartizione e la ripartizione prevista è accreditata o addebitata alla riserva per future ripartizioni.

Le seguenti tabelle illustrano i cambiamenti intervenuti nella contabilizzazione degli accantonamenti. Le modifiche sono state operate con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2003. In un primo passo, il risultato dell'esercizio 2002 è stato corretto tenendo conto delle variazioni degli accantonamenti precedentemente contabilizzate nel conto economico. Questa correzione ha consentito di tenere conto del fatto che le variazioni del volume degli accantonamenti non sono più effettuate alla fine dell'anno attraverso il conto economico, bensì attraverso l'impiego dell'utile. In seguito, le due voci relative agli accantonamenti sono state riunite e nuovamente suddivise tra gli accantonamenti per le riserve monetarie e la riserva per future ripartizioni.

**Precedente contabilizzazione degli accantonamenti**

**Nuova contabilizzazione degli accantonamenti**

**Adeguamenti**

## Restatement: accantonamenti e capitale proprio al 1° gennaio 2003

	Capitale di terzi		
	Accantonamenti per rischi di mercato, di credito e di liquidità	Accantonamenti per rischi d'impresa	Accantonamenti di ristrutturazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi di franchi	in milioni di franchi di franchi
<b>Consistenza al 1° gennaio 2003<sup>1</sup></b>	<b>46 335,9</b>	<b>461,9</b>	<b>-</b>
<b>Adeguamento del risultato d'esercizio</b>			
Correzione del prelievo dagli accantonamenti per rischi di mercato, di credito e di liquidità contabilizzato nel conto economico	1 734,5		
Correzione dell'assegnazione agli accantonamenti per rischi di mercato e di liquidità sull'oro contabilizzata nel conto economico	-398,0		
<b>Adeguamento della contabilizzazione degli accantonamenti</b>			
Trasferimento degli accantonamenti di ristrutturazione		-11,9	11,9
Trasferimento degli accantonamenti per rischi d'impresa generali	450,0	-450,0	
Trasferimento del volume auspicato agli accantonamenti per le riserve monetarie	-35 155,3		
Trasferimento degli accantonamenti eccedenti alla riserva per future ripartizioni	-12 967,1		
<b>Consistenza al 1° gennaio 2003, prima dell'impiego dell'utile</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11,9</b>
<b>Effetto complessivo della modifica dei principi contabili</b>	<b>-46 335,9</b>	<b>-461,9</b>	<b>11,9</b>

1 Dopo l'incorporazione dell'accantonamento per rischi di mercato e di liquidità sull'oro (cfr. 96° rapporto di gestione 2003, pag. 106).

1 Risultato d'esercizio 2003 (cfr. 96° rapporto di gestione 2003, pag. 85).

2 Cifre del conto economico dell'anno precedente nel consuntivo dell'anno in rassegna (cfr. pag. 95).

3 Adeguamento dell'assegnazione agli accantonamenti previsti nella LBN. Tale assegnazione rientra ora nell'ambito dell'impiego dell'utile.

## Restatement: risultato netto e risultato d'esercizio 2003

	2003 prima del restatement <sup>1</sup>	Adeguamento	2003 dopo il restatement <sup>2</sup>
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
<b>Risultato netto</b>	<b>4 057,0</b>	<b>-</b>	<b>4 057,0</b>
Attribuzione agli accantonamenti (-)/ Prelievo dagli accantonamenti (+) per			
la cessione degli attivi liberi	-912,4		-912,4
rischi di mercato, di credito e di liquidità <sup>3</sup>	-336,3	336,3	-
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>2 808,3</b>	<b>336,3</b>	<b>3 144,6</b>

**Capitale proprio**

Capitale sociale	Capitale sociale non versato	Riserve legali	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato d'esercizio (utile di bilancio)	Capitale proprio complessivo
in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>	<b>67,0</b>			<b>2 508,7</b>	<b>2 600,7</b>
					-1 734,5	
					398,0	
			35 155,3			
				12 967,1		
<b>50,0</b>	<b>-25,0</b>	<b>67,0</b>	<b>35 155,3</b>	<b>12 967,1</b>	<b>1 172,2</b>	<b>49 386,6</b>
<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35 155,3</b>	<b>12 967,1</b>	<b>-1 336,5</b>	<b>-</b>

## 4.4 Note esplicative al conto economico e al bilancio

Cifra 01

### Risultato delle operazioni sull'oro

Classificazione secondo il genere	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Plusvalenze/minusvalenze dalla valutazione a prezzo di mercato	-927,6	2 248,0	-3 175,6
Ricavo da interessi sui prestiti in oro	22,8	32,9	-10,2
Risultato delle operazioni di garanzia	4,2	334,2	-330,1
<b>Totale</b>	<b>-900,7</b>	<b>2 615,1</b>	<b>-3 515,8</b>

Le minusvalenze dalla valutazione a prezzo di mercato sono dovute al calo di circa 640 franchi del prezzo di un chilogrammo d'oro. Nell'anno precedente il prezzo dell'oro era nettamente aumentato e aveva fatto registrare considerevoli plusvalenze da valutazione.

La contrazione del ricavo da interessi sui prestiti in oro deriva principalmente da una riduzione del volume dei prestiti.

Nonostante il considerevole deprezzamento del dollaro, l'utile generato dalle operazioni a termine su divise concluse a copertura dei ricavi in dollari delle future vendite d'oro (vendita di dollari a termine) è stato esiguo. Parallelamente alle vendite d'oro, il volume delle operazioni di garanzia si è infatti nettamente ridotto.

Classificazione secondo l'origine	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Risultato delle operazioni sull'oro monetario	-804,7	1 702,8	-2 507,4
Risultato delle operazioni sull'oro negli attivi liberi	-96,0	912,4	-1 008,4
<b>Totale</b>	<b>-900,7</b>	<b>2 615,1</b>	<b>-3 515,8</b>

Cifra 02

### Risultato degli investimenti in valuta estera

Classificazione secondo il genere	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	3 203,6	1 746,1	+1 457,5
Interessi passivi	-12,5	-7,9	-4,6
Plusvalenze/minusvalenze da cambio	-1 989,5	-201,8	-1 787,7
Commissioni di gestione patrimoniale e diritti di custodia	-10,4	-10,2	-0,2
<b>Totale</b>	<b>1 191,2</b>	<b>1 526,3</b>	<b>-335,1</b>



Nel corso dell'anno, il livello dei tassi d'interesse si è ridotto in tutte le valute d'investimento ad eccezione del dollaro statunitense e del dollaro canadese. Questo calo ha generato utili di quotazione. Nel 2003, l'aumento dei tassi d'interesse sulla maggioranza dei principali mercati d'investimento aveva causato perdite di capitale.

Classificazione secondo l'origine	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Investimenti in divise	1 282,5	1 543,1	-260,6
Posizione di riserva nel FMI	-70,6	-16,3	-54,3
Mezzi di pagamento internazionali	0,6	6,2	-5,6
Crediti d'aiuto monetario	-8,8	1,2	-10,0
Impegni in valuta estera	-12,5	-7,9	-4,6
<b>Totale</b>	<b>1 191,2</b>	<b>1 526,3</b>	<b>-335,1</b>

Classificazione per moneta	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
USD	-615,0	-1 528,5	+913,6
EUR	1 575,6	2 650,9	-1 075,2
GBP	156,4	42,6	+113,8
DKK	179,0	239,9	-60,9
CAD	54,1	142,7	-88,6
DSP	-79,1	-11,0	-68,0
Altre	-79,9	-10,2	-69,7
<b>Totale</b>	<b>1 191,2</b>	<b>1 526,3</b>	<b>-335,1</b>

Minusvalenze da cambio hanno ridotto il risultato degli investimenti in tutte le valute. Per il dollaro statunitense e i diritti speciali di prelievo, tali minusvalenze hanno superato, come già nell'anno precedente, i ricavi degli investimenti; complessivamente, dagli investimenti in queste valute è perciò risultata una perdita. Per tutte le altre monete, il risultato complessivo è stato positivo, nonostante le minusvalenze derivanti dalla conversione in franchi della consistenza in valuta estera.

Plusvalenze e minusvalenze da cambio: classificazione per moneta	2004	2003	Veränderung
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
USD	-1 293,2	-1 877,6	+584,4
EUR	-313,5	1 537,4	-1 850,9
GBP	-157,2	-35,2	-122,0
DKK	-11,2	144,6	-155,7
CAD	-23,7	85,2	-108,9
DSP	-121,2	-56,0	-65,1
Altre	-69,5	0,0	-69,6
<b>Totale</b>	<b>-1 989,5</b>	<b>-201,8</b>	<b>-1 787,7</b>

Cifra 03

### Risultato degli investimenti in franchi

Classificazione secondo il genere	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	327,2	146,8	+180,3
Interessi passivi	-19,4	-18,2	-1,3
Tasse sulle transazioni e diritti di custodia	-3,3	-3,5	+0,2
<b>Totale</b>	<b>304,4</b>	<b>125,2</b>	<b>+179,2</b>

Classificazione secondo l'origine	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Titoli in franchi	265,1	101,0	+164,1
Operazioni pronti contro termine in franchi	58,7	42,1	+16,6
Altri averi	0,1	0,3	-0,2
Impegni verso la Confederazione	-13,0	-12,0	-1,0
Altri impegni a vista	-6,4	-6,2	-0,3
<b>Totale</b>	<b>304,4</b>	<b>125,2</b>	<b>+179,2</b>

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Ricavi da commissioni	16,3	18,2	-1,9
Oneri per commissioni	-15,5	-17,8	+2,3
Ricavi da partecipazioni	17,1	8,5	+8,6
Ricavi da immobili	3,7	4,6	-0,9
Altri ricavi ordinari	0,7	0,8	-0,1
<b>Totale</b>	<b>22,4</b>	<b>14,3</b>	<b>+8,1</b>

I ricavi da commissioni e gli oneri per commissioni qui dichiarati derivano da servizi prestati a terzi. La maggior parte delle commissioni è legata ai servizi che la Banca nazionale presta alla Confederazione, nell'ambito di emissioni, pagamenti di cedole e rimborsi di prestiti.

I ricavi da immobili derivano dall'affitto di locali in edifici di proprietà della Banca nazionale e che l'istituto non utilizza.

### Spese per il personale

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Salari, stipendi e assegni	78,3	74,0	+4,3
Assicurazioni sociali	15,4	15,8	-0,4
Rimanenti spese per il personale	6,0	8,5	-2,5
<b>Totale</b>	<b>99,7</b>	<b>98,4</b>	<b>+1,3</b>

## Impegni previdenziali

Tutti i collaboratori della Banca nazionale sono inseriti in piani di previdenza fondati sul primato delle prestazioni secondo la norma RPC 16. I piani di previdenza sono raggruppati in due istituzioni di previdenza a favore del personale (cassa pensioni e fondazione di previdenza). I contributi sono versati dalla BNS e dai collaboratori. I contributi dei dipendenti ammontano all'8% dello stipendio assicurato, quelli della BNS al 16%.

Un perito per la previdenza professionale indipendente calcola annualmente le prestazioni in base all'ultimo stipendio assicurato secondo il metodo di proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method). Le prestazioni assicurate comprendono rendite di vecchiaia, indennità d'invalidezza, indennità per causa di decesso, e indennità per i superstiti.

Basi di calcolo	2004	2003
	percentuale	percentuale
Tasso d'interesse tecnico	4,0	4,0
Previsto rendimento a lungo termine degli investimenti	4,5	4,5
Prevista evoluzione degli stipendi	2,5	2,5
Prevista evoluzione delle rendite	1,5	1,5

Differenziale	2004	2003
	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Impegni previdenziali	-587,6	-570,0
Patrimonio previdenziale	662,0	637,0
Copertura eccedente (non attivata)	74,4	67,0

Oneri previdenziali	2004	2003
	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Diritti previdenziali acquisiti dai collaboratori	13,1	11,8
Interessi su diritti previdenziali futuri	23,5	21,6
Previsti ricavi dal patrimonio previdenziale	-26,5	-25,5
Contributi dei collaboratori	-4,7	-4,7
Oneri previdenziale netto contabile	5,4	3,2
Oneri previdenziali contabilizzati (contributi del datore di lavoro)	9,9	10,0
Oneri previdenziale netto contabile	-5,4	-3,2
Spese previdenziali anticipate fuori bilancio	4,5	6,8

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Locali	9,0	10,3	-1,3
Manutenzione delle immobilizzazioni materiali e dei programmi informatici	8,5	8,4	+0,1
Consulenza e assistenza di terzi	3,7	10,0	-6,3
Spese amministrative	11,9	12,2	-0,3
Sussidi aziendali	6,6	7,8	-1,2
Altre spese d'esercizio	5,9	6,4	-0,5
<b>Totale</b>	<b>45,6</b>	<b>55,3</b>	<b>-9,6</b>

I sussidi aziendali includono un contributo di 6,2 milioni di franchi (2003: 7,3 milioni) al centro studi di Gerzensee. Il centro studi, una fondazione della Banca nazionale, offre corsi per i collaboratori di altre banche centrali, organizza conferenze scientifiche internazionali e corsi di dottorato per studenti delle università svizzere.

Oro

Classificazione secondo il genere	2004		2003	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Lingotti	1 047,3	16 693,3	1 225,1	20 312,5
Monete	175,2	2 792,5	175,2	2 904,9
<b>Totale</b>	<b>1 222,5</b>	<b>19 485,8</b>	<b>1 400,3</b>	<b>23 217,3</b>

Classificazione secondo la destinazione	2004		2003	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Oro monetario	1 158,4	18 463,5	1 057,1	17 527,9
Oro negli attivi liberi	64,1	1 022,3	343,1	5 689,5
<b>Totale</b>	<b>1 222,5</b>	<b>19 485,8</b>	<b>1 400,3</b>	<b>23 217,3</b>

**Attivi liberi  
Vendite d'oro annuali**

	<b>Quantità venduta</b>	<b>Proventi di vendita<sup>1</sup></b>	<b>Prezzo medio</b>
	in tonnellate	in milioni di franchi	in franchi
2000	170,8	2 589,9	15 167
2001	220,8	3 252,8	14 730
2002	281,9	4 376,0	15 524
2003	283,4	4 458,8	15 733
2004	279,0	4 567,6	16 372
<b>Totale</b>	<b>1 235,9</b>	<b>19 245,2</b>	<b>15 572</b>

1 Senza il risultato delle operazioni di garanzia.

Nel 2005 restano da vendere 64,1 delle 1300 tonnellate d'oro che non occorrono più per fini monetari (cfr. pag. 91).

**Cifra 09****Crediti da operazioni sull'oro**

	<b>2004</b>		<b>2003</b>	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Crediti da prestiti in oro non garantiti	31,9	514,6	128,9	2 146,2
Crediti da prestiti in oro garantiti <sup>1</sup>	99,8	1 637,4	104,0	1 762,5
Crediti sui conti metallo	0,1	1,4	0,1	1,9
<b>Totale</b>	<b>131,8</b>	<b>2 153,4</b>	<b>233,0</b>	<b>3 910,7</b>

1 Dalla costituzione in pegno di titoli di prim'ordine con un valore di mercato di 1865,9 milioni di franchi (2003: 1887,9 milioni).

Classificazione secondo il genere	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Depositi a vista e prestiti overnight	1 201,4	1 074,5	+126,9
Depositi a termine	362,6	2 416,4	-2 053,8
Crediti da operazioni pronti contro termine	-	1 774,9	-1 774,9
Titoli del mercato monetario	2 680,3	2 627,2	+53,1
Obbligazioni <sup>1</sup>	56 463,7	48 418,7	+8 045,0
<b>Totale</b>	<b>60 708,0</b>	<b>56 311,7</b>	<b>+4 396,3</b>

1 Di cui 320,3 milioni di franchi prestati nel quadro di operazioni di securities lending (2003: 118,9 milioni).

Classificazione secondo la categoria di debitori	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Stati	45 546,8	46 438,9	-892,1
Istituzioni monetarie <sup>1</sup>	1 919,7	1 417,2	+502,4
Imprese	13 241,5	8 455,5 <sup>2</sup>	+4 786,0
<b>Totale</b>	<b>60 708,0</b>	<b>56 311,7</b>	<b>+4 396,3</b>

1 La categoria di debitori «istituzioni monetarie» include investimenti presso la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) e istituti d'emissione esteri, nonché investimenti in titoli delle banche multilaterali di sviluppo.

2 Esclusivamente banche.

Classificazione per moneta <sup>1</sup>	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
USD	20 405,0	20 406,0	-1,0
EUR	28 854,9	29 320,2	-465,3
GBP	6 944,8	3 078,6	+3 866,2
DKK	3 130,5	2 360,4	+770,2
CAD	1 371,8	1 144,2	+227,6
Altre	1,0	2,3	-1,3
<b>Totale</b>	<b>60 708,0</b>	<b>56 311,7</b>	<b>+4 396,3</b>

1 La classificazione per moneta si riferisce agli investimenti di base, senza i derivati su divise. La classificazione per moneta con inclusione dei derivati su divise si trova a pagina 131.

## Posizione di riserva nel FMI

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Quota della Svizzera nel FMI <sup>1</sup>	6 080,7	6 390,7	-310,0 <sup>2</sup>
./. Averî a vista, in franchi, del FMI presso la Banca nazionale	-4 045,6	-3 828,8	-216,8
<b>Totale</b>	<b>2 035,1</b>	<b>2 561,9</b>	<b>-526,8</b>

1 La quota ammonta a 3 458,5 milioni DSP.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

## Crediti d'aiuto monetario

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Credito bilaterale alla Bulgaria	22,2	22,4	-0,2
Strumento di credito PRGF	193,7	243,8	-50,1
Strumento di credito PRGF interimario	75,4	61,0	+14,4
<b>Totale</b>	<b>291,3</b>	<b>327,2</b>	<b>-35,9</b>

La variazione dello strumento di credito PRGF – Poverty Reduction and Growth Facility – si spiega con un rimborso del FMI e con l'oscillazione del tasso di cambio. Dal 2002 non sono più aperte promesse di credito per lo strumento di credito PRGF.

La variazione dello strumento di credito PRGF interimario deriva dall'oscillazione del tasso di cambio e dal maggior ricorso del FMI a tale credito. Le promesse di credito aperte si sono ridotte a 364,8 milioni di franchi (2003: 401,5 milioni, cfr. cifra 29, pag. 128).



Classificazione secondo la categoria di debitori	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Enti pubblici	4 368,0	4 141,6	+226,3
Imprese	3 025,6	3 516,2	-490,6
<b>Totale</b>	<b>7 393,6</b>	<b>7 657,9</b>	<b>-264,3</b>

Classificazione all'interno della categoria Enti pubblici	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Confederazione	2 249,4	2 060,1	+189,3
Cantoni	862,4	785,0	+77,4
Comuni	417,4	358,2	+59,2
Stati esteri	838,8	938,4	-99,6
<b>Totale</b>	<b>4 368,0</b>	<b>4 141,6</b>	<b>+226,3</b>

Classificazione all'interno della categoria imprese	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Banche svizzere	137,7	173,1	-35,4
Istituti svizzeri di credito fondiario	1 063,2	1 336,6	-273,4
Altre imprese svizzere	126,4	132,8 <sup>1</sup>	-6,4
Imprese estere	1 698,2	1 873,7 <sup>2</sup>	-175,5
<b>Totale</b>	<b>3 025,6</b>	<b>3 516,2</b>	<b>-490,6</b>

1 Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.

2 Banche e organizzazioni internazionali.

## Scorta di banconote

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Consistenza al 1° gennaio	147,0	149,9	-2,9
Afflussi	37,4	41,5	-4,1
Deflussi	-40,4	-44,4	-4,0
Consistenza al 31 dicembre	144,0	147,0	-3,0

## Tabella degli attivi immobilizzati in milioni di franchi

	Immobili <sup>1</sup>	Impianti	Immobili in costruzione <sup>2</sup>	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni <sup>3</sup>	Totale
Durata dell'ammortamento	100 anni	10 anni	nessun ammortamento	3 anni	3-12 anni	
<b>Valore d'acquisto</b>						
Valore lordo						
1° gennaio 2004	326,1	44,7	6,4	25,3	71,2	473,8
Afflussi	0,0	4,3	17,6	6,2	6,7	34,7
Deflussi	-	-0,1	-	-7,5	-9,9	17,5
Cambiamenti di categoria	-	-	-	-	-	
Valore lordo						
31 dicembre 2004	326,2	48,9	24,0	24,0	68,0	491,1
<b>Ammortamenti cumulati</b>						
Rettifiche di valore						
1° gennaio 2004	18,8	12,0		9,4	48,2	88,5
Afflussi	3,3	4,6		8,8	9,9	26,6
Deflussi	-	-0,1		-7,5	-9,8	17,4
Cambiamenti di categoria	-	-		-	-	
Valore lordo						
31 dicembre 2004	22,1	16,5		10,7	48,3	97,6
<b>Valore contabile netto</b>						
Valore contabile netto						
1° gennaio 2004	307,3	32,7	6,4	15,9	23,0	385,3
Valore contabile netto						
31 dicembre 2004	304,0	32,3	24,0	13,3	19,7	393,3

1 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 362,6 milioni di franchi (2003: 339,8 milioni).

2 Progetti di ristrutturazione presso la sede di Zurigo.

3 Essenzialmente hardware, macchinari, apparecchi, mobili e veicoli; valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 83,3 milioni di franchi (2003: 82,5 milioni).

## Partecipazioni (non consolidate) in milioni di franchi

Cifra 16

	Quota di partecipazione	Valore contabile al 1.1.2004	Investimenti	Disinvestimenti	Variazioni del valore di mercato	Valore contabile al 31.12.2004
Orell Füssli <sup>1</sup>	33%	27,0	–	–	8,1	35,1
BRI <sup>2</sup>	3%	60,9	–	–	–	60,9
Altre partecipazioni		0,6	–	0,0	–	0,6
<b>Totale</b>		<b>88,6</b>				<b>96,7</b>

1 Partecipazione alla Orell Füssli Holding SA, la cui filiale, Orell Füssli Sicherheitsdruck SA, realizza le banconote svizzere.

2 La partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è destinata alla cooperazione monetaria internazionale.

## Altri attivi

Cifra 17

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Monete <sup>1</sup>	266,4	290,2	–23,8
Contante in valuta estera	0,7	0,6	+0,1
Altri crediti	19,6	20,9	–1,2
Ratei e risconti attivi	3,2	3,6	–0,3
Assegni e cambiali (operazioni d'incasso)	0,3	0,5	–0,2
Valori di rimpiazzo lordi positivi <sup>2</sup>	316,1	668,2	–352,1
<b>Totale</b>	<b>606,3</b>	<b>983,9</b>	<b>–377,6</b>

1 Monete divisionali e commemorative acquistate da Swissmint e messe in circolazione dalla Banca nazionale.

2 I valori di rimpiazzo positivi corrispondono agli utili non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non concluse. Per la maggior

parte, provengono da operazioni a termine su divise svolte a copertura dei rischi di cambio sugli attivi liberi (cfr. pagina 130, cifra 32).

## Banconote in circolazione

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
8 <sup>a</sup> emissione	37 852,9	38 482,0	-629,1
6 <sup>a</sup> emissione <sup>1</sup>	1 866,3	2 062,0	-195,7
<b>Totale</b>	<b>39 719,3</b>	<b>40 544,0</b>	<b>-824,7</b>

1 La Banca nazionale accetterà di cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020.

## Impegni verso la Confederazione

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Impegni a vista	54,3	452,6	-398,3
Impegni a termine	2 100,5	2 400,5	-300,0
<b>Totale</b>	<b>2 154,8</b>	<b>2 853,1</b>	<b>-698,3</b>

## Altri impegni a vista

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Conti giro del settore non bancario	20,5	13,4	+7,2
Conti di deposito <sup>1</sup>	144,0	138,4	+5,6
Impegni per assegni <sup>2</sup>	0,5	1,6	-1,1
<b>Totale</b>	<b>165,0</b>	<b>153,4</b>	<b>+11,6</b>

1 Prevalentemente conti di dipendenti attivi e pensionati e delle istituzioni di previdenza della BNS (16,2 milioni di franchi; 2003: 16,8 milioni).

2 Assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati.

## Impegni in valuta estera

Cifra 21

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Impegni a vista verso la Confederazione	0,5	0,5	-
Impegni risultanti da operazioni pronti contro termine <sup>1</sup>	-	130,0	-130,0
Totale	0,5	130,5	-130,0

1 In relazione alla gestione degli investimenti in divise.

## Altri passivi

Cifra 22

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Altri impegni	10,8	12,6	-1,8
Ratei e risconti passivi	5,3	3,0	+2,3
Valori di rimpiazzo lordi negativi <sup>1</sup>	144,7	159,2	-14,5
Totale	160,9	174,8	-13,9

1 I valori di rimpiazzo lordi negativi corrispondono alle perdite non realizzate su strumenti finanziari derivati e operazioni a pronti non concluse. Per la maggior parte, provengono da operazioni a termine su divise svolte a copertura dei rischi di cambio sugli attivi liberi (cfr. pagina 130, cifra 32).

## Accantonamento per la cessione degli attivi liberi

Cifra 23

Evoluzione	2004	2003
	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Valore contabile al 1° gennaio	21 209,3	20 296,9
Somme assegnate		912,4 <sup>1</sup>
Somme prelevate	-96,0 <sup>1</sup>	
Liquidazione al 31 dicembre secondo l'accordo del 25. febbraio 2005	-21 113,2	
Valore contabile al 31 dicembre	-	21 209,3

1 Corrisponde al risultato dell'oro negli attivi liberi (cfr. pag. 110, cifra 01).

L'accantonamento per la cessione degli attivi liberi è composto dai proventi delle vendite d'oro già avvenute, dal risultato maturato delle operazioni di garanzia e dai proventi di vendita attesi. Questi ultimi corrispondono all'attuale valore di mercato dell'oro non ancora venduto. In seguito all'andamento del prezzo dell'oro nel corso dell'anno, l'ammontare previsto della cessione si è ridotto di 96 milioni di franchi.

Composizione prima della liquidazione	2004		2003	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Proventi cumulati delle vendite d'oro	1 235,9	19 245,2	956,9	14 677,6
Valore di mercato dell'oro negli attivi liberi non ancora venduto	64,1	1 022,6 <sup>1</sup>	343,1	5 690,4 <sup>1</sup>
Risultato cumulato delle operazioni di garanzia		845,5		841,3
Totale (stato al 31 dicembre, prima della liquidazione)	1 300,0	21 113,2	1 300,0	21 209,3

1 Inclusi i valori di rimpiazzo lordi sulle operazioni di vendita d'oro non concluse entro la data di chiusura del bilancio.

Con la decisione di distribuire il controvalore delle 1300 tonnellate d'oro alla Confederazione e ai Cantoni, il Consiglio federale ha reso effettiva la decisione di non entrata in materia del Consiglio degli Stati. L'accantonamento per la cessione degli attivi liberi è perciò stato liquidato al 31 dicembre 2004 e la sua liquidazione contabilizzata nel conto economico (cfr. pag. 87).

Il calcolo della somma da ripartire si fonda sulla consistenza dell'ammortamento al 31 dicembre 2004 secondo la definizione summenzionata, pari a 21 113,2 milioni di franchi. La differenza sussistente dopo la conclusione delle vendite rientrerà nel conto economico 2005.

	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Valore contabile al 1° gennaio 2003	11,9	–	11,9
Costituzione	3,2	–	3,2
Impiego	–3,5	–	–3,5
Liquidazione	–	–	–
Valore contabile al 31 dicembre 2003	11,5	–	11,5
Valore contabile al 1° gennaio 2004	11,5	–	11,5
Costituzione	0,7	0,7	1,3
Impiego	–4,5	–	–4,5
Liquidazione	–0,2	–	–0,2
Valore contabile al 31 dicembre 2004	7,5	0,7	8,1

### Capitale sociale

Il capitale sociale della Banca nazionale ammonta a 25 milioni di franchi, suddivisi in 100 000 azioni nominative di 250 franchi ognuna.

Nell'esercizio 2004, il Comitato di banca ha autorizzato il trasferimento di 21 912 azioni a nuovi titolari (2003: 4403 azioni). Il numero degli azionisti registrati è diminuito di 146 unità.

Alla fine dell'anno le azioni erano ripartite come segue:

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
<b>2 395 azionisti privati, proprietari complessivamente di</b>	<b>34 851</b>	<b>39<sup>1</sup></b>
di cui 2 057 azionisti proprietari ognuno di 1–10 azioni		
di cui 312 azionisti proprietari ognuno di 11–100 azioni		
di cui 13 azionisti proprietari ognuno di 101–200 azioni		
di cui 13 azionisti proprietari ognuno di oltre 200 azioni		
<b>81 azionisti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di</b>	<b>54 494</b>	<b>61</b>
di cui 26 Cantoni, proprietari complessivamente di	38 981	
di cui 24 banche cantonali, proprietarie complessivamente di	14 473	
di cui 31 altri enti e istituti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di	1 040	
<b>Totale 2 476 azionisti registrati, proprietari complessivamente di</b>	<b>89 345<sup>2</sup></b>	<b>100</b>
Domande d'iscrizione attese o in sospenso per	10 655	
<b>Totale azioni</b>	<b>100 000</b>	

1 10,5% persone giuridiche e 28,5% persone fisiche.

2 2810 azioni in mano straniera.

Tra l'inizio dell'anno (quando includeva ancora il non-versé) e la fine dell'anno, il corso è salito da 997 a 1000 franchi.

Grandi azionisti	Numero di azioni		Quota di partecipazione	
	2004	Variazione rispetto all'anno precedente	2004	Variazione rispetto all'anno precedente
Cantone di Berna	6 630	–	6,63%	–
Fritz Aeschbach-Müller, Monaco	6 232	1	6,23%	1
Cantone di Zurigo	5 200	–	5,20%	–

1 Nel 2003, la consistenza sottostava all'obbligo di dichiarazione.

Cifra 26

### Trasferimento dell'eccedenza disponibile per distribuzioni successive alla riserva per future ripartizioni

	in milioni di franchi
Eccedenza rimanente prima della ripartizione dell'esercizio 2003 <sup>1</sup>	13 047,0
Importo ripartito alla Confederazione e ai Cantoni nella primavera del 2004	–2 800,0
Eccedenza rimanente per ripartizioni future <sup>1</sup>	10 247,0
Prelievo per gli accantonamenti di ristrutturazione	–11,5
Riserva per future ripartizioni al 31.12.2004 (prima dell'impiego dell'utile 2004)	10 235,5

1 Cfr. 96° rapporto di gestione 2003, pagina 109.

Finora, gli accantonamenti di ristrutturazione sono stati considerati nell'importo auspicato degli accantonamenti previsti secondo la legge sulla Banca nazionale. Non trattandosi di accantonamenti eccedentari nel senso della nuova legge sulla Banca nazionale, essi non sono stati trasferiti alla riserva per future ripartizioni, bensì agli accantonamenti aziendali (cfr. pag. 125, cifra 24).



## 4.5 Commento alle operazioni fuori bilancio

Cifra 27

### Impegni condizionali

	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Lettere di credito <sup>1</sup>	1,8	2,6	-0,8
Altri impegni condizionali	0,5	1,5	-1,0

1 Relative principalmente all'aiuto allo sviluppo della Confederazione e coperte da averi riservati a tale scopo.

### Impegni irrevocabili

Cifra 28

Linee di credito inutilizzate delle banche, nell'ambito degli strumenti di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Anticipazioni su pegno	6 551,4	9 407,5	-2 856,1
Pronti contro termine a tasso speciale	3 170,5	-	+3 170,5
<b>Totale</b>	<b>9 721,9</b>	<b>9 407,5</b>	<b>+314,4</b>

Anticipazioni su pegno	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Linee di credito	6 558,0	9 408,3	-2 850,3
Parte utilizzata	6,6	0,8	+5,8
In essere	6 551,4	9 407,5	-2 856,1

Pronti contro termine a tasso speciale	2004 in milioni di franchi	2003 in milioni di franchi	Variazione in milioni di franchi
Linee di credito	3 170,5	-	+3 170,5
Parte utilizzata	-	-	-
In essere	3 170,5	-	+3 170,5

Linee di credito non utilizzate del FMI	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Two-way-arrangement	623,3	693,4	-70,1
PRGF interimario	364,8	401,5	-36,7
Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB)	2 707,6	2 845,6	-138,0
<b>Totale</b>	<b>3 695,7</b>	<b>3 940,5</b>	<b>-244,8</b>

Two-way-arrangement <sup>1</sup>	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Promessa di credito	703,3	739,1	-35,8 <sup>2</sup>
Parte utilizzata	80,0	45,7	+34,3
In essere	623,3	693,4	-70,1

1 Promessa della Banca nazionale di acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino al limite massimo

concordato di 400 milioni DSP o di rivendere contro divise i diritti speciali di prelievo acquistati.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

PRGF interimario <sup>1</sup>	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Promessa di credito	439,5	462,0	-22,5 <sup>2</sup>
Parte utilizzata	74,7	60,4	+14,3
In essere	364,8	401,5	-36,7

1 Promessa di credito di durata limitata per 250 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI

(cfr. pag. 118, cifra 12) per la quale la Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB) <sup>1</sup>	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Promessa di credito	2 707,6	2 845,6	-138,0 <sup>2</sup>
Parte utilizzata	-	-	-
In essere	2 707,6	2 845,6	-138,0

1 Linee di credito per casi particolari a favore del FMI per un importo complessivo di 1540 milioni di DSP (di cui al

massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB), senza garanzia della Confederazione.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

## Altri impegni fuori bilancio

Cifra 30

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Impegno di versamento supplementare BRI <sup>1</sup>	105,5	110,9	-5,4 <sup>2</sup>
Impegni da contratti di locazione, di manutenzione e di leasing a lungo termine	26,2	28,1	-1,9

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento supplementare è calcolato in diritti speciali di prelievo.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

## Attivi ceduti in pegno o depositati a garanzia dei propri impegni

Cifra 31

Investimenti in divise	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
USD	16,3	163,5	-147,1
EUR	77,4	87,7	-10,3
GBP	-	11,9	-11,9
Totale <sup>1</sup>	93,7	263,2	-169,4

1 Depositi di garanzia nell'ambito di operazioni pronti contro termine o futures.

## Strumenti finanziari derivati aperti

	Valore contrattuale	Valore di rimpiazzo lordo	
	in milioni di franchi	in milioni di franchi positivo	in milioni di franchi negativo
<b>Strumenti su tassi d'interesse</b>	<b>14 757,6</b>	<b>18,3</b>	<b>22,1</b>
Contratti a termine <sup>1</sup>	10 648,4	1,5	1,3
Swap su tassi d'interesse	3 552,4	16,2	20,5
Futures	556,9	0,6	0,3
<b>Divise</b>	<b>16 850,1</b>	<b>297,5</b>	<b>122,6</b>
Contratti a termine <sup>1</sup>	16 850,1	297,5	122,6
<b>Metalli preziosi</b>	<b>472,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
Contratti a termine <sup>2</sup>	472,3	0,3	0,1
<b>Totale, fine 2004</b>	<b>32 080,0</b>	<b>316,1</b>	<b>144,7</b>
Totale, fine 2003	65 742,9	668,2	159,2

1 Operazioni in contanti con valuta nell'anno successivo incluse.

2 Da vendite in contanti e prestiti d'oro con valuta nell'anno successivo.

## Investimenti fiduciari

	2004	2003	Variazione
	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Investimenti fiduciari della Confederazione	745,3	550,2	195,1

## 4.6 Attivi: classificazione per moneta al 31 dicembre 2004

in milioni di franchi

La seguente tabella illustra la composizione per moneta degli attivi della Banca nazionale. Accanto agli attivi di bilancio sono stati inclusi i derivati su divise. Si tratta di crediti e impegni da operazioni a termine su divise.

	CHF	Oro	USD	EUR	Altre partecipazioni	Totale
Oro		19 485,8				19 485,8
Crediti da operazioni sull'oro		2 100,3	53,1			2 153,4
Investimenti in divise			20 405,0	28 854,9	11 448,1	60 708,0
Posizione di riserva nel FMI					2 035,1	2 035,1
Mezzi di pagamento internazionali					80,1	80,1
Crediti d'aiuto monetario				22,2	269,1	291,3
Altri attivi	33 155,1					33 155,1
<b>Totale degli attivi secondo il bilancio</b>	<b>33 155,1</b>	<b>21 586,1</b>	<b>20 458,1</b>	<b>28 877,1</b>	<b>13 832,4</b>	<b>117 908,8</b>
Derivati su divise	9 043,4		-6 574,0	-2 843,9	374,5	
<b>Totale degli attivi inclusi i derivati su divise a fine 2004</b>	<b>42 198,5</b>	<b>21 586,1</b>	<b>13 884,1</b>	<b>26 033,1</b>	<b>14 206,9</b>	<b>117 908,8</b>
a fine 2003	45 705,6	27 080,7	13 954,3	29 342,6	6 714,3	122 797,7

# Proposte del Consiglio di banca

# Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella seduta del 25 febbraio 2005 il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale 2004 presentati dalla Direzione generale e destinati al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

L'11 marzo 2005, il Consiglio federale ha approvato il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale conformemente all'art. 7 cpv. 1 LBN. L'organo di revisione ha firmato la sua relazione il 25 febbraio 2005.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti<sup>1</sup>:

1. di approvare il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale;
2. di impiegare il risultato d'esercizio (utile di bilancio) di 21 612 884 596,50 franchi come segue:

1 Per la proposta concernente l'elezione dell'organo di revisione si veda a pagina 83.

Impiego dell'utile	2004
	in milioni di franchi
Risultato d'esercizio (utile a bilancio secondo l'art. 36 LBN)	21 612,9
Assegnazione agli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	-885,3
<b>Utile d'esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)</b>	<b>20 727,6</b>
Prelievo dalla riserva per future ripartizioni	3 287,1
<b>Totale della ripartizione dell'utile (art. 31 LBN)</b>	<b>24 014,7</b>
Versamento di un dividendo del 6%	-1,5
Ripartizione ordinaria alla Confederazione e ai Cantoni <sup>1</sup>	-2 500,0
Ripartizione supplementare alla Confederazione e ai Cantoni <sup>2</sup>	-400,0
Distribuzione dei proventi di vendita di 1300 tonnellate d'oro <sup>3</sup>	-21 113,2
<b>Saldo dopo l'impiego dell'utile</b>	<b>-</b>

1 Accordo sulla ripartizione dell'utile del 5 aprile 2002.

2 Accordo aggiuntivo sulla ripartizione dei redditi degli attivi liberi del 12 giugno 2003.

3 Accordo sulla distribuzione dei proventi di vendita di 1300 tonnellate d'oro del 25 febbraio 2005.

3. di dare scarico al Consiglio di banca.

# Rapporto dell'organo di revisione



# Rapporto dell'ufficio di revisione all'Assemblea generale

In qualità di ufficio di revisione abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato–pagine 94 a 131) della Banca nazionale Svizzera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

La responsabilità dell'allestimento dei conti incombe al Consiglio di banca, mentre il nostro compito consiste nella loro verifica e nell'espressione di un giudizio in merito. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente alle norme della categoria professionale svizzera, le quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate con un grado di sicurezza accettabile. Abbiamo verificato le posizioni e le informazioni del conto annuale mediante procedure analitiche e di verifica a campione. Abbiamo inoltre giudicato l'applicazione dei principi contabili determinanti, le decisioni significative in materia di valutazione, nonché la presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per fondare la nostra opinione.

A nostro giudizio la contabilità e il conto annuale presentano un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità con gli Swiss GAAP FER. Richiamiamo l'attenzione sulle particolarità, illustrate nell'allegato al conto annuale, della contabilità della Banca nazionale svizzera quale banca centrale della Svizzera dotata del monopolio d'emissione delle banconote.

La contabilità e il conto annuale, come pure la proposta d'impiego dell'utile di bilancio, sono inoltre conformi alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale Svizzera e del codice delle obbligazioni.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale a Voi sottoposto.

**PricewaterhouseCoopers SA**

**Peter Ochsner      Yvonne Staub**

Zurigo, 25 febbraio 2005

# Elenchi

# 1 Cronaca monetaria e valutaria 2004

Il 18 marzo, la Direzione generale emana la nuova ordinanza relativa alla legge sulla Banca nazionale; l'ordinanza entrerà in vigore il 1° maggio (cfr. pag. 70).

**Marzo**

Il 18 marzo, la Direzione generale decide, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, di mantenere invariata allo 0-0,75% la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 26).

Il 19 marzo, le Camere federali approvano la legge federale sull'aiuto monetario internazionale; il Consiglio federale la mette in vigore, insieme con il decreto federale sull'aiuto monetario internazionale, per il 1° ottobre 2004 (cfr. pag. 72).

Il 24 marzo, il Consiglio federale mette in vigore per il 1° maggio la legge sulla Banca nazionale interamente riveduta (cfr. pag. 69).

Il 14 maggio, il nuovo Consiglio di banca si riunisce in seduta costitutiva ed emana il nuovo regolamento di organizzazione, approvato dal Consiglio federale il 23 giugno (cfr. pag. 71).

**Maggio**

Il 17 giugno, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza, con effetto immediato, la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi di 0,25 punti percentuali allo 0-1,0%. L'istituto d'emissione intende mantenere, fino a nuovo avviso, il Libor a tre mesi attorno allo 0,5%. In seguito a questa modifica, la fascia-obiettivo ha di nuovo un'ampiezza di 100 punti base (cfr. pag. 28).

**Giugno**

Il 16 settembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza, con effetto immediato, la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi di 0,25 punti percentuali allo 0,25%-1,25%. L'istituto d'emissione intende mantenere, fino a nuovo avviso, il Libor a tre mesi attorno allo 0,75% (cfr. pag. 30).

**Settembre**

Il 16 dicembre, il Consiglio degli Stati decide per la seconda volta di non entrare nel merito della proposta del Consiglio federale concernente l'utilizzazione delle riserve auree eccedentarie (cfr. pag. 73).

**Dicembre**

Il 16 dicembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale mantiene invariata allo 0,25%-1,25% la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi. L'istituto d'emissione intende mantenere, fino a nuovo avviso, il Libor a tre mesi attorno allo 0,75% (cfr. pag. 31).

## 2 Organi di vigilanza e di direzione e comitati consultivi economici regionali

(Situazione a gennaio 2005)

<b>Consiglio di banca</b> (periodo amministrativo 2004-2008)	Dott. Hansueli Raggenbass, Kesswil, avvocato, presidente <sup>1</sup>
	Dott.ssa Ruth Lüthi, Friburgo, consigliere di Stato, capo del Dipartimento della sanità e delle opere sociali del Canton Friburgo, vicepresidente <sup>1</sup>
	* Ueli Forster, San Gallo, presidente del consiglio d'amministrazione della Forster Rohner SA <sup>1</sup>
	* Dott. Serge Gaillard, Bolligen, segretario dirigente dell'Unione sindacale svizzera <sup>3</sup>
	Dott. Konrad Hummler, Teufen, socio gerente della ditta Wegelin & Co. Banchieri Privati <sup>3</sup>
	* Prof. Dott. Armin Jans, Zugo, professore di economia politica presso la Scuola superiore del Canton Zurigo a Winterthur <sup>2</sup>
* Membri eletti dall'Assemblea generale	* Dott. h.c. Franz Marty, Goldau <sup>2</sup>
1 Membro del comitato dei compensi	Marina Masoni, Lugano, consigliere di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Canton Ticino
2 Membro del comitato di verifica	Fritz Studer, Meggen <sup>2</sup>
3 Membro del comitato di rischio	* Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore presso l'Istituto di alti studi internazionali dell'Università di Ginevra <sup>3</sup>
	Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, Felsberg, consigliere di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e militare del Canton Grigioni

	<b>Altri legami d'interesse rilevante dei membri del Consiglio di banca</b>
Dott. Hansueli Raggenbass	
– presidente del consiglio d'amministrazione della SWICA Organizzazione sanitaria e imprese collegate	
– membro del consiglio d'amministrazione della Oerlikon Contraves, Zurigo	
Dott.ssa Ruth Lüthi	
– nessuno	
Ueli Forster	
– presidente di economiesuisse	
– vicepresidente e lead director del consiglio d'amministrazione della Helvetia Patria Holding, San Gallo	
Dott. Serge Gaillard	
– nessuno	
Dott. Konrad Hummler	
– presidente del consiglio d'amministrazione della Telsonic Holding SA, Bronschhofen	
– membro del consiglio d'amministrazione della Christian Fischbacher Co. SA e della CF Holding SA, ambedue San Gallo	
– membro del consiglio d'amministrazione della Finansbank (Suisse) SA, Ginevra	
– membro del consiglio d'amministrazione della Habib Bank SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione della Neue Zürcher Zeitung SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione della Private Client Bank, Zurigo	
Prof. Dott. Armin Jans	
– vicepresidente dell'Associazione svizzera inquilini, Federazione della Svizzera tedesca	
– membro del consiglio di banca della Banca cantonale di Zugo	
Dott. h.c. Franz Marty	
– presidente del consiglio d'amministrazione dell'Unione svizzera delle banche Raiffeisen, San Gallo	
Marina Masoni	
– membro del consiglio d'amministrazione delle Saline del Reno, Schweizerhalle	
– membro del consiglio d'amministrazione del fondo di compensazione AVS, Ginevra	
– membro del consiglio d'amministrazione dell'Azienda elettrica ticinese, Bellinzona	
– presidente dell'Ente ticinese per il turismo	
Fritz Studer	
– membro del consiglio d'amministrazione della Banca cantonale di Lucerna, Lucerna	
– presidente del consiglio d'amministrazione della Sarna Kunststoffholding SA, Sarnen	
Prof. Dott. Alexandre Swoboda	
– membro del consiglio d'amministrazione della LB InterFinanz SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione della ABD Capital SA, Ginevra	
– membro del consiglio di fondazione del Centro internazionale di studi monetari e bancari, Ginevra	
– membro del consiglio di fondazione della Mitteleuropa-Stiftung, Zurigo	
– presidente del consiglio di fondazione della Ferris Foundation of America Inc., New York	
– presidente della Società svizzera di economia e di statistica, Zurigo	
Dr. Eveline Widmer-Schlumpf	
– nessuno	

PricewaterhouseCoopers, Zurigo

**Organo di revisione**  
(periodo amministrativo  
2004/2005)

**Comitati consultivi  
economici regionali**  
(periodo amministrativo  
2004–2008)

Ginevra

Charles Seydoux, Choulex, direttore della DMB SA, presidente

Raymond Léchaire, Bussigny, direttore e capo della Coop per la regione Svizzera romanda

Claude-Daniel Proellocks, Neuchâtel, CEO della Vacheron Constantin,

Branch of Richemont International SA

Mittelland

Jean-François Rime, Bulle, consigliere nazionale, presidente del consiglio  
d'amministrazione della Despond SA, presidente

Edgar Geiser, Brügg/BE, direttore generale aggiunto e responsabile del  
settore finanze, controlling e informatica, membro della direzione del  
gruppo Swatch Group SA

Oscar A. Kambly, Trubschachen, presidente del consiglio d'amministrazione  
della Kambly SA, Spécialités de Biscuits Suisses

Svizzera nord-occidentale

Bruno Sidler, Binningen, presidente del consiglio d'amministrazione e CEO della  
Panalpina Management SA, presidente

Dr. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM

Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO della Dolder SA

Svizzera orientale

Willy Egeli, Wittenbach, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione  
della Egeli SA, presidente

Charles Peter, Uzwil, CEO, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione  
della Benninger SA

Urs Kienberger, Sils-Maria, direttore e presidente del consiglio d'amministrazione  
dell'Hotel Waldhaus Sils

Ticino

Franz Bernasconi, Genestrerio, presidente del consiglio d'amministrazione  
e direttore generale della Precicast SA, presidente

Olimpio Pini, Sorengo, direttore della Pini & Associati SA

Giancarlo Bordoni, Viganello, presidente del consiglio d'amministrazione  
dell'Oleificio Sabo SA

Vaud e Vallese

Rolf Mehr, St-Prex, presidente della direzione generale e delegato del consiglio  
d'amministrazione del Gruppo Vaudoise Assicurazioni, presidente

Gérard Beytrison, Conthey, delegato del consiglio d'amministrazione della Orgamol SA

Bernard Rüeger, Féchy, direttore generale della Rüeger SA

---

Ruth Pedrazzetti-Weibel, Lucerna, albergatrice, Hotel Continental-Park, presidente  
Dott. Werner Steinegger, Svitto, delegato del consiglio d'amministrazione della Celfa SA  
Xaver Sigris, Lucerna, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione  
della Anliker SA, impresa edile

---

Svizzera centrale

---

Silvia Huber-Meier, Lengnau/AG, delegata del consiglio d'amministrazione  
della Domaco Dott. med. Aufdermaur SA, presidente

---

Dott. Reto H. Müller, Dietikon, presidente del consiglio d'amministrazione  
e CEO della Helbling Holding SA

---

Hans R. Rüegg, Rüti ZH, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione  
della Baumann Federn SA

---

Zurigo

<b>Direzione generale</b>	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente, Zurigo
	Prof. Dott. Niklaus Blattner, vicepresidente, Berna
	Dott. Philipp M. Hildebrand, membro, Zurigo
<b>Direzione generale allargata</b>	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente
	Prof. Dott. Niklaus Blattner, vicepresidente
	Dott. Philipp M. Hildebrand
	Prof. Dott. Ulrich Kohli
	Dott. Thomas Wiedmer
	Prof. Dott. Thomas J. Jordan
<b>Segretariato generale</b>	Peter Schöpf, segretario generale, direttore, Zurigo



Capo del dipartimento	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente presidente della Direzione generale	<b>1° dipartimento</b>
Supplente	Prof. Dott. Ulrich Kohli, membro supplente della Direzione generale, Chief Economist	
Questioni internazionali	Prof. Dott. Ulrich Kohli, membro supplente della Direzione generale, Chief Economist	
Questioni economiche	Dott. Michel Peytrignet, direttore	
Questioni giuridiche e servizi	Dott. Peter Klauser, direttore	
Capo del dipartimento	Prof. Dott. Niklaus Blattner, vicepresidente vicepresidente della Direzione generale	<b>2° dipartimento</b>
Supplente	Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale, Chief Financial Officer	
Finanze e controlling	Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale, Chief Financial Officer	
Banconote e monete	Roland Tornare, cassiere principale della banca, direttore	
Stabilità del sistema e sorveglianza	Dott. Daniel Heller, direttore	
Capo del dipartimento	Dott. Philipp M. Hildebrand, membro della Direzione generale	<b>3° dipartimento</b>
Supplente	Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro supplente della Direzione generale, Chief Investment Officer	
Operazioni sui mercati finanziari	Prof. Dr. Thomas J. Jordan, membro supplente della Direzione generale, Chief Investment Officer	
Asset Management	Dott. Thomas Stucki, direttore	
Strategia d'investimento e controllo del rischio	Dewet Moser, direttore	
Operazioni bancarie	Daniel Wettstein, direttore	
Informatica	Dott. Rudolf Hug, direttore (fino al 31.3.2005) Dott. Hans Peter Biland, direttore (dal 1.4.2005)	

### 3 Organigramma

<b>Assemblea generale</b>			<b>Organo di revisione</b>	
<b>Consiglio di banca</b>			<b>Revisione interna</b>	
<b>Direzione generale</b>			<b>Segretariato generale</b>	
<b>Direzione generale allargata</b>				
<b>1° dipartimento Zurigo</b>			<b>2° dipartimento Berna</b>	
<b>Personale</b>	<b>Comunicazione</b>	<b>Contatti economici regionali</b>	<b>Stato maggiore</b>	<b>Sicurezza</b>
<b>Questioni internazionali</b>	<b>Questioni economiche</b>	<b>Questioni giuridiche e servizi</b>	<b>Finanze e controlling</b>	<b>Banconote e monete</b>
Ricerca e cooperazione tecnica internazionale	Ricerca	Servizio giuridico	Contabilità generale	Amministrazione
Relazioni monetarie internazionali	Congiuntura	Previdenza professionale	Controlling	Stoccaggio
	Statistica	Immobili e servizi tecnici	Immobili e servizi tecnici	Lavorazione
	Biblioteca			Tecnica
				Casse di Berna, Ginevra, Lugano e Zurigo

### 3° dipartimento Zurigo

#### Stabilità del sistema e sorveglianza

Stabilità del sistema

Infrastruttura dei mercati finanziari

#### Operazioni sui mercati finanziari

Mercato monetario e commercio di divise

Analisi dei mercati finanziari

#### Asset Management

#### Strategia d'investimento e controllo del rischio

#### Operazioni bancarie

Operazioni di pagamento

Back office

Supporto

#### Informatica

Applicazioni bancarie

Applicazioni statistiche

Applicazioni di automazione e d'esercizio

Sistemi di gestione

Attività informatiche Zurigo

Attività informatiche Berna

## 4 Pubblicazioni

Tutte le pubblicazioni stampate sono disponibili anche su Internet: <http://www.snb.ch>

---

<b>Rapporto di gestione</b>	<p>Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno nel mese di aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Rapporti sulla bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e gli investimenti diretti</b>	<p>Il documento che commenta l'evoluzione della bilancia svizzera dei pagamenti è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Il rapporto sugli averi all'estero commenta l'evoluzione degli attivi e passivi svizzeri all'estero, e del patrimonio netto della Svizzera. È pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Il rapporto sugli investimenti diretti commenta l'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero nonché degli investimenti diretti esteri in Svizzera ed è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Questi tre rapporti sono pubblicati in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Rapporto sulla stabilità del sistema finanziario</b>	<p>Il rapporto sulla stabilità del sistema finanziario contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato annualmente in giugno in inglese, con un riassunto in tedesco e francese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Bollettino trimestrale</b>	<p>Il bollettino trimestrale include il rapporto sulla politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione trimestrale della situazione. Esso contiene inoltre contributi su questioni d'attualità riguardanti l'istituto d'emissione, nonché riassunti di articoli pubblicati nelle collane Economic Studies e Working Papers della BNS. Infine, il bollettino trimestrale contiene i discorsi pronunciati all'Assemblea generale e la cronaca monetaria e valutaria. Il bollettino è pubblicato in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Prezzo: fr. 25.-/anno* (estero fr. 30.-); per gli abbonati al bollettino mensile di statistica economica: fr. 15.-/anno* (estero fr. 20.-)</p>

---

---

Le due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» presentano contributi scientifici su temi economici, pubblicati ad intervalli irregolari in una sola lingua (tedesco, francese o inglese).

Pubblicazioni gratuite

---

**Swiss National Bank  
Economic Studies/  
Swiss National Bank  
Working Papers**

---

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicato in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese, contiene grafici e tabelle relativi ai principali dati economici svizzeri e internazionali. Il bollettino mensile di statistica bancaria è pubblicato in tedesco e francese e contiene dati particolareggiati di statistica bancaria. L'ultimo numero con i relativi dati è disponibile su Internet sotto il titolo «Publikationen, Bankenstatistisches Monatsheft»/«Publications, Bulletin mensuel de statistiques bancaires». In forma stampata, il bollettino è pubblicato trimestralmente (gratuitamente, in allegato al bollettino mensile di statistica economica).

Prezzo: fr. 40.-/anno\* (estero fr. 80.-)

---

**Bollettino mensile  
di statistica economica/  
Bollettino mensile  
di statistica bancaria**

---

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero. Le indicazioni si fondano principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato verso la metà dell'anno, in lingua tedesca e francese.

Prezzo: fr. 20.-\*

---

**Die Banken in der  
Schweiz/  
Les banques suisses**

---

L'opuscolo «Moneta e politica monetaria», destinato all'insegnamento, offre un'introduzione ai temi «economia monetaria» e «politica monetaria». La versione italiana è stata pubblicata in «Scuola Economia» (settembre/ottobre 2000), supplemento di «Scuola ticinese» a cura del Gruppo di lavoro Ticino di Gioventù ed Economia. La pubblicazione è inoltre disponibile in tedesco, francese e inglese.

Pubblicazioni gratuite

---

**Moneta e politica  
monetaria**

---

In una trentina di pagine, l'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive le caratteristiche della politica monetaria e i compiti principali della Banca nazionale, come pure la sua organizzazione e le sue basi giuridiche. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

Pubblicazione gratuita

---

**La Banca nazionale  
in breve**

<b>Mezzi d'informazione per le scuole e il pubblico interessato</b>	<p>L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie.</p> <p>L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.</p> <p>Il glossario «Da «anticipazioni su pegno» a «valuta» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.</p> <p>Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adeguata, sul sito Internet della Banca nazionale (<a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a>) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD o video) illustra le caratteristiche della moneta.</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD o video) descrive l'attuazione della politica monetaria della Banca nazionale come si presenta nella realtà quotidiana e ne spiega i fondamenti.</p> <p>Tutti questi mezzi d'informazione sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazioni gratuite</p>
<b>Ordinazioni</b>	<p>Rapporto di gestione Banca nazionale svizzera, Segretariato generale, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna</p> <p>Telefono +41 31 327 02 11, e-mail <a href="mailto:library@snb.ch">library@snb.ch</a></p> <p>Altre pubblicazioni (abbonamenti e esemplari singoli)</p> <p>Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, Casella postale, CH-8022 Zurigo, Telefono +41 44 631 32 84, e-mail <a href="mailto:library@snb.ch">library@snb.ch</a></p>

\* IVA inclusa 2,4%

## 5 Indirizzi

<b>Berna</b>		<b>Sedi</b>
Bundesplatz 1	Telefono +41 31 327 02 11	
3003 Berna	Telefax +41 31 327 02 21	
	Telex 911 310 snb ch	
<b>Zurigo</b>		
Börsenstrasse 15	Telefono +41 44 631 31 11	
Casella postale 2800	Telefax +41 44 631 39 11	
8022 Zurigo	Telex 812 400 snb ch	
<b>Ginevra</b>		<b>Succursali</b>
Rue François Diday 8	Telefono +41 22 311 86 11	
Casella postale	Telefax +41 22 818 57 62	
1211 Ginevra 11		
<b>Lugano</b>		
Via Canova 12	Telefono +41 91 911 10 10	
Casella postale	Telefax +41 91 911 10 11	
6901 Lugano		
<b>Basilea</b>		<b>Rappresentanza</b>
Aeschenvorstadt 55	Telefono +41 61 270 80 80	
Casella postale	Telefax +41 61 270 80 87	
4010 Basilea		
<b>Losanna</b>		
Rue de la Paix 6	Telefono +41 21 213 05 11	
Casella postale	Telefax +41 21 213 05 18	
1002 Losanna		
<b>Lucerna</b>		
Münzgasse 6	Telefono +41 41 227 20 40	
Casella postale	Telefax +41 41 227 20 49	
6000 Lucerna 7		
<b>San Gallo</b>		
Neugasse 43	Telefono +41 71 227 25 11	
Casella postale	Telefax +41 71 227 25 19	
9004 San Gallo		
La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Basilea, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto, Thun, Zugo.		<b>Agenzie</b>
<a href="http://www.snb.ch">http://www.snb.ch</a>		<b>Internet</b>
<a href="mailto:snb@snb.ch">snb@snb.ch</a>		<b>E-Mail</b>

## 6 Arrotondamenti e abbreviazioni

### Arrotondamenti

Le cifre del conto economico, del bilancio e delle tabelle sono arrotondate. I totali possono perciò scostarsi dalla somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a valori approssimativi: si tratta di quantità inferiori alla metà dell'unità indicata, ma non nulle.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

### Abbreviazioni

art.	articolo
BFS	Ufficio federale di statistica
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CFB	Commissione federale delle banche
CHF	franco svizzero
Cost.	Costituzione federale
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	euro
Fed	Sistema della Riserva federale degli Stati Uniti
FMI	Fondo monetario internazionale
G-10	Gruppo dei dieci
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GBP	lira sterlina
IPC	indice nazionale dei prezzi al consumo
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	lettera
Libor	London interbank offered rate
mia.	miliardi
mio.	milioni
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
RPC	Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
seco	Segretariato di Stato dell'economia
SIC	Swiss Interbank Clearing
USD	dollaro USA



**Aspetto grafico**

Weiersmüller Bosshard Grüniger WBG, Zurigo

**Composizione e stampa**

Neidhart + Schön AG, Zurigo

ISSN 1421-5489



